



COMUNE di
PIOVE DI SACCO



PROVINCIA DI
PADOVA

AREA I - UFFICIO TECNICO lavori pubblici, manutenzioni e protezione Civile – piazza Mattcotti n° 4 – 35028 PIOVE DI SACCO (PD)
P.IVA 00696250281 - ☎ 049 9709111 📠 049 9703793 – e-mail protezionecivile@comune.piove.pd.it o llpp@comune.piove.pd.it

OGGETTO:



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO:

I-II

DESCRIZIONE:

Parte I° - Piano generale.
Parte II° - Sottopiani Operativi.

Redatto da:

Ing. Severino PASOLINI e Geom. Luca SIMONI

Data:

Aprile 2008

Aggiornamenti:

Dicembre 2010

Aggiornamento
anagrafica:

Febbraio 2013

INDICE

INDICE	1
PIANO DI DISTRIBUZIONE	4
INCARICATI DELLA PROTEZIONE CIVILE	4
PARTE PRIMA PIANO GENERALE	7
Scheda 1. DATI SUL TERRITORIO COMUNALE	8
1.A - <u>Dati Generali</u>	8
1.B - <u>Enti o Ditte Erogatrici di Servizi presenti nel territorio comunale:</u>	9
1.C - <u>Enti o Ditte Erogatrici di Servizi di appartenenza del Comune ad altri Organismi Intercomunali:</u>	11
1.D - <u>Collegamenti:</u>	13
1.E - <u>Attività produttiva nel comune:</u>	14
Scheda 2. Collegamenti e reti fluviali	14
2.A - <u>Rete fluviale (vedi planimetria del territorio):</u>	15
2.B - <u>Scoli consorziali di bonifica e di irrigazione:</u>	15
2.C - <u>Rete affossatura privata:</u>	16
2.D - <u>Manufatti principali sulle rete stradale (ponti, viadotti):</u>	16
2.E - <u>Manufatti di attraversamento pedonale su scoli consorziali:</u>	17
2.F - <u>Manufatti principali sulla rete ferroviaria (ponti, viadotti):</u>	18
Scheda 3. Dati meteorologici	18
Scheda 4. STUDIO della situazione idraulica del territorio Comunale e valutazione rischi inerenti il bacino idrografico. ...	19
Scheda 5. Ipotesi di rischi (Eventi calamitosi cui il territorio è Potenzialmente esposto).....	19
ALLUVIONE:	20
MICROEMERGENZE:	20
TERREMOTO:	21
Scheda 6. Attivazione delle fasi di prevenzione e di soccorso	22
PARTE SECONDA SOTTOPIANI OPERATIVI	31
Sottopiano n. 1 (improbabile che accada).....	32
EMERGENZA DOVUTA A RISCHIO IDRAULICO	32
Sottopiano n. 2 (probabile che accada)	36
EMERGENZA DOVUTA A NEVICATE ABBONDANTI	36
Sottopiano n. 3 (improbabile che accada).....	42
EMERGENZA DOVUTA A CARENZA DI ACQUA POTABILE	42
Sottopiano n. 4 (probabile che accada)	45
MICROEMERGENZA	45
FASE 1 – Microemergenza dovuta a piccole nevicate e ghiacciate notturne:.....	46
FASE 2 – Microemergenza dovuta ad inondazioni per esondazione della rete consorziale di bonifica:.....	46
FASE 3 – Microemergenza dovuta a crolli di edifici – frane:	49
FASE 4 – Microemergenza dovuta ad incendi edifici pubblici o industriali, artigianali e commerciali:	51
FASE 5 – Microemergenza dovuta a trombe d’aria:	53
FASE 6 – Microemergenza dovuta a rischi di particolare attività produttive:	55
FASE 7 – Microemergenza dovuta a rischi contaminazione della rete idrica:.....	55
FASE 8 – Microemergenza dovuta a rischi dovuti a incidenti stradali e a inquinamento conseguente a sversamento di liquidi: ..	55
FASE 9 – Microemergenza dovuta a rischi di inquinamento di acque superficiali:.....	57
FASE 10 – Microemergenza dovuta a pandemia: (vedi Piano Regionale)	58
FASE 11 – Microemergenza dovuta a nubifragi e forti grandinate:	59

FASE 12 – Microemergenza dovuta a voragini stradali e interruzione di pubblici servizi:.....	60
FASE 13 – Microemergenza dovuta a voragini stradali e interruzione di pubblici servizi:.....	62
Sottopiano n. 5 (Estremamente improbabile che accada)	64
EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO	64

LEGISLAZIONE77

MODULISTICA.....80

mod. 1 - Schemi fasi del Piano;.....	81
mod. 2 - Schede flusso operativo e allegati;.....	81
mod. 3 - Schede distribuzione veicoli, attrezzature e materiali;.....	81
mod. 4 - Schede varie.....	81
Allegati Vari al Piano.....	81

Dati programma SIRIO

Allegato A: STRUTTURA COMUNALE:

A.1 - Elenco abitanti residenti nel territorio comunale suddiviso per via;.....	All. A.1
A.2 - Dati meteorologici.....	All. A.2

Allegato B: LOCALITA' GEOGRAFICHE:

B.1 -Elenco Frazioni;.....	All. B.1
B.2 -Altre località.....	All. B.2

Allegato C: STRUTTURE ED ENTITA':

C.1 - Elenco strutture ed entità;.....	All. C.1
C.2 - Schede strutture ed entità;.....	All. C.2
C.3 - Tavole schematiche strutture ed entità:.....	All. C.3
C.4 - Elenco attività private presenti nel territorio comunale:.....	All. C.4

Allegato D: STRADARIO:

D.1 - Strade Statali;.....	All. D.1
D.2 - Strade Regionali;.....	All. D.2
D.3 - Strade Provinciali;.....	All. D.3
D.4 - Strade Comunali;.....	All. D.4
D.5 - Strade Vicinali;.....	All. D.5
D.6 - Strade private;.....	All. D.6
D.7 - Piazze Comunali;.....	All. D.7
D.8 - Piazze Private.....	All. D.8

Allegato E: RISCHI PREVISTI:

E.1 - Elenco rischi previsti;.....	All. E.1
E.2 - Schede rischi previsti.....	All. E.2

Allegato F: RUBRICA:

F.1 - Organi vari;.....	All. F.1
F.2 - Enti a livello locale;.....	All. F.2
F.3 - Municipio – erogatori di servizi.....	All. F.3
F.4 - Associazioni di Volontariato.....	All. F.4
F.5 - Personale e sedi Municipali;.....	All. F.5
F.6 - Detentori di risorse;.....	All. F.6
F.7 - Privati;.....	All. F.7
F.8 - Struttura protezione Civile.....	All. F.8

Allegato G: RISORSE DISPONIBILI A MAGAZZINO:

G.1 - Magazzino Comunale;.....	All. G.1
G.2 - Magazzino gruppo Comunale di P.C. ;.....	All. G.2
G.3 - Magazzino Distretto del Piovese di P.C. ;.....	All. G.3

TAVOLE GRAFICHE:

- Tavola 1.** CARTA TECNICA REGIONALE: Individuazione Territorio ,Comunale
- Tavola 2.a** CARTA TECNICA REGIONALE : Strutture ed infrastrutture significative ai fini della Protezione Civile.
- Tavola 2.b** CARTA TECNICA REGIONALE : **Stralcio centro storico.** Strutture ed infrastrutture significative ai fini della Protezione Civile.
- Tavola 3.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione zone esondazione per rischi connessi al bacino idrografico Brenta - Bacchiglione.
- Tavola 4.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione zone esondazione per rischio connesso alla rottura botti a sifone di Corte (Fiume Brenta).
- Tavola 5.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione zone esondazione per rischio connessi alla rete idrica scoli Consorziali.
- Tavola 6.** CARTA TECNICA REGIONALE :Indicazione rete scoli Consorziali e affossature private.
- Tavola 7.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione zone di intervento Piano Neve.
- Tavola 8.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione punti di distribuzione per emergenza idrica.
- Tavola 9.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione strade Statali, Regionali, Provinciali, Comunali, Vicinali e Private
- Tavola 10.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione manufatti su rete ferroviaria e stradale.
- Tavola 11.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione abitazioni isolate e depositi GPL Privati.
- Tavola 12.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione Rete Metano.
- Tavola 13.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione Rete Enel.
- Tavola 14.** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione Rete Acquedotto.
- Tavola 15.a** CARTA TECNICA REGIONALE :Indicazione fognature rete acque nere.
- Tavola 15.b** CARTA TECNICA REGIONALE : Indicazione fognature rete acque bianche
- Tavola E.** **Elaborati del P.A.T.I.:** tra Comuni di Arzergrande, Brugine, Piove di Sacco e Pontellongo denominato “tra Brenta e Bacchiglione”.



PIANO DI DISTRIBUZIONE

Il presente piano sarà inviato ai seguenti enti:

- Prefettura;
- Regione del Veneto;
- Provincia di Padova;
- Componenti del Comitato di protezione civile.

N.B. Il piano suddetto potrà essere distribuito per estratto delle parti significative e riguardanti le fasi di preallarme, di allarme, dei numeri telefonici ecc....

INCARICATI DELLA PROTEZIONE CIVILE

Sede dell'ufficio comunale di protezione civile

La sede dell'ufficio (nucleo) Comunale di protezione civile si trova presso l'ufficio UTC dell'AREA I.

Responsabili ed incaricati della protezione civile Comunale

pr.	Incaricati	Persona fisica	rint. al cel.
1	Sindaco quale Organo di protezione civile nell'ambito Comunale: (Commissario Prefettizio)	Antonella REINA	3483702186
2	Assessore delegato dal Sindaco alla gestione della Protezione Civile:		
3	Dirigente dell'AREA I° - UFFICIO TECNICO quale incaricato dal sindaco, al coordinamento dell'ufficio tecnico comunale di protezione civile:	Mario CANTON	3497432675
4	Segretario generale del Comune:	Maria Cristina CAVALLARI	3201704679
5	Comandante di Polizia Municipale e Locale:	Francesca PROTA	3201704674
6	Responsabile del servizio del Settore Tecnico Comunale:	Severino PASOLINI	3201704675
7	L'incaricato comunale di Protezione Civile:	Luca SIMONI	3351836767
8	Il coordinatore del gruppo Comunale di protezione civile: supportato dal vice coordinatore di protezione civile:	Valter TANDUO Michele SORGATO	3476080337 3388214157

Responsabili ed incaricati della protezione civile del Distretto di Protezione Civile del Piovese:

pr.	Incaricati	Persona fisica	rint. al cel.
1	Sindaco Comune di Piove di Sacco in qualità di comunale capofila;		
2	Assessore delegato dal Sindaco alla gestione della Protezione Civile;		
3	Dirigente dell'AREA I° - UFFICIO TECNICO quale incaricato dal sindaco, al coordinamento dell'ufficio tecnico comunale di protezione civile;	Mario CANTON	3497432675
4	Responsabile del servizio del Settore Tecnico Comunale;	Severino PASOLINI	3201704675
5	L'incaricato comunale di Protezione Civile;	Luca SIMONI	3351836767
6	coordinatore del Gruppo Distrettuale di Protezione Civile;	Franco DAVIDE	3475888954

Distinta numeri telefonici ed e-mai degli [incaricati](#) alla Protezione Civile

INTRODUZIONE

L'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66 e l'art. 15, stabiliscono che il **Sindaco è Autorità Comunale di Protezione Civile**.

In base al primo comma di quest'ultimo articolo, ogni comune può dotarsi di una **struttura di protezione civile**.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco deve assumere la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari dandone immediatamente al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

L'art. 3 della citata L. n. 225/92 "Istituzione del Servizio Nazionale della protezione Civile", specifica che sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso della popolazione sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza.

Nell'ambito comunale, con la Delibera di C.C. 147 del 04/11/1988, è stato costituito il comitato Comunale di protezione Civile. Con lo stesso provvedimento il Sindaco Vigente ha predisposto ed approvato il Piano di Protezione Civile attualmente Vigente. Attualmente necessita procedere con l'aggiornamento dello stesso rispettando le linee guida Regionali.

Nell'ambito del quadro normativo e amministrativo sopra evidenziato, è stato rielaborato e informatizzato il precedente piano di Protezione Civile ottenendo il presente lavoro che ha lo scopo di stabilire uno schema organizzativo ed operativo a livello locale, per il coordinamento delle operazioni di prevenzione e di soccorso a favore della popolazione comunale minacciata o colpita da calamità naturale o da microemergenza (che interessa una parte limitata del Comune e dei cittadini), in modo di far fronte, nel miglior modo possibile ed in tempi brevi alle emergenze.

Il fine prioritario dell'aggiornamento del piano Comunale è stato quello di individuare le risorse disponibili nell'ambito Comunale e del distretto del Piovese, in persone e mezzi, che possono essere prontamente mobilitate in caso di necessità nonché dalla necessità di identificare i rischi presenti nel territorio.

Poiché in ambito provinciale la Provincia di Padova ha approvato il "Piano Provinciale di emergenza per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali e da catastrofe", necessariamente l'aggiornamento del Piano Comunale suddetto è stato coordinato ed integrato con le previsioni del Piano Provinciale, ed è stato redatto secondo lo schema di Piano predisposto dalla Regione Veneto.

L'aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile è stato quindi mantenuto suddiviso in due parti organiche.

La parte prima riguardante la previsione, l'allegato fascicolo dello studio conoscitivo della situazione idraulica quale maggior rischio presente nel territorio ed allegato al PATTI, l'organizzazione ed il censimento delle risorse a livello generale; mentre nella seconda parte sono presenti i sottopiani operativi per il verificarsi dei rischi individuati per il territorio Comunale di Piove di Sacco e l'elenco della legislazione più rappresentativa in materia di Protezione Civile.

In particolare alla luce delle caratteristiche del territorio si sono individuati i seguenti rischi:

- esondazioni della rete fluviale di competenza Regionale (Fiume Brenta);
- esondazioni della rete idraulica di competenza del Consorzio di Bonifica ("Bacchiglione Brenta" e "Acque Risorgive" (Sinistra Medio Brenta));
- emergenze neve;
- eventi temporaleschi di notevole intensità – trombe d'aria;
- interruzione della viabilità a causa di incidenti stradali;
- inquinamenti di acque superficiali;
- inquinamenti;
- ricerca persone scomparse.

Successivamente all'approvazione dell'aggiornamento del Piano Comunale, per una reale efficacia dello stesso, risulta indispensabile prevedere:

- Potenziare l'ufficio comunale di Protezione Civile che operi a tempo pieno con compiti di mantenere aggiornati i dati presenti nel piano stesso;
- La gestione della struttura Comunale di protezione civile e di quella distrettuale in qualità di comune di capofila;
- L'elaborazione dei singoli sottopiani operativi, nell'ambito delle competenze affidati dalla normativa di altri Enti;
- Il potenziamento delle risorse comunali, usufruendo anche di appositi contributi regionali;
- Provvedere ad una capillare informazione della popolazione in modo che il Piano di protezione Civile con le sue modalità di attuazione siano patrimonio comune di cittadini i quali facciano propria l'idea del

Pagina 5 di 82

- mutuo soccorso informato;
- Attivazione di attività di formazione informazione;
- Attivazione di interventi sul territorio che tendano a minimizzare i rischi precedentemente indicati;
- Attivazione di procedure atte a formalizzare regolamenti (edilizi, polizia rurale, polizia urbana, ecc.) tendenti a instaurare comportamenti virtuosi ai fini della tutela dai rischi;
- Attivare qualsiasi attività tendente alla prevenzione del rischio piuttosto che il ripristino dei danni conseguenti ad evento calamitoso.

Quanto sopra viene confermato dagli avvenimenti successi nel passato quali:

- Le alluvionali che hanno interessato il bacino idrografico del **Brenta-Bacchiglione** nel settembre del 1982 e del novembre del 1996 mettendo in crisi il tratto sito quasi alle foci tra Piove di Sacco e Codevigo;
- Il nubifragio del 19 luglio 2002 con vari allagamenti sparsi per il territorio comunale;
- Il livello di attenzione di piana del fiume Brenta del 21 febbraio 2004;
- L'abbondante nevicata del 28 febbraio 2004;
- Il maltempo del 10 marzo 2004 con rischio di esondazione dei corsi consorziali;
- Il maltempo del 10 maggio 2005 con piccola esondazione dei corsi superficiali;
- Il nubifragio del 08 settembre 2005 con allagamenti vari sparsi per il territorio comunale;
- Il maltempo del 06 novembre 2005 con allagamento di alcune aree e abitazioni di Corte;
- Il nubifragio del 28 settembre 2006 con caduta alberature, danni alle abitazioni;
- Il nubifragio del 26 settembre 2007 con allagamento di alcune aree e abitazioni di Corte.
- Il maltempo del 26 gennaio 2008 con allagamenti in varie parti per del territorio comunale;
- Il nubifragio del 18 maggio 2008 con allagamento vari in varie parti del territorio comunale;
- Il maltempo del 06 luglio 2008 con caduta alberature in sedi stradali;
- Il scomparso del gennaio 2009 con ricerca lungo il Fiume Brenta;
- Esondazione Bacchiglione a Ponte San Nicolò e Bovolenta – Novembre 2010



Piano Comunale di Protezione Civile

PARTE PRIMA PIANO GENERALE

Piano comunale aggiornato in data Dicembre 2007		
Aggiornamenti:	in data: 27 gennaio 2010	in data:
	in data:	in data:
	in data:	in data:
	in data:	in data:

N.B. il presente piano sarà aggiornato con cadenza annuale.



Scheda 1. DATI SUL TERRITORIO COMUNALE

1.A - Dati Generali

Regione : VENETO
Provincia : PADOVA
Comune : Piove di Sacco

Sede REGIONALE servizio Protezione Civile:

Sede: Calle Priuli – Via Cannareggio, 99 - 30121 - Venezia - Tel. 041 2792030 – Fax. 041 2792796
Sede: Via Paolucci, 34 – 30175 - Marghera – Venezia – Tel. 041 2795180 o 041 2794783 – Fax. 041 2795012
Numero emergenza **800990009** e-mail protezione.civile@regione.veneto.it

Sede PROVINCIALE servizio Protezione Civile:

Sede: Via dei Colli, 6 - 35143 - Padova - Tel. 049 8201782 – Fax. 049 8201792
Numero emergenza sala operativa **049 8201414** e-mail protezionecivile@provincia.padova.it

Sedi COMUNALI:

Sede Municipale: P.zza Matteotti, 4 - 35028 Piove di Sacco (PD)
Tel. 049 9709111 - numero verde 800538484 - Fax. Segreteria 049 9702193 – E-mail segreteria@comune.piove.pd.it -
Tel reperibilità 349 0071184 (a disposizione degli enti territoriali fuori dell'orario di servizio)

Sede Area Servizi alla Persona: V.le Degli Alpini, 1 - 35028 Piove di Sacco (PD)
Numero verde. 800538484 - Tel. 049 9709111 - Fax. 049 9709335 - Fax. Ufficio demografici 049 9701110 - E-mail:
polisportello@comune.piove.pd.it

Sede Comando Polizia Locale: Via Ortazzi, 12 - 35028 Piove di Sacco (PD)
Tel. 049 9709603; Fax 049 9709909; cel. 335 8220204 (a disposizione degli enti territoriali etc.) – cel. pattuglia
notturna 335 1836773

Sede Magazzino Comunale, Magazzino di Protezione Civile Comunale e del Distretto del Piovese:
Via Delle Reverende Monache, 1 - 35028 Piove di Sacco (PD) - accesso da S.S. 516 e S.P. 64
Tel. 049 9704767; Fax 049 9710594.

Sede Biblioteca Comunale: Via Garibaldi, 40/b - 35028 Piove di Sacco (PD)
Tel. 049 9709111; Fax 049 9709390 e/o 049 9703515; E-mail: biblioteca@comune.piove.pd.it

Difensore civico della Provincia: Presso sede Palazzo Municipale di Piove di Sacco (Padova)
Tel. 049 8201247; Fax 049 8201247; E-mail: difensore.civico@provincia.padova.it

Sede del Giudice di Pace: Via Ortazzi, 4 - 35028 Piove di Sacco (PD)
Tel e fax n. 049 9701285.

Frazioni Comunali:

a Nord - Est del capoluogo	Corte.
a Nord – Ovest del capoluogo	Piovega.
a Sud del capoluogo	Arzerello.
a Ovest del capoluogo	Tognana.

Comuni Confinanti:

a Nord
a Est
a Sud
a Ovest

Campolongo Maggiore (VE) – Campagna Lupia (VE).
Codevigo (PD) – Arzergrande (PD).
Pontelongo (PD).
Brugine (PD) – S. Angelo di Piove (PD).

Caratteristiche Comunali:

Descrizione	Si	No
- Appartenenza del Comune a zona sismica secondo la L. 2 febbraio 1974, n. 64;	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Presenza di depuratori per acque reflue;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- Presenza di discariche controllate;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- Presenza di laghi o invasi artificiali;	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- Presenza di aree Boschive (Bosco di Pianura di Via Keplero e Bosco di Via Breo e zona umida di Via Salieri).	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Presenza di cave per materiali da costruzione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- Presenza di corsi d'acqua soggetti ad esondazione (Fiume Brenta e scoli Consorziali)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Presenza di industrie e/o lavorazioni particolarmente pericolose.	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

1.B - Enti o Ditte Erogatrici di Servizi presenti nel territorio comunale:

B.1 - **AZIENDA ULSS n. 16** – 35131 Padova – Via E. degli Scrovegni, 14

U.R.P. – informazioni dalle ore 8,30 alle ore 13,00
Tel. 049 8216511 Fax 049 8214193
Tel.
Sito Internet: www.ulss16.padova.it/
PEC: ulss16.padova@legalmail.it

- **UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO:** dalle ore 8,30 alle ore 13,00
Tel. 049 8214050;
E-mail: urp.ulss16@sanita.padova.it
- **DISTRETTO SOCIO SANITARIO N. 6** - 35028 Piove di Sacco - Via San Rocco 8 c/o Presidio Ospedaliero - Responsabile: FF Maria Pinato Rizzo.
Tel. 049 9718019 Fax 049 9718036
E-mail: distretto.piove@sanita.padova.it.
- **DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE:**
Servizio Igiene e Sanità Pubblica Sede: via Ospedale n.° 22 – 35100 Padova.
Segreteria: Tel. 049 8214239 Fax: 049 8214237
E-mail: sisp.ulss16@sanita.padova.it
S.P.S.A.L. Sede: via Ospedale n.° 22 – 35100 Padova Tel. 049 8214251 Tel 049 8214252
Tel. 049 8214253 Fax 049 8214256
Servizio Veterinario Sede: via Frà Paolo Sarpi, 76/2 – 35138 Padova.
Tel. 049 8215219 Fax 049 8215220
Tel. 345 5572449
Reperibilità medici veterinari

B.2 - **Centro Residenziale per Anziani "Umberto Primo" (CRAUP)** - sede legale: Via San Rocco, 14 - 35028 Piove di Sacco (PD)

Tel 0499712611 fax 0499712690
Sito Internet: www.craup.it
e-mail: info@craup.it

- Casa Soggiorno Via S. Rocco 14 - 35028 Piove di Sacco (Padova)
- Residenza Sanitaria Assistenziale Via Botta 15 - 35028 Piove di Sacco (Padova)

Pagina 9 di 82

- B.3 - Comando dei Vigili del Fuoco di PADOVA** - Via San Fidenzio, 3 - 35120 Padova
 Tel 049 7921711 fax 049 8073505
 Emergenza: 115
 Sito Internet: www.vigilifuoco.it
 Sito Padova: www.vigilifuoco.it/siti/VVF/padova/
 e-mail: comando.padova@vigilidelfuoco.it
- B.4 - Distaccamento dei Vigili del Fuoco** - Via Valerio Alessio, 16 - 35028 Piove di Sacco (PD)
 Tel 049 9702608 fax 049 9702608
 Emergenza: 115
 Sito Internet: www.vigilifuoco.it
- B.5 - Acquedotto ACEGASAPS S.P.A. – AREA SACCISICA** - Via IV Novembre, 1 - 35028 Piove di Sacco (PD)
 Numero Verde **800 904660**
 Tel 049 9719911 fax 049 9719913
 Sito internet: www.acegas-aps.it
 e-mail: info.saccisica@acegas-aps.it
- B.6 - POSTE ITALIANE S.p.A.** - Uffici postali Territoriali - 35028 Piove di Sacco (PD)
 • Via Zabarella, 1 Tel 049 9712441 Fax 049 9712440
 • Via Villa, 3 (frazione di CORTE) Tel 049 9717200 Fax 049 9717200
 Sito internet: www.poste.it
- B.7 - POLIZIA DI STATO** - Distaccamento Polizia Stradale - 35028 Piove di Sacco (PD) - Via Carrarese, 24
 Tel 049 9713611 Fax
 Emergenze 113
 Sito internet: www.poliziadistato.it
- B.8 - CARABINIERI** - Comando Compagnia - 35028 Piove di Sacco (PD) - Via Roma, 78
 Tel 049 9707700 Fax 049 9707780
 Emergenze 112
 Sito internet: www.carabinieri.it
 E-mail: cppd542500cdo@carabinieri.it
- B.9 - ASSOCIAZIONE NAZIONALE BIETICOLTORI** - 35028 Piove di Sacco (PD) - Via Puniga, 5/C
 Tel 049 9703600 Fax 049 9703600
 Sito internet: www.anb.it
 E-mail: piovedisacco@anb.it
- B.10 - ASSOCIAZIONE COMMERCianti ASCOM** - 35028 Piove di Sacco (PD) - Via Michiel, 15
 Numero Verde **800 853030**
 Tel 049 5841811 Fax 049 9704083
 Sito internet: www.ascompd.com
 E-mail: info@ascompd.com
- B.11 - C.N.A. – CONF. NAZ. ARTIGIANATO** - 35028 Piove di Sacco (PD) - Via Ansedisio Dè Guidotti, 16
 Tel 049 5841300 Fax 049 5841780
 Sito Internet: www.pd.cna.it
 E-mail: piovedisacco@pd.cna.it
- B.12 - CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI** - 35028 Piove di Sacco (PD) – C.le San Martino, 4
 Tel 049 9710482 Tel 049 5841014
 Sito Internet: www.cia.it
 e-mail: //

- B.13 - CONFAGRICOLTURA PADOVA** - 35028 Piove di Sacco (PD) - Via Michiel, 7
 Tel 049 5840303 Fax 049 5840288
 Sito internet: www.padova.confagricoltura.it
 e-mail: costantino.daniele@unioneagricoltoripd.it
- B.14 - CONFINDUSTRIA** - 35028 Piove di Sacco (PD) – Via Carrarese, 66
 Tel 049 8227180 Fax 049 8227182
 Sito internet: www.confindustria.pd.it
 e-mail: piovedisacco@confindustria.pd.it
- B.15 - CONFESERCENTI** - 35028 Piove di Sacco (PD) – Via Giuseppe Mazzini, 26
 Tel 049 5840565 Fax 049 9701842
 Sito internet: www.confpd.it
 e-mail: piovedisacco@confpd.it
- B.16 - FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI DI PADOVA** - 35028
 Piove di Sacco (PD) - Via Piron Luigi, 8
 Tel 049 5840518 Fax 049 5840518
 Sito internet: www.veneto.coldiretti.it
 e-mail: padova@coldiretti.it
- B.17 - UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI** - 35028 Piove di Sacco (PD) - Via Puniga, 13
 Tel 049 5841930 Fax 049 9701186
 Sito Internet: www.upa.padova.it
 e-mail: piovedisacco@upa.padova.it
- B.18 - UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI** - 35028 Piove di Sacco (PD) - Via Michiel, 7
 Tel 049 5840303 Fax 049 5840288
 Sito Internet: www.unioneagricoltoripd.it
 e-mail: costantino.daniele@unioneagricoltoripd.it
- B.19 - UNIONE ITALIANA DEL LAVORO** - 35028 Piove di Sacco (PD) - Via Crociata, 20/D
 Tel 049 9703646 Fax 049 9703646
 e-mail: uilpiove@libero.it
- B.20 - CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI “Bacino Padova 4”** - 35028 Piove di Sacco (PD) - Via Cavour, 27/B
 Tel 049 9703885 Fax 049 9705428
 Sito Internet: www.bacinopadova4.it
 e-mail: consorziobacinopadova4@pec.it
- B.21 - UNIONE UNIFICATA DEI BACINI PADOVA TRE e QUATTRO** - 35042 Este (PD) - Via Rovigo, 69
 Tel 800 238389 Fax 0429 616990
 Sito Internet: www.bacinopd3.it
 e-mail: info@pdtre.it

1.C - Enti o Ditte Erogatrici di Servizi di appartenenza del Comune ad altri Organismi Intercomunali:

C.1 - ENEL DISTRIBUZIONE ENERGIA - Servizi

SERGIO MANTOVANI

Numero Verde 800 900 800
 Numero Verde Guasti 803 500
 Tel. emergenze 329 4988228
 Sito Internet: www.prontoenel.it

C.2 - **ENEL DISTRIBUZIONE GAS** - Servizi

SECCHIERO

Numero Verde 800 998 998
Numero Verde Guasti 800 992 665
Tel. emergenze 335 7412149
Sito Internet: www.enelgas.it

C.3 - **TELECOM ITALIA** - Servizi

Numero Verde 187
Tel. emergenze 130
Sito Internet: www.187.it

C.4 - **CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE** - 35141 Padova - Via Vescovado, 11
Tel 049 8751133 Fax 049 655991
Tel emergenze. 348 7371701
e-mail: bonifica@baccbrenta.it

C.5 - **CONSORZIO ACQUE RISORGIVE** - 30174 Venezia - Chirignago (VE) - Via Rovereto, 12
Tel 041 5459111 Fax 041 5459262
e-mail: consorzio@acquerisorgive.it

- **Sede di:** Via G. Marconi, 11 - 30035 Mirano (VE) -
Tel 041 5790311 Fax 041 5790350
Cel. 348 6015269
e-mail: consorzio@acquerisorgive.it

C.6 - **REGIONE DEL VENETO – DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO** – 30121 Venezia , Calle Priuli
Canereggio, 99 - Resp. Tiziano Pinato

Tel 041 2792357 - 2792772
Fax 041 2792234
e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it

Pagina numeri utili sito Regionale: www.regione.veneto.it/La+Regione+dalla+A+alla+Z/Uffici+Regionali.htm

C.7 - **REGIONE DEL VENETO - GENIO CIVILE DI PADOVA** – 35139 Padova (PD) , corso Milano 20
Tel 049 8778111 - 8778604 - 8778601
Fax 049 8778624
Fax emergenze 049 8752538 Cel. 348 0611806
e-mail: tizino.pinato@regione.veneto.it

C.8 - **A.T.E.R. di Padova** – 35137 Padova (PD) , Via Raggio di Sole, 29

Tel 049 8732911 Fax 049 8732910
Cel. 3485247226 emergenze
e-mail: info@aterpadova.it

C.9 - **ARPAV di Padova** – 35121 Padova (PD) , Via Ospedale, 22

Tel 049 8227801 Fax 049 8227810
Cel. 3316767660 emergenze ambientali
e-mail: dappd@arpav.veneto.it
e-mail PEC: dappd@pec.arpav.it

1.D - Collegamenti:

Il Comune di Piove di Sacco si trova nella parte sud-orientale della Provincia di Padova e confina con la Provincia di Venezia e si inserisce in un sistema territoriale che vede la polarizzazione su tre punti di notevole valenza:

1. la zona industriale di Padova (ZIP)
2. l'area di Porto Marghera
3. l'area di Chioggia e del relativo Porto.

Le aree sopra individuate sono interconnesse sia attraverso la viabilità stradale, autostradale e ferroviaria che hanno un impatto importante sul territorio di Piove di Sacco.

In particolare si evidenzia:

1. viabilità tra ZIP e porto di Chioggia, attualmente attraverso la Superstrada dei Vivai che termina a Liettoli (Campolongo Maggiore) e da qui SP 4 della provincia di Venezia, la SP 93 "Scardovara" e la SS 516 "dei pescatori" fino alla SS 309 "Romea". Lungo tale direttrice, da Piove di Sacco si può raggiungere anche Porto Marghera;
2. alternativa a partire dalla ZIP è la SS516 "Piovese" proveniente da Padova con raccordo alla ZIP stessa attraverso viabilità su strade provinciali in località Ponte San Nicolò;
3. Accesso a Venezia tramite la linea ferroviaria Adria Mestre, attualmente utilizzata prevalentemente per traffico viaggiatori e solo saltuariamente per traffico merci (Trasporto bietole fino allo zuccherificio di Pontelongo).

Il centro di Piove di Sacco si caratterizza pertanto quale vertice della viabilità tra Padova, la Zip di Padova e Chioggia con il suo porto e la direttrice verso Sud (Ravenna SS 309 "Romea" tramite alcune strade per le quali le indagini effettuate presentano caratteristiche di grande traffico e con componenti di traffico pesante notevoli: la SS 516 "Piovese/dei Pescatori", la SR 516 "Piovese". Vi è inoltre una forte componente di viabilità di competenza provinciale. Oltre alla componente di attraversamento sopra citata, si rileva una forte componente di traffico con destinazione finale Piove di Sacco in relazione alla presenza di una zona artigianale/industriale, di attività commerciali e di attività di servizio.

In termini di prossimo futuro, la realizzazione del completamento della Superstrade dei Vivai, tra Liettoli e Piove di Sacco, consentirà di sgravare la viabilità urbana del traffico di attraversamento sia leggero che pesante, oltre che fornire alternativa in caso di problematiche legate ad incidentalità o calamità interessanti le strade attualmente esistenti.

Ulteriore previsione è quella della Circonvallazione di Piove di Sacco, arteria di raccordo tra la citata Superstrada dei Vivai in prossimità del limite del territorio comunale con Campolongo Maggiore (inizio SP 93 Scardovara) e la SS 516 (ad ovest del centro Commerciale). Detto tratto è in fase di progettazione preliminare. Successivamente un secondo stralcio prevede la prosecuzione della circonvallazione fino alla SR 516 "Piovese" a sud del centro abitato del Capoluogo di Piove di Sacco. Detta viabilità consentirà di drenare fra le varie direttrici il traffico senza interessare il Centro vero e proprio e di creare alternativa alla circuirca viabilità attualmente "comunale".

D.1 - **Rete stradale (Vedi planimetria Viabilità)**

- | | | |
|---|----------|-----------------------------|
| - Strade Statali: | S.S. 516 | "Piovese" e "Dei Pescatori" |
| - Strade Regionali: | S.R. 516 | "Piovese" |
| - Strade Provinciali: | S.P. 53 | "Arzaron" |
| | S.P. 93 | "Scardovara" |
| | S.P. 64 | "delle Grazie" |
| | S.P. 4 | "Porto" |
| | S.P. 4/D | "Porto diramazione" |
| - Strade Comunali e Vicinali (vedi elenco toponomastica). | | |
| - Strade Private (vedi elenco toponomastico). | | |

D.2 - **Rete ferroviaria:**

Ferrovia Adria-Mestre gestita Ente SISTEMI TERRITORIALI S.p.A.

Sede Amministrativa Via P. Zanellato, 5 – 35100 Padova

Tel. 049 774999

Fax. 049 774399

Sede Operativa di Tronco Viale Degli Alpini, 23 – 35028 Piove di Sacco (PD)

Direzione

Tel. 049 5840265

Fax. 049 9702995

Cell. Emergenze:

e-mail: ferroviaadriamestre@sistemiterritorialispa.it

Stazione Viale Degli Alpini, 23

Tel 049 5840562

D.3 - Reti autolinee:

- S.I.T.A. via del Pescarotto, 25/27 – 35100 Padova Tel 049 8206811 Fax.
e-mail: clienti.veneto@sitabus.it
- A.C.T.V. emergenza terraferma Tel 041 2424 Fax.
Tel 041 2722724
Sito Internet: www.actv.it
e-mail: direzione@actv.it

Stazione viale Europa. 2

Tel

Distanze del centro del Capoluogo alle località significative (raggiungibili con strade percorribili da autoveicoli):

- | | | |
|---|-----------|----------------------------------|
| - stazione ferroviaria più vicina | Km. 1,00 | località Piove di Sacco. |
| - casello autostradale più vicino | Km. 22,00 | località Padova Casello PD Z.I.. |
| - aeroporto per traffico locale più vicino | Km. 20,00 | località Padova. |
| - Aeroporto per traffico nazionale-internazionale | Km. 43,00 | località Venezia Tessera |
| - porto più vicino | Km. 25,00 | località Chioggia. |
| - capoluogo di Provincia | Km. 20,00 | località Padova. |

1.E - Attività produttiva nel comune:

Il tessuto produttivo del Comune è prevalentemente a carattere artigianale, anche se si segnala la presenza di alcune aziende a carattere industriale concentrate nella Zona Industriale del Piovese sita tra il confine Este del capoluogo e lato Ovest centro frazione di Tognana

Consistente è anche la presenza d'aziende agricole con annesso allevamento di bestiame.

Il settore produttivo più rappresentato è quello delle industrie del ciclo del freddo, di falegnameria e lavorazione del legno, seguito dalle aziende di confezioni d'abbigliamento in genere e delle carpenterie per la lavorazione dei metalli.

Notevole è la presenza delle attività di servizio (autofficine, carrozzerie, lavanderie, etc.) che rappresentano infatti una buona parte degli insediamenti presenti nel territorio.

La maggior parte delle ditte si approvvigiona d'acqua dal servizio pubblico di acquedotto, che risulta ben sviluppato, mentre il restante delle ditte attinge acqua mediante emungimento dalla falda freatica sotterranea.

Attualmente è in corso il potenziamento della rete di adduzione idrica collegata all'Acquedotto territoriale che prevede la realizzazione di una linea primaria del diametro di 1200 mm con interconnessioni alla attuale rete locale sia su Piove di Sacco (via Fiumicello) che nel vicino Comune di Arzergrande, in prossimità della torre piezometrica.

In calce Viene allegato l'elenco delle attività presenti nel territorio Comunale.

Collegamento all'[Elenco Attività presenti nel Territorio Comunale](#). (vedi **Allegato C al punto 4**)

Collegamento [cartella Elenchi Attività](#)



Scheda 2. Collegamenti e reti fluviali

Il territorio del comune di Piove di Sacco insiste quasi totalmente nel bacino di competenza del Consorzio Bacchiglione e solo per una piccola porzione ad est del Fiume Brenta nel bacino del consorzio Acque Risorgive.

Il territorio è stato oggetto di periodiche esondazioni, delle quali si riporta qui di seguito una sommaria descrizione/elencazione tratta dalla relazione predisposta nello studio propedeutico al piano stralcio per l'assetto idrogeologico predisposto dall'Autorità di bacino Isonzo Tagliamento Piave Brenta Bacchiglione

Tra gli eventi alluvionali documentati che nel passato hanno interessato il bacino idrografico del Brenta-Bacchiglione, i più critici per altezza del livello idrico e durata dell'evento sono quelli del settembre 1882 e del novembre 1966.

L'evento di piena del settembre 1882 provocò gravi danni nel bacino del Brenta, sia nel tratto montano, fino a Bassano, che nel tratto in pianura dove si verificarono, per l'altezza raggiunta dai livelli idrici e per la durata dell'intumescenza i danni maggiori. *In provincia di Padova, in particolare, si ebbero due rotte per sormonto dell'argine in sponda destra a Limena ed a Boion; crollò il ponte di Curtarolo, vennero danneggiati i due ponti a Ponte di Brenta e fu gravemente lesionata la briglia di Strà. La rotta di Limena provocò l'allagamento di circa 2000 ha di campagna, quella di Boion di circa 13.000 ha.*

In occasione dell'evento alluvionale del novembre 1966 il Brenta, lungo il medio corso tra Bassano del Grappa e

Pagina 14 di 82

Fontaniva, sommerse le aree golenali, interessando più a sud, al restringersi dell'alveo, aree sempre maggiori: a nord di Padova particolarmente colpiti furono i comuni di Piazzola sul Brenta, Campo S. Martino, Curtarolo e Limena dove si verificò, in località Tavo, una rotta arginale in destra; estese furono le aree allagate anche a sud di Padova; *il territorio compreso tra il Piovego, il Brenta ed il Bacchiglione fu quasi integralmente sommerso a causa di tracimazioni e rotte arginali che si verificarono lungo i canali Battaglia, Piovego e Roncajette, e lungo il Brenta a Codevigo.*

Altri eventi di piena hanno interessato, nel passato i territori del bacino; limitando l'indagine a quelli posteriori al 1900, si ricordano i seguenti fatti alluvionali:

1905 - rotte dell'Agno-Guà a Cal di Guà, Ponte Asse, Morona ed ancora a Cologna Veneta. *Esondazione del fiume Bacchiglione con allagamenti a Padova, Conselve, Piove di Sacco, Bovolenta e nella campagna a sud di Padova.*

1966 (3-5 novembre) - alluvione eccezionale provocata dal verificarsi contemporaneo di piogge intense ed alta marea dopo un lungo periodo di piogge continue.

Le precipitazioni, che si riversano praticamente su tutto il territorio dei bacini dei fiumi Brenta e Bacchiglione durante il mese di ottobre, determinano la saturazione dei terreni, l'innalzamento della falda freatica e caricano la rete idrografica capillare. Nei primi giorni di novembre le intense precipitazioni, che si riversano negli stessi bacini, trovano il terreno già saturo e non in grado di allontanare velocemente il surplus di deflusso, deflusso incrementato dal contemporaneo scioglimento delle nevi, precocemente cadute, da parte del vento di scirocco.

La situazione è, quindi, aggravata dal verificarsi di un'eccezionalmente alta marea di 1,95 m a Punta della Salute nel Bacino di San Marco mantenuta invariata per circa 12 ore e durata complessivamente circa 25 ore (per la durata: IL GAZZETTINO 6 novembre.): l'ingressione marina oltre a provocare vasti allagamenti nei territori costieri e nelle aree depresse contrastò il libero deflusso in mare dell'acqua convogliata dai fiumi.

I vasti allagamenti di novembre furono, quindi, dovuti solo in parte all'acqua esondata dalle aste principali del sistema idrografico, in quanto esondazioni si verificarono anche dalla rete idrografica minore. Allagamenti furono dovuti, ancora, all'ingressione marina o semplicemente al mancato allontanamento delle acque o, come nel caso di piazza Europa di Padova, al rigurgito delle acque del Bacchiglione dai tombini facenti parte del sistema di drenaggio delle acque bianche, o a rigurgiti come ha evidenziato l'esame delle foto aeree del dicembre dello stesso 1966, per la rete di derivazione tra Bassano e Fontaniva.

Vedi tavole storiche allegate allo studio propedeutico al piano stralcio per l'assetto idrogeologico predisposto dall'Autorità di bacino Isonzo Tagliamento Piave Brenta Bacchiglione (anno 2004)

2.A - Rete fluviale (vedi planimetria del territorio):

A.1 - Regione del Veneto - Competenza Territoriale Genio Civile di Padova:

- Fiume Brenta – scorre in frazione di Corte;

2.B - Scoli consorziali di bonifica e di irrigazione:

B.1 - Gestione da parte del Consorzio di Bonifica “Bacchiglione” di cui al seguente elenco:

- 1 - Fiumicello;
- 2 - Fiumazzo;
- 3 - Rio 1° Ramo;
- 4 - Rio 2° Ramo;
- 5 - Rio 3° Ramo;
- 6 - Rio Ramo principale;
- 7 - Cornio nuovo;
- 8 - Brentella vecchia;
- 9 - Cavaizza di Corte;
- 10 - Fossamonda di Corte;
- 11 - Cavaizza di Rosara;
- 12 - Acque Straniere;
- 13 - Cavaizza di Tognana;
- 14 - Cavaizza di Piove;
- 15 - Cavaizza;
- 16 - Botta;
- 17 - Coazze;
- 18 - Altipiano;
- 19 - Schilla.

B.2 - Gestione da parte del Consorzio di Bonifica “Acque Risorgive” di cui al seguente elenco:

1.1 - Boligo.

2.C - Rete affossatura privata:

Sul territorio comunale, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta, sono stati individuati fossi privati principali, che sono stati inseriti nella cartografia del piano regolatore (Vedi **Tavola n. 6**) e come tali tutelati mediante opportune norme inserite nel regolamento edilizio, al fine di garantire nel tempo la loro tutela quali “Capifosso”

2.D - Manufatti principali sulle rete stradale (ponti, viadotti):

Tipo di Viabilità	(Vedi planimetria viabilità)
-------------------	------------------------------

D.1 - Strada Statale 516 compreso tratti Comunali:

- 1.1 - Ponte su scolo consorziale Rio 3° Ramo tratto Via Borgo Padova (zona Centro Commerciale);
- 1.2 - Ponte su scolo consorziale Rio 3° Ramo tratto Via Valerio Alessio (incrocio via Parini);
- 1.3 - Ponte su tratta ferrovia Adria – Venezia;
- 1.4 - Viadotto su scolo consorziale Fiumicello e Vie pubbliche - tratto Via Valerio Alessio;
- 1.5 - Ponte su scolo consorziale Cavaizza (di Tognana) tratto Via Valerio Alessio;

Strada Statale 516 diramazione – Strada VIVAI:

- 1.6 - Ponte su imbocco Via A. Valerio (zona innesto tratta Chioggia);
- 1.7 - Viadotto su scolo consorziale Fiumicello e Vie pubbliche – tratto Via A. Valerio - Leopardi;
- 1.8 - Ponte sullo scolo consorziale Rio I° Ramo tratto Via Ramei;
- 1.9 - Ponte su strada privata dopo Rio I° Ramo;
- 1.10 - Viadotto per attraversamento quartiere Sant’Anna;
- 1.11 - Ponte su Via Leopardi;

D.2 - Strada Regionale 516 compreso tratti Comunali:

- 2.1 - Ponte su scolo consorziale Rio 3° Ramo tratto - Via Carrarese (zona incrocio Via A. Valerio);
- 2.2 - Ponte su scolo consorziale Fiumicello tratto Via Circonvallazione (ex SR 516);
- 2.3 - Tombotto su scolo consorziale Botta Tratto tratto Via Circonvallazione (incrocio via Botta);
- 2.4 - Ponte su scolo consorziale Cavaizza - tratto Via Vivaldi;
- 2.5 - Ponte su scolo consorziale Altipiano - tratto Via Borgo Botteghe;
- 2.6 - Ponte su scolo consorziale Schilla - tratto Via Borgo Botteghe;

D.3 - Strade Provinciali:

S.P. 53

- 3.1 - Ponte su scolo consorziale Brentella tratto Via Sampieri;
- 3.2 - Ponte su Fiume Brenta tratto di Via Provinciale per Corte in C.A. e acciaio, impalcato sostenuto dalla struttura in acciaio in quattro punti, struttura di I° Categoria.
- 3.3 - Ponte su scolo consorziale Fiumicello tratto Via Provinciale per Corte;
- 3.4 - Sifone tra Rio Ramo Principale e Acque straniere lungo Via Provinciale per Corte;

S.P. 93 compreso tratti Comunali

- 3.5 - Tombotto su scolo consorziale Rio 2° Ramo tratto Via Paolo IV;
- 3.6 - Ponte su scolo consorziale Rio 1° Ramo tratto Via Paolo IV.

S.P. 4 Diramazione

- 3.7 - Tombotto su scolo consorziale Cavaizza tratto Via San Rocco.

D.4 - E) Strade Comunali:

- 4.1 - Ponte su scolo consorziale Fiumazzo su Via Cò Cappone;
- 4.2 - Ponte su scolo consorziale Fiumicello su Via Righe;
- 4.3 - Ponte su scolo consorziale Acque Straniere su Via Villa;
- 4.4 - Ponte su scolo consorziale Acque Straniere su Via Fiumicello;
- 4.5 - Ponte su scolo consorziale Fiumicello su Via Cò del Panico;
- 4.6 - Ponte su scolo consorziale Fiumicello su Via N. Sauro;
- 4.7 - Ponte su scolo consorziale Fiumicello su Via Caldevezzo;
- 4.8 - Ponte su scolo consorziale Fiumicello su Via Caldevezzo;
- 4.9 - Tombotto su scolo consorziale Cavaizza di Tognana su Via L. da Vinci;
- 4.10 - Tombotto su scolo consorziale Cavaizza di Tognana su Viale Dell'Industria;
- 4.11 - Tombotto su scolo consorziale Cavaizza di Tognana su Via E. Mattei;
- 4.12 - Ponte su scolo consorziale Cavaizza di Tognana su Via Polonia;
- 4.13 - Ponte su scolo consorziale Cavaizza di Tognana su Via Vittorio Veneto;
- 4.14 - Ponte su scolo consorziale diramazione Cavaizza di Corte su Via Montagnon;
- 4.15 - Ponte su scolo consorziale Rio 1° Ramo su Via Ramei;
- 4.16 - Ponte su scolo consorziale Rio 3° Ramo su Via Parini;
- 4.17 - Ponte su scolo consorziale Rio 3° Ramo su Via G. D'Annunzio;
- 4.18 - Tombotto su scolo consorziale Rio 3° Ramo su Via Diego Valeri;
- 4.19 - Ponte su scolo consorziale Rio 2° Ramo su Via G. Paolo I°;
- 4.20 - Ponte su scolo consorziale Rio 2° Ramo su Via Petrarca;
- 4.21 - Ponte su scolo consorziale Rio 2° Ramo su Via Pilastrì;
- 4.22 - Tombotto su scolo consorziale Rio 3° Ramo su Via F.lli Sanguinazzi;
- 4.23 - Tombotto su scolo consorziale Cavaizza di Tognana su Via Breo;
- 4.24 - Ponte su scolo consorziali Cornio di Campagnalupia in località Sampieri Confine con Codevigo e Campagna Lupia;
- 4.25 - Sottopasso ferroviario su Via Ramei e Via Padre Marigo Da Piove.

2.E - Manufatti di attraversamento pedonale su scoli consorziali

Tipo di Viabilità	(Vedi planimetria viabilità)
-------------------	------------------------------

F.1 - F) Passerelle ciclopedonali:

- 1.1 - Paserella su scolo consorziale Fiumicello Via Piave – Via Case;
- 1.2 - Paserella su scolo consorziale Fiumicello Via Piave – Via Madonna delle Grazie;
- 1.3 - Paserella su scolo consorziale Fiumicello Via Jacopo da Corte – Vai Barchette;
- 1.4 - Paserella su scolo consorziale Fiumicello Via Ramei – Via Fiumicello;
- 1.5 - Piagni su scolo consorziale Fiumicello tra Via Provinciale per Corte e Via Fiumicello;
- 1.6 - Paserella su scolo Rio 2° Ramo Via Gramsci – Via Ugo Foscolo;
- 1.7 - Paserella su scolo Rio 3° Ramo Via D'Annunzio – Istituti;

2.F - Manufatti principali sulla rete ferroviaria (ponti, viadotti):

Tipo di Viabilità (Vedi planimetria viabilità)

F.2 - F) Strada ferroviarie tratti Comunali:

- 2.1 - Ponticello ferroviario su scolo consorziale Condotto;
- 2.2 - Ponticello ferroviario su scolo consorziale tra via Ramei e via Padre Marigo da Piove;
- 2.3 - Ponte ferroviario su scolo consorziale Rio Ramo Principale;
- 2.4 - Sottopasso S.S. 516 su Via Valerio Alessio - manufatto in c.a. e c.a.p..
- 2.5 - Ponte ferroviario su scolo consorziale Fiumicello - manufatto in c.a. e acciaio parametro in mattoni a vista.
- 2.6 - Ponte ferroviario su fosso campestre in prossimità di Via Puccini - manufatto tipo in mattoni ad arco;
- 2.7 - Ponte ferroviario su ex alveo scolo consorziale Cavaizza di Tognana laterale Via Puniga - manufatto tipo in mattoni ad arco;
- 2.8 - Ponticello ferroviario su scolo tra via Monte Berico e Via Monte Adamello;
- 2.9 - Ponte su scolo consorziale Schilla.



Scheda 3. Dati meteorologici

L'acquisizione dei dati meteorologici relativi al territorio comunale, in tempo di pace viene effettuata mediante consultazione di siti meteo come sotto individuati, dal personale del settore tecnico.

In presenza di allerta meteo dichiarata dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, il Sistema Nazionale dei Centri Funzionali delle Regioni e delle Province Autonome viste le previsioni meteorologiche in caso di condizioni avverse, trasmettono i necessari avvisi di condizioni di criticità idrologica e/o idraulica a mezzo Fax presso l'Ufficio Comunale della Protezione Civile dell'Ufficio Tecnico LL.PP., manutenzioni e PROTEZIONE CIVILE.

Contestualmente, quando l'allarme è a livello locale Veneto, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto - trasmette il messaggio informativo delle condizioni meteorologiche avverse sia tramite sms ai numeri cellulari del personale Comunale Reperibile, e incaricato alla gestione del Servizio di Protezione civile per le emergenze e sia tramite Fax al suddetto Ufficio Comunale LL.PP., manutenzioni e di Protezione Civile.

In generale i dati meteorologici vengono forniti dall' **A.R.P.A.V.** Agenzia per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto. Ulteriori dati meteo in tempo reale sono reperibili sui siti riportati nell'allegata scheda indirizzario.

- **CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO REGIONE VENETO** – Difesa del Suolo, Calle Priuli Canereggió, m 99 – 30121 VENEZIA.
Sala operativa: Tel. 041 2794012 Fax. 041 2794016
Sito internet www.regione.veneto.it
e-mail: centro.funzionale@regione.veneto.it
- **METEO VENETO - Centro Meteorologico di Teolo** - Via Marconi, 55 - 35037 Teolo (PD)
SERVIZIO reperibilità meteo Tel. 049 9998111 Fax 049 9925409
cel. 335 7081730 o cel. 335 7081736
Sito internet www.arpav.veneto.it
E-mail: cmt@arpa.veneto.it
- **Osservatorio Regionale Aria** - Via Lissa, 6 – 30174 VENEZIA-MESTRE
Tel. 041 5445549 Fax 041 5445500
e-mail: orar@arpa.veneto.it

Di seguito vengono allegati i dati meteorologici ad iniziare dall'anno 2006, all'anno d'aggiornamento, acquisiti dall'ufficio relativamente alle stazioni Arpav di Legnaro e Codevigo, più prossimi al comune di Piove di Sacco e riferibili al Territorio Comunale: (Vedi **Allegato A al punto 2**)

Pagina 18 di 82

analisi dei dati

1. Collegamento banca [Dati meteo anno 2006](#);
2. Collegamento banca [Dati meteo anno 2007](#);
3. Collegamento banca [Dati meteo anno 2008](#);
4. Collegamento banca [Dati meteo anno 2009](#);
5. Collegamento banca [Dati meteo anno 2010](#);
6. Collegamento ai [Dati di evoluzione del clima in Veneto](#);
7. Collegamento ai [Dati rapporto risorsa idrica in Veneto](#).

Si allega alla presente i collegamenti alle cartelle degli avvisi CDF pervenuti dal centro funzionale Regionale dall' Anno 2009:

1. Collegamento banca [Dati CDF anno 2009](#);
2. Collegamento banca [Dati CDF anno 2010](#);

Scheda 4. STUDIO della situazione idraulica del territorio Comunale e valutazione rischi inerenti il bacino idrografico.

Vedi Fascicolo denominato Sc 4. allegato al presente Piano ([collegamento relazione valutazione idraulica](#)).



Scheda 5. Ipotesi di rischi (Eventi calamitosi cui il territorio è Potenzialmente esposto)

La L. 24/02/1992, n. 225 "istituzione del servizio nazionale della protezione civile" prevede agli artt. 12 e 13, nei confronti della Regione e della Provincia, compiti relativi alla predisposizione di programmi Regionali e Provinciali di prevenzione e previsione e alla loro realizzazione.

A supporto della operatività delle suddette Istituzioni, necessita operare autonome previsioni in relazione alla realtà Comunale.

Dall'esame rivolto all'individuazione dei rischi e delle loro conseguenze, scaturiscono due specifiche direttrici d'intervento:

- a) Una relativa alle attività politiche e tecnico amministrative rivolte alla eliminazione dei rischi o all'attuazione delle conseguenze dei rischi stessi al fine di ottenere la massima sicurezza possibile.
Tale intervento deve essere svolto nell'ambito di competenza comunale e come attività di stimolo nei confronti di Enti ed organismi che sono responsabili del governo di specifici beni pubblici.
L'attività comunale deve essere finalizzata in ogni intervento o acquisto di attrezzature e mezzi, in funzione dell'utilizzo e dell'idoneità per i compiti di protezione civile (es. i progetti di scuole devono prevedere la possibilità di ospitare persone sfollate, così come quelli di sistemazione delle strade in sommità arginale, dovendo prevedere l'alzamento degli argini dei corsi d'acqua, in particolar modo nei punti critici dei corsi d'acqua, in particolar modo nei punti critici ecc....).
- b) L'altra relativa a tutti quegli accorgimenti e predisposizioni che devono essere studiati e previsti al fine di far fronte, nel miglior modo possibile ed in tempo brevi, alle conseguenze del verificarsi di un evento calamitoso.
Tale attività viene svolta nell'ambito del servizio nazionale della protezione civile e si esplica nelle fasi della previsione e protezione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso della popolazione sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza.

Nella prima fase di stesura del Piano, verranno considerati solo alcuni dei potenziali rischi presenti nel territorio comunale.

Per procedere alla identificazione delle tipologie di rischi ed alla individuazione delle aree interessate, si è tenuto conto dei seguenti fattori:

- Eventi storici che hanno interessato il territorio comunale;
- Eventuali studi e ricerche effettuate a livello nazionale o locali;

Pagina 19 di 82

- Conoscenze specifiche derivanti dall'esperienza quotidiana;
- Specifiche disposizioni di legge;
- Probabilità di accadimento:
 - 1) Estremamente improbabile;
 - 2) Improbabile;
 - 3) Probabile;
 - 4) Molto probabile.

Il conseguente obbiettivo da perseguire, considerata l'imprevedibilità di molte situazioni nonché la dinamica delle stesse, è quello di predisporre una organizzazione versatile e polifunzionale, utilizzabile per diverse tipologie di rischio ed idonee a fornire una **risposta sollecita nei primi momenti dell'emergenza**.

In base a quanto sopra gli eventi calamitosi più probabili sono:

1) ALLUVIONE;

2) MICROEMERGENZE:

- 2.1.- nevicate abbondanti (vedi sottopiano n. 2);
- 2.2.- inondazioni per esondazione della rete consorziale di bonifica (vedi fase 2 "sviluppo di un esempio operativo esondazione di limitata entità);
- 2.3.- crolli di edifici;
- 2.4.- incendi di fabbricati (civili o industriali);
- 2.5.- trombe d'aria;
- 2.6.- rischi di particolari attività produttive;
- 2.7.- contaminazione della rete idrica;
- 2.8.- inquinamenti;
- 2.9.- incidenti stradali di grosse proporzione;
- 2.10.- siccità;
- 2.11.- epidemie;
- 2.12.- nubifragi;
- 2.13.- forti grandinate;
- 2.14.- voragini stradali e interruzione di pubblici servizi;

per dette emergenze è necessario, successivamente, elaborare singole fasi inerente al sottopiano operativo delle microemergenze.

3) TERREMOTO

ALLUVIONE:

Il rischio idraulico, ritenuto probabile nel territorio comunale, per il pericolo di esondazione dei fiumi di competenza Regionale ed in particolare del fiume Brenta e, marginalmente, anche del fiume Bacchiglione (a tal fine vedi la carta delle ipotesi di rischio per la Provincia di Padova elaborata dalla Provincia stessa ed allegata al presente piano. (vedi **tavola n. 3**)

Per questo evento esiste specifico piano redatto in ambito Provinciale e Regionale per cui in caso di alluvione per il suddetto rischio si seguiranno le indicazioni fornite dai centri operativi degli Enti preposti.

TESTO DESCRITTIVO DEL RISCHIO

I rischi sono legati a:

- pericolo per l'incolumità delle persone;
- pericolo per l'incolumità di animali da allevamento;
- danni alle culture e agli allevamenti;
- danni a edifici, opifici, beni colturali ecc...

MICROEMERGENZE:

Trattasi di rischi che hanno un impatto sul territorio generalmente limitato e solo in alcuni casi puntualmente

Pagina 20 di 82

localizzabili sul territorio stesso. Tuttavia si tratta di eventi che in termini di probabilità possono riproporsi con maggiore frequenza e che accadano anche più volte nell'arco dell'anno.

Nella stesura del piano pertanto si sono redatte schede tipo per ogni tipologia di microemergenza, senza localizzarla, demandando alla fase operativa le strategie d' intervento, di volta in volta definite dall'ufficio comunale di protezione civile facente capo all'AREA TECNICA E DEL TERRITORIO – Settore Tecnico , in coordinamento con le strutture specializzate, quali VV. F., Provincia, Regione, e con il concorso delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile sia Comunale, .

Per quanto riguarda l'organizzazione per affrontare l'emergenza relativa a nevicate sia di modesta entità che abbondanti si veda il relativo sottopiano con la relativa planimetria di suddivisione del territorio in zone d'intervento. (vedi **Tavola n. 7**)

TERREMOTO:

Il verificarsi del rischio sismico, date le caratteristiche nel nostro suolo, è da ritenersi estremamente improbabile, ed i danni conseguenti sono da ritenersi contenuti.

In ogni caso, con D.C.R. del 3 Dicembre 2003 n. 67 della Regione Veneto all'allegato n. 1 al punto 63 del territorio della Provincia di Padova, il territorio comunale di Piove di Sacco è stato catalogato tra quelli con livello di rischio minimo – livello 4.

Comunque giova prevedere gli effetti legati ad eventuali movimenti tellurici, per circostanziati crolli o danneggiamento di fabbricati e per gli effetti col laterali legati all'evento, quali i casi di panico nella popolazione, il congestionamento delle reti di traffico ed il soccorso dei feriti, nonché per prevedere le eventuali vie di fuga.

Per quest'ultimo caso, sono da privilegiare le arterie prive di manufatti che in caso di terremoto possono subire lesioni alle strutture portanti e quindi risultare inagibili o pericolose per la circolazione.

LOCALITA' INTERESSATE

Le aree urbane sono quelle maggiormente esposte al rischio sismico.

Dette aree comprendono le zone dei centri abitati, in particolare i nuclei storici del capoluogo e delle frazioni, che a seguito di evento sismico possono subire i danni maggiori e nei quali si possono creare condizioni di pericolo per la cittadinanza.

Dal punto di vista delle strutture sensibili, quelle maggiormente a rischio sono quelle in cui vi è alta concentrazione di persone ed in particolare:

ospedale
casa di riposo
scuole

I centri abitati suddetti sono individuati nella planimetrie allegate al piano stesso.

TESTO DESCRITTIVO DEL RISCHIO

I rischi sono legati a:

- necessità di evacuazione strutture comunitarie
- crollo di edifici;
- alla presenza di muri e parti di fabbricati pericolanti;
- panico tra la popolazione e intasamento della viabilità comunale;
- presenza di macerie nelle sedi stradali che ostacolano i soccorsi;
- agli incendi per rotture di condotte adduzione del gas;
- all'interruzione della viabilità per crollo di manufatti stradali, linee elettriche ecc...

Scheda 6. Attivazione delle fasi di prevenzione e di soccorso

TRASMISSIONE E COLLEGAMENTI

Il Sindaco - o per sua disposizione gli incaricati dell'Ufficio Comunale di protezione civile, senza indugio segnalerà alla Prefettura, Regione Veneto e Provincia di Padova l'evento fornendo ogni utile notizia al riguardo.

Detta comunicazione sarà effettuata al funzionario della Prefettura, costantemente reperibile tramite il centralino della stessa ai numeri telefonici 049 833511/8751428 permanentemente presenziato o tramite il 113 della Questura.

A tal fine potranno essere utilizzati:

- la linea Telecom (se funzionante);
- i collegamenti radio della Stazione CC o del Corpo Forestale dello Stato, delle Brigate della Guardia di Finanza e dei distaccamenti della Polizia stradale - se esistenti;
- i volontari di Protezione Civile o i radioamatori del Comune;
- staffette su motocicli o autovetture;
- telegrafi dell'Ufficio postale (se funzionante);
- Collegamento tramite ponte radio Provinciale (previa attivazione della sala radio provinciale e di quella del distretto del Piovese)

Appena avuta notizia dell'emergenza - i membri del Comitato Comunale di protezione civile - si raduneranno presso la sede dell'Ufficio Comunale di protezione civile (Palazzo Municipale) - e se non utilizzabile - presso la sede alternativa (Servizi alla Persona in Viale Alpini, Biblioteca Comunale di Via Garibaldi) per attivarsi e diramare quelle disposizioni operative che l'emergenza richiede.

L'Ufficio Comunale terrà costantemente informata la Prefettura, la Regione Veneto e la Provincia di Padova con notizie utili a circoscrivere il fenomeno e per la richiesta degli interventi.

Si costituirà all'occorrenza un collegamento radio per continue ed immediate notizie alla Prefettura e ai restanti Enti.

Gli addetti Radio appartenenti al gruppo dei volontari incaricati della Protezione Civile, eventualmente in coordinamento con i gruppi specializzati presenti sul territorio, dovranno attivarsi immediatamente per costituire i collegamenti necessari fra le zone di intervento con i primi soccorsi e l'Ufficio Comunale, fornendo in continuazione notizie dettagliate e ricevendo disposizioni per disporre ed organizzare gli interventi successivi.

Detti collegamenti, oltre a quanto sopra specificato potranno essere garantiti anche dal ponte radio a disposizione dell'amministrazione Comunale, servizio che copre l'intero territorio Comunale e entro i limiti di un raggio di Km 30 per il comando di Polizia Locale e di Km 15 per l'ufficio Tecnico.

INTERVENTO DI SOCCORSO

(Centro operativo misto - C.O.M.)

Il Sindaco - organo ordinario di protezione civile nell'ambito Comunale - all'insorgere di qualsiasi situazione di pericolo ed al verificarsi di un evento calamitoso, adotterà senza indugio le iniziative del caso per fronteggiare l'emergenza, dando immediata comunicazione alla Prefettura, al Presidente della Giunta Regionale del Veneto e al Presidente della Provincia di Padova.

Attuerà tutte le misure ed interventi correlativi, avvalendosi delle strutture e del volontariato censiti con il presente piano comunale ed altresì attivando, in relazione alla portata ed estensione dell'evento, l'organizzazione che il piano si è data per ogni fattispecie di calamità correggendo quelle disfunzioni che la gestione dell'emergenza mette in evidenza.

Chiederà, tramite la Prefettura, tutti gli interventi esterni che ritiene indispensabili per i primi soccorsi e che non può fronteggiare con i mezzi a disposizione localmente.

Il Comitato Comunale di protezione civile si costituirà in "Centro di coordinamento soccorsi" e provvederà, seguendo le indicazioni del presente piano, a coadiuvare il Sindaco nell'indispensabile coordinamento e nella razionale gestione dell'emergenza e della successiva utilizzazione, secondo le prioritarie necessità, di uomini, mezzi e materiali disponibili.

L'ufficio Comunale di protezione civile dovrà funzionare, all'occorrenza, permanentemente con l'istituzione di turni di servizio del personale comunale.

I responsabili ed i coordinatori di soccorso dovranno attivarsi per il razionale impiego delle squadre di soccorso

già organizzate o per il reperimento di mezzi e materiali secondo le previsioni del presente piano.

Qualora il teatro delle operazioni dovesse presentarsi particolarmente esteso, il Comitato Comunale di protezione civile, potrà chiedere l'attivazione di un "Centro Operativo Misto" (C.O.M.).

L'istituzione di tale centro operativo misto è attivato dal "Centro Coordinamento soccorsi provinciale" istituito presso la Prefettura.

Il Centro operativo misto sarà costituito da un funzionario della Prefettura, da un funzionario della Questura o da un Ufficiale dell'Arma C.C., dal Sindaco e tecnico comunale, da un ufficiale VV.FF., dal comandante dell'Unità dell'esercito responsabile del settore d'intervento, da un funzionario del Genio Civile, da un medico e da un veterinario dell'U.L.S.S..

Al C.O.M. sarà assicurata la massima collaborazione e verrà messa a disposizione una sede operativa che verrà individuata dal Comitato Comunale di protezione civile in base alla disponibilità di fabbricati.

Il Comitato di protezione civile, secondo le esigenze imposte dall'evento, potrà chiedere l'intervento di altre strutture a livello superiore di protezione civile: ufficio regionale di protezione; Amministrazione provinciale; Associazioni provinciali di volontariato, etc.

ORDINE DELLE PROCEDURE PER L'ATTIVAZIONE DEI SOCCORSO

L'ordine delle procedure per l'attivazione dei soccorsi, stabilito dal Piano provinciale di emergenza per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità naturali o da catastrofe, elaborato dalla Prefettura di Padova, prevede che:

- a) se l'evento assume carattere di prevedibilità l'organizzazione della protezione civile è in grado di allertare le varie componenti interessate.

In tal caso la sequenza delle operazioni assumerà il seguente ordine:

1 - PREALLARME

2 - ALLARME

- b) Se invece l'evento si verificasse in maniera improvvisa ed imprevedibile la sequenza delle fasi si ridurrà soltanto al momento:

1 - ALLARME

Per fronteggiare le esigenze predette, presso la Prefettura di Padova, è istituito un apposito ufficio di Protezione Civile, alle dirette dipendenze del Prefetto, e la cui direzione è affidata al Capo di Gabinetto.

Il Capo di Gabinetto curerà l'attivazione della sala operativa del C.C.S. e renderà operanti tutti i collegamenti radio, compreso quello di competenza delle associazioni dei radioamatori.

PREALLARME

L'attivazione di tale procedura consegue ad una situazione in cui può prevedersi l'eventualità di una calamità e comporta l'allertamento dell'Ufficio di Protezione Civile e la predisposizione di quanto è necessario per iniziare la successiva procedura di allarme.

In tale fase la Prefettura seguirà con attenzione l'evoluzione del fenomeno che può portare al verificarsi della calamità. Lo stato di attenzione viene comunicato all'amministrazione Comunale generalmente a mezzo fax.

In caso di comunicazione di fase di preallarme, in presenza di giornate non lavorative, si prevederà un presidio presso il Palazzo Municipale al fine di ricevere puntualmente le comunicazioni (ufficio Protezione Civile tel. n. 049 9709501 049 9709502 Fax 049 9703793).

Di tali comunicazioni sarà fatto subito notizia al tecnico reperibile per le opportune valutazioni e l'attivazione di fasi successive.

Per quanto riguarda la vigilanza sui corsi d'acqua e i conseguenti interventi, si fa riferimento allo specifico piano da attuare nell'ipotesi di esondazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione, approvato il 10/06/1982 e successivi aggiornamenti.

Nel caso di rischio esondazione, si terrà inoltre conto dell'attivazione delle procedure previste da protocollo del Piano GEMMA, sottoscritto dal Comune in qualità di Capofila del distretto di Protezione Civile del Piovese. I contenuti di tale convenzione sono riportati nel disciplinare allegato alla Convenzione del PROGETTO G.E.M.M.A sottoscritta il 30/04/2005.

ALLARME

Tale fase presuppone il concreto pericolo del verificarsi di un evento calamitoso.

In tale caso il Prefetto provvederà convocare immediatamente il Comitato di Protezione Civile e contemporaneamente darà comunicazione della situazione al Ministero dell'Interno.

Inoltre nelle more della riunione del Comitato di protezione Civile, provvederà ad intraprendere tutte le iniziative necessarie procedendo come segue:

- 1) esamina la situazione con l'ausilio degli organi tecnici (V.V.F., Corpo Forestale ecc.);
- 2) Invita i Sindaci interessati ad avvertire la popolazione del pericolo e a predisporre le misure di propria competenza secondo i Piani locali di protezione civile (Vedi schema [FASE PRINCIPALE di Allertamento e Valutazione.doc](#)); (Allegati **Mod. 1 del Piano**)
- 3) Allerta le U.U.LL.SS.;
- 4) Preavvisa il Comando Regione Militare Nors-Est per un eventuale concorso delle Forze Armate;
- 5) Dispone l'eventuale allontanamento, cautelativo, a cura dei Sindaci, di quella parte della popolazione immediatamente interessata all'evento, secondo itinerari predisposti dalla Prefettura;
- 6) Invia nella località sinistrata uno o più funzionari della Prefettura, che provveda a stabilire un collegamento diretto con il C.C.S. e ad assumere la direzione delle Unità Assistenziali di Emergenza, se già istituita.
Lo stesso funzionario suggerirà al C.C.S. se sia necessaria l'attivazione del centro Operativo Misto (C.O.M.) e comunicherà se, ai fini di una più esatta valutazione dell'estensione della zona sinistrata, siano o meno utili ricognizioni aeree. Ove necessarie ai sensi dell'art. 35 del d.P.R. 6/12/19981, n. 66 il Prefetto richiederà tali ricognizioni al Comando RMNE di Padova e/o al Centro Soccorso Aereo del Monte Venda.
- 7) Attiva a livello comunale o intercomunale i Centri Operativi Misti (CC.OO.MM.), con il compito di soccorsi a livello sub-provinciale;
- 8) Dispone l'attuazione di appositi servizi straordinari di vigilanza e tutela attraverso la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri;
- 9) Invita le U.U.LL.SS. ad attuare gli occorrenti provvedimenti di loro competenza e a curare il ricovero di feriti ed ammalati negli ospedali;
- 10) Invita i Sindaci dei Comuni interessati a curare l'allontanamento ed il ricupero del bestiame negli appositi centri precedentemente individuati ed indicati nei propri piani di protezione civile.
- 11) dispone l'intervento dei volontari;
- 12) Richiede il concorso delle Forze armate;
- 13) Istituisce un centro di raccolta per le offerte;
- 14) Dispone l'eventuale allestimento di tendopoli per sistemare provvisoriamente i sinistrati, con il materiale che verrà richiesto, oltre che all'Esercito, ai magazzini di pronto intervento presenti nel territorio Regionale;
- 15) Valuta quindi l'opportunità di costituire una o più Unità assistenziali di Emergenza per alloggiare, soccorrere alimentare e prestare ogni forma di assistenza sociale ai cittadini sinistrati,
Provvede a predisporre l'eventuale precettazione del personale medico ed infermieristico su richiesta del servizio emergenza sanitaria 118.

Le Unità Assistenziali di Emergenza forniranno informazioni alla sala operativa della Prefettura provvedendo al censimento della popolazione sinistrata e al rilascio di contrassegni per le persone abilitate a circolare nelle zone colpite.

Dette U.U.AA.EE. verranno sistemate in un'apposita sala del Comune (nell'ambito Comunale detta sala viene individuate presso l'ufficio dell'AREA TECNICA e DEL TERRITORIO – Settore Tecnico LL.PP o presso il Comando di Polizia Municipale).

Il testo dello schema del messaggio da inviare al Prefetto (ai sensi dell'art. 16, 2° comma, del d.P.R. 6/2/1981, n.66, i Sindaci devono immediatamente informare il Prefetto di ogni evento calamitoso che interessi il proprio territorio), è indicato nella cartella “Messaggistica di emergenza” e predisposto dalla Provincia di Padova. (Vedi Scheda [Flusso operativo.doc](#)). (Allegati **Mod. 2 del Piano**)

DI SEGUITO SI ALLEGA SCHEMA [Fase principale di ALLERTAMENTO E VALUTAZIONE](#). (Allegati **Mod. 1 del Piano**)

CENTRI OPERATIVI MISTI

Nel corso di eventi calamitosi di particolare gravità ed estensione, il Prefetto dispone l'attivazione dei Centri Operativi Misti che assicureranno, attraverso un proficuo decentramento delle attività di soccorso, il migliore svolgimento degli interventi e della prima assistenza alle popolazioni sinistrate.

Detti Centri, a norma della circolare n. 16 MI PC(81) 3 del 16.04.1981, assumeranno la funzione di strumenti di coordinamento dell'attività Provinciale di Protezione Civile (C.O.M.).

L'attivazione del C.O.M. è prevista espressamente dal "Disciplinare per gli interventi delle Forze Armate in operazioni di Protezione Civile" approvato il 25.11.1978.

In relazione alla dislocazione geografica della Provincia di Padova la possibilità di istituire i Centri viene prevista nel piano dell'Ente stesso.

Per ognuno dei centri operativi, i Comuni interessati provvederanno sin d'ora a prevedere l'ubicazione di locali, possibilmente situati a pianterreno e nei quali sia possibile fruire di linee telefoniche e di un apparato radio ricetrasmittente (completo di antenna e di relativo cavo di discesa) operante sulla frequenza dei radioamatori e CB.

I CC.OO.MM. sono diretti da un funzionario della Prefettura o dal Sindaco del Comune. La loro composizione sarà la seguente:

1. Funzionario di Prefettura
2. Sindaco del Comune capoluogo
3. Assessore dei Comuni maggiormente colpiti
4. Ufficiale delle Forze Armate
5. Funzionario di Pubblica Sicurezza
6. Uff.le o Sottuff.le dei Carabinieri
7. Uff.le o Sottuff.le dei VV.F.
8. Funzionario N.O. del Magistrato alle Acque
9. Medico e Veterinario della U.S.L. competente
10. Rappresentante della C.R.I.
11. Rappresentante dell'A.R.I. che curerà un collegamento radio con il C.C.S.

In relazione a particolari esigenze, potranno essere costituiti ulteriori CC.OO.MM. con le medesime modalità previste per quelli suindicati.

Il C.O.M. avrà anche una funzione di coordinamento delle Unità Assistenziali di Emergenza ricomprese nel territorio della propria giurisdizione. Dovrà inoltre predisporre due antenne con relativi cavi di discesa per il funzionamento di apparati radio ricetrasmittenti sulle frequenze ARI e CB;

UNITA' ASSISTENZIALE DI EMERGENZA

Le "unità assistenziali di emergenza" costituiscono, come previsto dall'art. 19 dei D.P.R. 6.2.1981, n. 66, un ulteriore strumento operativo di particolare importanza per assicurare, specialmente nelle prime fasi dell'emergenza, adeguati interventi assistenziali alla popolazione colpita da evento calamitoso.

Le UU.AA.EE., per la propria attività, dovranno far capo ai competenti organi di protezione civile (Commissario straordinario o Prefetto) o ai C.O.M. competenti ed in particolare:

- a) forniranno ogni utile informazione agli organi di protezione civile e ai centri di coordinamento;
- b) assicureranno la distribuzione dei soccorsi, l'assegnazione dei ricoveri e di ogni altro intervento assistenziale alla popolazione;
- c) provvederanno al rilascio di contrassegni e autorizzazioni alle persone abilitate a circolare nelle zone sinistrate e al censimento della popolazione.

Le UU.AA.EE. dovranno essere dislocate nelle sedi municipali dei Comuni o in altro idoneo ufficio dove dovrà essere sistemata un'antenna con relativo cavo di discesa per la radio ricetrasmittente sulla frequenza CB (vds. grafico Trasmissioni COM di seguito allegato).

Saranno dirette da un funzionario della Prefettura o, in mancanza, dal Sindaco e si avvarranno in ogni caso della collaborazione del Segretario Comunale, di un rappresentante della Croce Rossa Italiana, di un assessore del Comune interessato, di un medico responsabile e di una assistente sociale che verranno designati dalla competente U.S.L..

Il Servizio 118 concorrerà a fornire attrezzature e personale, secondo modalità di menzionate alla portata dell'evento.

I servizi di pubblica sicurezza saranno assicurati dalle Forze dell'Ordine secondo le necessita.

ESEMPIO GRAFICO COMPOSIZIONE CENTRO OPERATIVO COMUNALE

ED ESEMPIO GRAFICO PASAGGIO A COMPOSIZIONE CENTRO OPERATIVO MISTO

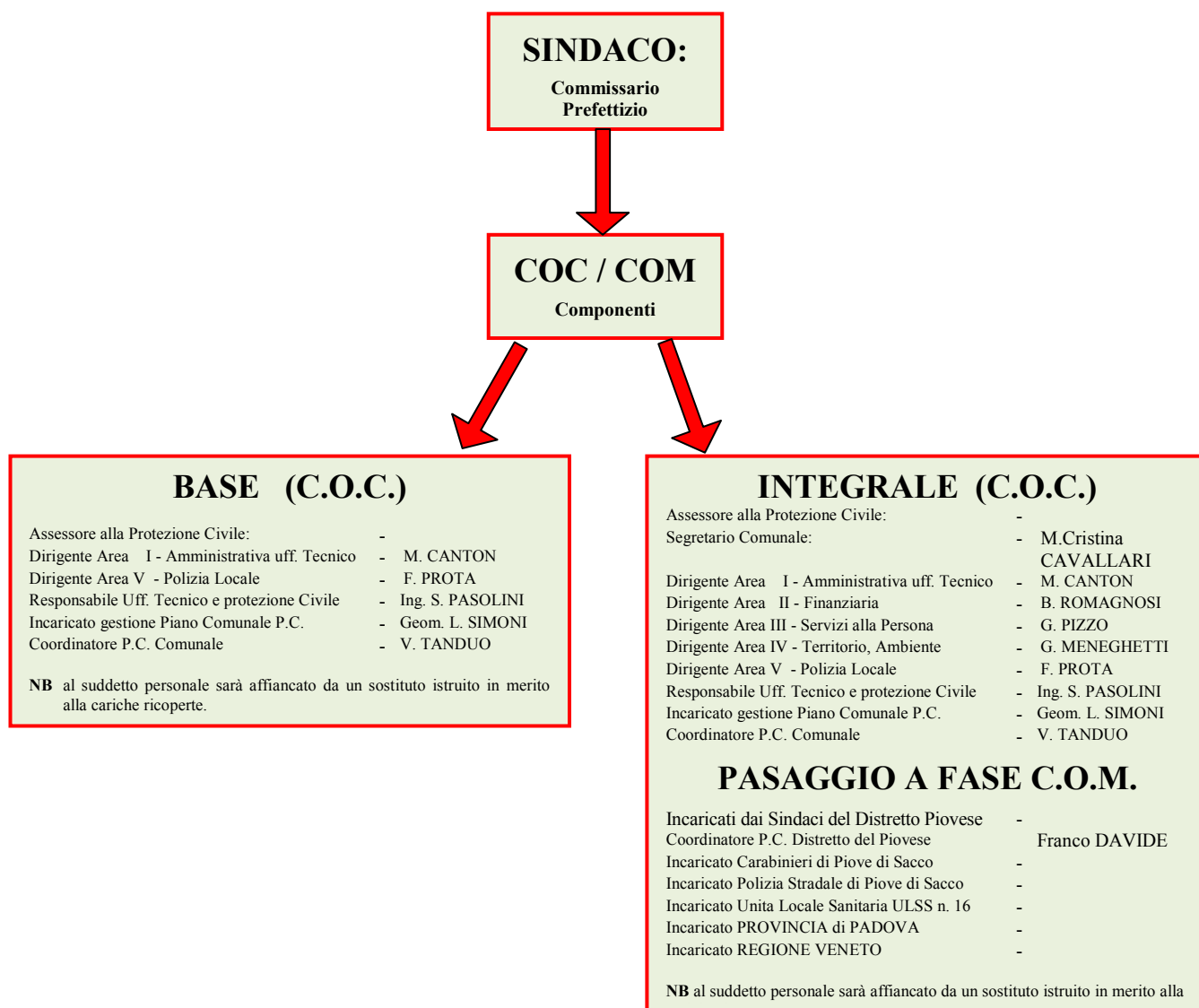


GRAFICO TRASMISSIONI CENTRO OPERATIVO COMUNALE

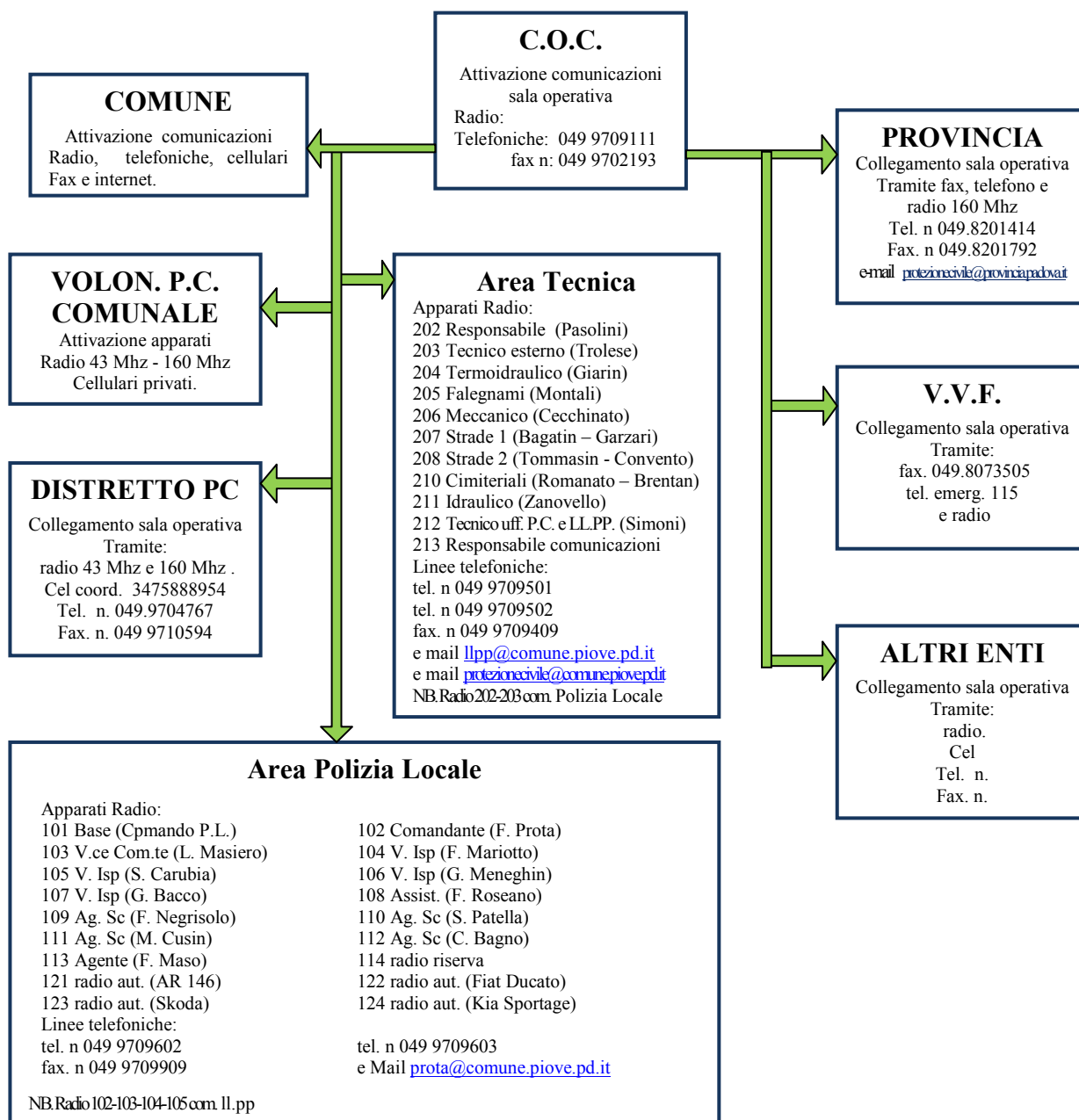


GRAFICO TRASMISSIONI CENTRO OPERATIVO MISTO

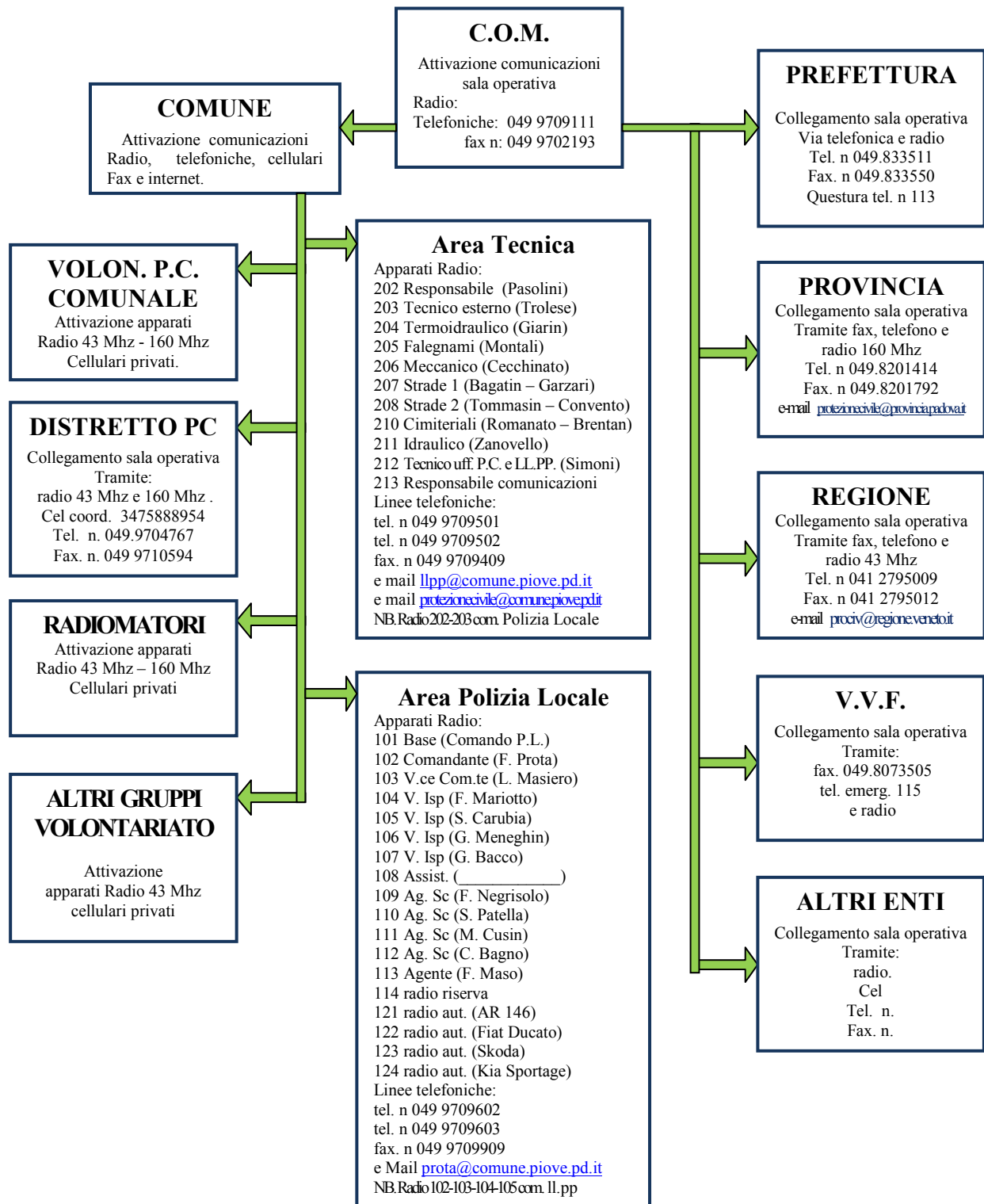
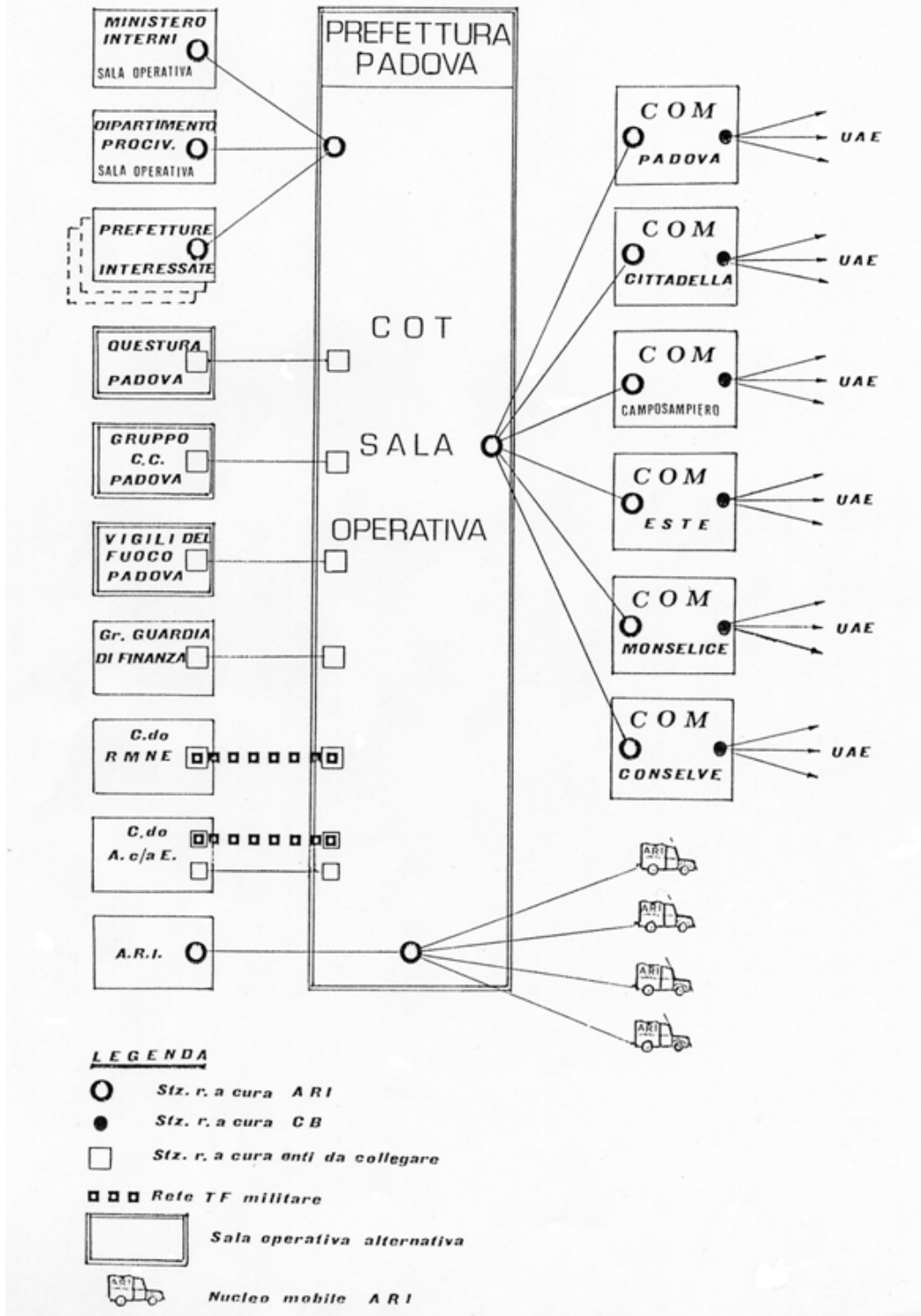


GRAFICO DELLE TRASMISSIONI ALTERNATIVE ALLA RETE TELECOM





COMUNE di PIOVE DI SACCO
PROVINCIA DI PADOVA
Piazza Matteotti, 4



Piano Comunale di Protezione Civile

PARTE SECONDA SOTTOPIANI OPERATIVI

EMERGENZA DOVUTA A RISCHIO IDRAULICO

Principi, direttive ed organizzazione

VALUTAZIONE RISCHI

L'ipotesi di rischio idraulico più vasto, come specificato nella parte generale del presente Piano, è determinata nel territorio Comunale per la probabilità di esondazione dei fiumi Bacchiglione e/o Brenta.

Tale ipotesi di rischio è stata determinata dalla Regione Veneto ed elaborata nella "Carta delle ipotesi di rischio per la Provincia di Padova", inoltre nello studio per la stesura del P.A.T.I. "Piano di Assetto del Territorio intercomunale è stato rielaborato per avere una migliore valutazione dei rischi nel territorio Comunale in modo tale da evitare la edificabilità in aree ad elevato rischio di esondazione.

Per questo specifico evento, la Prefettura di Padova in passato ha predisposto, con la collaborazione dei Comuni, un Piano di soccorso, denominato "Progetto Mercurio"; successivamente con la costituzione dei gruppi di Protezione Civile in ambito Comunale, Provinciale e Regionale il piano è stato rielaborato ed attualmente viene periodicamente aggiornato dalla Provincia di Padova.

Per una rapida consultazione e conoscenza degli interventi attuabili in caso del verificarsi del suddetto evento calamitoso, si allega di seguito il suddetto piano, facendo riferimento, per quanto riguarda l'organizzazione Comunale e la disponibilità di mezzi e personale, ai dati raccolti nella parte generale del presente Piano Comunale di Protezione Civile e comunque agli archivi informatici che saranno periodicamente mantenuti aggiornati.

ATTUAZIONE DEL PIANO

PREALLARME

Nell'eventualità che il Nucleo Operativo - che segue l'andamento del livello delle acque nei punti di osservazione di Bassano e Montegaldella - segnalerà alla Prefettura lo stato di preallarme allorché, sulla base degli elementi a disposizione, riterrà prevedibile l'imminente verificarsi di inondazioni nell'arco di 12 ore, qualora dovessero perdurare condizioni meteorologiche e idrologiche sfavorevoli.

Successivamente, la Prefettura informerà immediatamente la sala operativa del Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e il Ministero della Protezione Civile. Attiverà tutte le componenti di intervento necessarie, diffondendo il preallarme al Comando Provinciale di Protezione Civile, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ai Sindaci dei Comuni minacciati ed a quelli dei Comuni destinati a ricevere gli eventuali sfollati, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale, alle Forze dell'ordine, al Provveditore agli studi, al servizio di emergenza 118, alla Sezione di Padova della Croce Verde ed ai radioamatori. Saranno quindi stabiliti collegamenti costanti anche via radio con le zone che potranno essere interessate dalla probabile calamità, fino a quando cesserà lo stato di pericolo.

Per quanto sopra si elencano di seguito i numeri telefonici dei responsabili per l'attivazione dell'emergenza nel territorio Comunale di Piove di Sacco:

- | | |
|---|---------------------------|
| 1. Sindaco protempore. | cel n. |
| | o cel n. |
| 2. _____ Assessore responsabile della Protezione Civile. | cel n. _____ |
| 3. CANTON Mario Dirigente Area I e Protezione Civile. | cel n. 349 7432675 |
| 4. PASOLINI Severino Ing. Responsabile LL.PP. e Protezione Civile. | cel n. 320 1704675 |
| 5. SIMONI Luca geom. incaricato alla gestione della Protezione Civile. | cel n. 335 1836767 |
| 6. Reperibilità Comune in servizio per gestione delle microemergenze. | cel n. 349 0071184 |

N.B. nell'elenco della rubrica sono allegati tutti i dati inerenti al suddetto personale con allegati altri numeri telefonici, inoltre si fa presente che al numero della reperibilità del comune risponderà sempre un tecnico dell'AREA TECNICA DEL COMUNE che potrà, normalmente, intervenire entro 30 minuti dalla chiamata.

Al ricevimento del preallarme il Tecnico Comunale procederà con i due operatori a sua disposizione ad eseguire un primo controllo di verifica e valutazione dell'evolversi dell'ondata di piena programmando dei controlli ad intervalli regolari dell'evolversi del fenomeno.

Valuterà l'attivazione delle procedure previste da protocollo del Piano GEMMA, sottoscritto dal Comune in qualità di Capofila del distretto di Protezione Civile del Piovese, secondo le modalità e contenuti del disciplinare operativo allegato alla convenzione del PROGETTO G.E.M.M.A. del 30/04/2005 (allegata al termine del **Piano stesso**)

Di seguito fornirà tutte le informazioni rilevate a chi di competenza (sala operativa della Provincia, al responsabile Settore Tecnico del Comune ecc...)

Verranno, inoltre, ove necessario, mobilitati i volontari della Protezione Civile Comunale e Distrettuali, secondo le diverse specialità di intervento, e tutte le altre organizzazioni di volontari, un elenco delle quali sarà appositamente predisposto e tenuto aggiornato periodicamente.

All'aggravarsi della situazione si convocherà in Comune i Tecnici per la gestione dell'emergenza che attiveranno tutte le procedure necessarie per allarmare il Comitato di Protezione Civile Comunale e gli Enti locali e le unità operative.

Compiti dei vari operatori al preallarme

Ricevuto il preallarme, i componenti del Comitato di Protezione Civile Comunale si recheranno presso il palazzo Municipale mentre gli Enti locali (ad eccezione delle Forze dell'ordine) invieranno il proprio rappresentante sempre presso la sede municipale per partecipare alla riunione del Centro Coordinamento Soccorsi il quale, appena insediato, prenderà immediato contatto con la sede Provinciale ed invierà un proprio rappresentante per l'approntamento degli interventi e provvedimenti da porre in essere per affrontare l'emergenza.

Di seguito si elencano alcune procedure che ciascuno per la parte di competenza, procederà a svolgere ed in particolare:

- a) Il responsabile dell'ufficio di Protezione civile Comunale chiamerà in servizio i tecnici preposti alla gestione delle procedure previste nel piano Comunale e del Tecnico incaricato alla gestione del sistema informatico del piano stesso per avere una situazione dell'evento costantemente aggiornato;
- b) Il distaccamento del comando vigili del fuoco invierà sui luoghi minacciati pattuglie per il controllo della situazione e predisporrà l'approntamento dei mezzi e uomini disponibili per l'immediato impiego al momento dell'allarme;
- c) L'ufficio della Protezione Civile con i mezzi informatici a disposizione determinerà l'area da evacuare fornendo i relativi elenchi della popolazione residente nell'area e delle attività produttive a rischio quali allevamenti ecc... Successivamente con assistenza dello schema "[flusso operativo.doc](#)" predisposto dalla Provincia di Padova e avvalendosi pure dello schema del presente piano "[FASE PRINCIPALE di allertamento e valutazione.doc](#)" attiverà le procedure di allertamento della popolazione; (Allegati **Mod. 1 del Piano**)
- d) Il Sindaco darà disposizioni per procedere con l'allertamento della suddetta popolazione con i mezzi ritenuti più opportuni, affinché si tenga pronta a raggiungere le zone di concentramento predeterminate e già pubblicizzate ed a preservare le proprie suppellettili e masserizie, trasportandole nei piani più alti o in magazzini comuni all'uopo prescelti, secondo istruzioni precedentemente divulgate. Essi avvieranno, inoltre, le operazioni di approntamento dei mezzi di trasporto di ditte specializzate, secondo le convenzioni e gli accordi intercorsi ed indicati nei propri piani per l'allontanamento del bestiame. Stabiliranno, infine, un collegamento continuo con la sala operativa della Provincia e/o Prefettura eventualmente, se questa lo richiederà, mediante radioamatori.
- e) Se necessario si chiederà all'Amministrazione Provinciale di approntare i mezzi ed i funzionari tecnici di cui dispone (automezzi, pale meccaniche, ingegneri e geometri) per l'eventuale utilizzazione a supporto di quelli già attivati dall'Amministrazione;
- f) La Polizia stradale predisporrà i servizi di vigilanza e regolazione del traffico sui percorsi privilegiati dei mezzi di soccorso, e per impedire o limitare il transito dei mezzi privati non interessati ai soccorsi od allo sfollamento.
- g) I vigili urbani, i Carabinieri, si appresteranno ad assicurare il mantenimento dell'ordine nelle zone di concentramento e di ricezione ed a contribuire, qualora dovesse rendersi necessario, alle operazioni di soccorso e di regolazione del traffico;
- h) Il Provveditore agli studi informerà della situazione di preallarme i direttori delle scuole dove potranno affluire gli sfollati.
- i) Il servizio di Emergenza 188 coordinerà la disponibilità di mezzi di emergenza (ambulanze, elicotteri, ecc.) facendo ricorso secondo le sue disponibilità a mezzi propri o delle altre associazioni di volontariato (C.R.I., la Croce Verde, ecc.) per l'evacuazione di persone non autosufficienti. Tale coordinamento si estenderà anche alle strutture residenziali (ospedale, casa di riposo) se interessate all'emergenza;
- j) Gli addetti dei volontari della Protezione Civile con il supporto dei radioamatori locali si terranno pronti per stabilire dei posti radio collegati con la sala operativa Comunale ed in armonia con le direttive impartite dal responsabile delle telecomunicazioni (Geom. Lorenzo BADAN o TROLESE);

- k) I Volontari della Protezione Civile (il cui punto di concentrazione viene fissato normalmente presso la sede del magazzino Comunale e sede del magazzino Zonale di Protezione civile in via delle monache n°1 zona centro Commerciale) e delle altre organizzazioni si dislocheranno, secondo le necessità, nelle località maggiormente colpite, secondo le direttive che verranno opportunamente impartite dalla sala operativa.

A questo punto si resterà in attesa delle indicazioni del Comitato di Protezione Civile per procedere con lo sgombero della popolazione nelle aree soggette a rischio e/o per l'esecuzione di interventi mirati alla prevenzione dell'esondazione.

Al termine del sottopiano si allega **schema di procedura per l'organizzazione di intervento nella Fase di esondazione** del fiume Bacchiglione o Brenta (collegamento alla scheda [FASE DI PROCEDURA per esondazione.doc](#)); (Allegati **Mod. 1 del Piano**)

ALLARME

Allorché l'onda di piena avrà raggiunto la quota che dà la certezza dell'esondazione, il Nucleo Operativo del Magistrato delle acque informerà immediatamente la Prefettura secondo i tempi previsti nei piani di emergenza al fine di attuare il piano di sgombero.

Atteso che i tempi di programmazione dell'onda sono diversi nelle varie zone, sentito il Nucleo Operativo del Magistrato delle acque, potrà far seguire l'allarme con le conseguenti operazioni di sgombero ad iniziare dalle zone dove i tempi sono maggiormente limitati.

Compiti dei vari operatori al momento dell'allarme

- a) **Provincia settore Protezione Civile** - Ricevuto l'allarme dal Prefetto assumerà la direzione delle operazioni di soccorso ed il coordinamento degli interventi. A tale scopo dalla sala operativa trasmetterà ai Comuni interessati il comunicato dell'attuazione del piano di sfollamento;
- b) **Comune** – attivazione centri raccolta popolazione per raccogliere la popolazione da evacuare, apertura degli uffici comunali dell'Area servizi alla persona; attivazione comunicati di evacuazione, attivazione squadre per il recupero del personale diversamente abile, attivazione squadre per recupero del bestiame e trasporto nelle aree di recupero e smistamento dello stesso etc. ;
- c) L'ufficio della Protezione Civile inizierà le procedure previste per evacuare le aree a rischio di esondazione seguendo lo schema delle fasi di evacuazione della popolazione contenuto nella prima parte del piano (collegamento alla scheda [FASE di evacuazione.doc](#)); (Allegati **Mod. 1 del Piano**)
- d) **Distaccamento dei Vigili del fuoco** - Invieranno gli uomini ed i mezzi di soccorso presso le aree a rischio di esondazione, tenendo le opportune scorte in caserma per eventuali ulteriori emergenze;
- e) **Volontari di Protezione Civile** – supporto delle attività di controllo, di delimitazione, di intervento, di supporto alle comunicazioni, monitoraggio dei fiumi (anche in coordinamento con la sala operativa del Genio Civile) etc., secondo le indicazioni inviate dalla sala operativa;
- f) **Questura, Carabinieri, Vigili Urbani e Polizia stradale** - Provvederanno a dislocare nelle diverse zone di operazioni di sfollamento delle popolazioni e nei luoghi di raccolta le forze necessarie per operazioni di vigilanza dell'ordine pubblico e di collaborazione per l'assistenza.

Indicazioni di massima per l'assistenza

Gestione dei centri di raccolta degli sfollati dando l'assistenza agli stessi in idonei edifici comunali come previsto nel piano generale, attivazione in base alla durata dell'intervento dei luoghi idonei per la ristorazione dei sfollati.

Ove necessario l'assistenza alle persone anziane, e comunque a coloro che non siano in grado di affrontare neppure temporaneamente un ricovero di emergenza, sarà effettuata presso gli alberghi della zona eventualmente procedendo alle necessarie requisizioni da parte del Prefetto che sarà interessato allo scopo dalla U.A.E. (Unità Assistenziali di Emergenza).

Al ricovero negli alberghi si provvederà in ogni caso qualora, per il perdurare dell'inondazione, gli sfollati non potranno rientrare entro i tre giorni.

NUMERI TELEFONICI:

Tutti i numeri telefonici degli enti, uffici e organismi interessati sono riportati nella rubrica riportata nel piano generale e nel programma per la gestione delle emergenze comunali che sarà aggiornato periodicamente.

ATTREZZATURE E MEZZI DISPONIBILI E/O RECUPERABILI PRESSO ALTRI ENTI O DITTE:

L'elenco delle risorse disponibili all'Amministrazione sono indicati nell'elenco generale del piano Comunale di Protezione Civile e nel programma per la gestione delle emergenze che sarà aggiornato periodicamente. Mentre per recuperare altre risorse presso altri Enti o Ditte fiduciarie basta consultare la rubrica dello stesso piano Comunale Generale in alternativa con gli attuali sistemi informatici si può fare una ricerca rapida nei siti internet.

Altri ipotesi di rischio idraulico possono derivare dalle rete idrica consorziale e dalla rete idrica interna al territorio detti rischi sono di solito di contenute entità e quindi vengono esaminate nel piano come microemergenze.

Nell'eventualità che detti rischi si estendano per un'ampia zona del territorio comunale sarà necessario attivare il seguente sottopiano interpellando la Provincia, la Regione e la Prefettura.



COMUNE di PIOVE DI SACCO
PROVINCIA DI PADOVA
Piazza Matteotti, 4



Piano Comunale di Protezione Civile

PARTE SECONDA SOTTOPIANI OPERATIVI

Sottopiano n. 2

EMERGENZA DOVUTA A NEVICATE ABBONDANTI

Principi, direttive ed organizzazione



Pagina 36 di 82

Al fine di prevenire i disagi causati da nevicate normali e/o abbondanti e/o da ghiacciate invernali l'Amministrazione Comunale si è dotata dei mezzi e attrezzature necessarie per affrontare le emergenze in breve tempo, inoltre ha dato disposizione al settore tecnico dell'AREA TECNICA E TERRITORIO di organizzare il personale in modo tale che al verificarsi dell'evento entri in servizio entro mezzora e intervenga nella sede viaria entro in ora.

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE:

Un'abbondante nevicata nel territorio Comunale potrebbe causare problemi di congestione del traffico lungo le arterie principali della viabilità Comunale, causando probabili ostacoli per la garanzia dell'espletamento dei servizi pubblici presenti nel territorio Comunale quali: il servizio del pronto soccorso - 118; dei Vigili del Fuoco - 115; dei Carabinieri -112, della Polizia Stradale; della Polizia locale, dei generi alimentari ecc.....

Per quanto sopra onde evitare problemi alla Popolazione presente nel territorio Comunale e nei Comuni vicini all'arrivo dei bollettini meteorologici di condizioni atmosferiche avverse con indicazione di ghiacciate o nevicate presso i seguenti strumenti:

- fax n. 049 9703793 dell'ufficio Area I – Ufficio Tecnico: lavori pubblici, manutenzioni e Protezione Civile;
- via SMS presso il cellulare della reperibilità del Comune;
- via SMS presso il cellulare dell' Ing. Pasolini Severino responsabile del Settore Tecnico.

sarà attivata la fase di attenzione avvisando i seguenti Tecnici Comunali responsabili della fase operativa della gestione dell'emergenza:

- 1) **Geom. Luca Simoni al numero cel. 3351836767** in qualità di responsabile delle attrezzature e del personale operatore;
- 2) **P.I Giancarlo Trolese al numero cel. 3351836765** in qualità di responsabile dell'organizzazione delle Ditte esterne e della verifica della situazione della viabilità comunale.

A seconda della situazione della probabilità che l'evento accada i due Tecnici dopo aver preso contatto tra di loro, procedono con la fase di preallarme delle squadre di intervento in modo tale che in caso di nevicata siano immediatamente disponibili ad intervenire.

ALLARME:

Ricevuto l'allarme i primi ad intervenire sono il Tecnico Comunale reperibile per turno (cel. n. 3490071184), il personale operaio di servizio di reperibilità (cel. n. 3490071186 e n. 3490071185).

Successivamente i tecnici responsabili della fase operativa degli interventi (Simoni e Trolese) convocando tutto il personale operaio ed eventualmente in base alla gravità della situazione delle Ditte esterne e dei Volontari di protezione civile.

INTERVENTO:

Si sono esaminate le realtà del territorio comunale, che è caratterizzato secondo quanto segue:

- 1) Dalla configurazione urbana del capoluogo, ove sono concentrati numerosi servizi pubblici essenziali, (es. Ospedale, scuole, case di riposo, sedi acquedotto, forze dell'ordine ecc...) e per la presenza di numerosi chiusini, dei dossi stradali;
- 2) Dalla presenza delle frazioni comunali, caratterizzate da case sparse e strade secondarie, e dalla modesta presenza di chiusini e dossi stradali;
- 3) Dalla presenza di una zona industriale, e un centro commerciale;
- 4) Della gestione di alcuni tratti delle arterie principali della Viabilità .

In base alle diverse necessità si prevedono interventi diversificati come segue:

1) CENTRI ABITATI DEL CAPOLUOGO E DELLA FRAZIONE DI CORTE

In detto contesto viene previsto un intervento da parte del personale dell'AREA TECNICA E TERRITORIO –

Pagina 37 di 82

Settore Tecnico con idonei mezzi spartineve e spargisale, per liberare le vie cittadine.

A tal fine si prevedono n. 4 squadre operative alle quali sono assegnate delle zone di intervento rispettive come individuate nell'allegata planimetria (Vedi **Tavola n. 7**)

Per il centro e previsto, inoltre l'intervento, della Ditta incaricata allo spazzamento delle strade, per il servizio di sgombero della neve dai marciapiedi e dalle piazze.

2) CENTRO COMMERCIALE

Considerato che la zona del centro commerciale si trova nelle immediate vicinanze del Magazzino Comunale le prime squadre uscenti eseguiranno immediatamente l'intervento nella viabilità di accesso del centro e poi proseguiranno a svolgere gli interventi assegnati.

3) TRATTI DI VIABILITA' PRINCIPALE

Visto l'importanza di mantenere efficiente i tratti di viabilità principale costituita dal tratto della S.S. 516 (Vie Borgo Padova, Valerio Alessio), dal Tratto della S.R. 516 (Vie Carrarese, Circonvallazione, S. Pio X, Borgo Rossi, Via Vivaldi fino al limite del centro abitato del capoluogo), S.P. 93 (Vie Scardovara, Paolo VI), S.P. 64 (Via Piave) e S.P. 53 (Via Jacopo Da Corte) gli operatori prediligeranno l'intervento in detti tratti stradali.

SQUADRE DI INTERVENTO COMUNALE

Rimozione neve da Vie Pubbliche:

Mezzi	Personale
B.1.- Lama Assaloni F3-28 su autocarro Mercedes Unimog targ. PD850813	Giarin - Montali
B.2.- Lama Assaloni F3-28 su macchina Operat. Energreen targ. ACR601	Bagatin
B.3.- Pala Compatta Komatsu WA80-6 (Protezione Civile)	Convento o volontari P.C.
B.4.- Escavatore Benati BEN 2000 targ. PD AA724 – movimentazione mater.	Cecchinato

Spargimento sale Vie Pubbliche:

Mezzi	Personale
B.5.- Spargisale Assaloni KA-2000 con umid. su autocarro Mercedes Unimog	Giarin - Montali
B.6.- Spargisale Giletta KA 3000 su autocarro Renault M180	Tommasin
B.7.- Spargisale Giletta KA 2000 su autocarri Nissan Cabstar	Zanovello
B.8.- Spargisale Lehner Polaro su autocarro Piaggio Porter	Garzari - Sanavio
B.9.- Spargisale Lehner Polaro su autocarro Piaggio Porter	Brentan - Romanato
B.10.- Spargisale Lehner Polaro su Piaggio Ape Poker	Volontari P.C.
B.11.- Spargisale Cruiser Turbocast 300 e pala piccola su trattorino per marciapiedi	Volontari P.C.

Manutenzione impianti:

Mezzi	Personale
B.12.- Piattaforma C.T.E. su autocarro Nissa Cabstar	Elettricisti

SQUADRE D'INTERVENTO AFFIDATE A DITTE PRIVATE:

Il territorio comunale esterno ai centri abitati del Capoluogo e della frazione di Corte, è stato suddiviso in cinque zone d'intervento.

Per ogni zona di intervento è stato affidato a Ditte, possibilmente con sede operativa all'interno della zona stessa, o situata nelle immediate vicinanze, dotate di idonea attrezzatura spazzaneve, l'incarico di operare in caso di abbondanti nevicate, secondo apposito disciplinare.

Pagina 38 di 82

L'incarico attualmente e affidato alle seguenti Ditte:

AREA Interv.	DITTA:	Tel.	n.
• Zona n. 2 -	GUGLIELMI VALTER Via M. Di Lourdes, 3 - 35028 PIOVE DI SACCO (PD)	Tel. cel.	335 7704977 049 9725397
• Zona n. 3 -	BISSACCO CLAUDIO Via Righe, 42 - 35028 PIOVE DI SACCO (PD)	Tel. cel.	340 6149158 049 5841483
• Zona n. 4 -	MARCON LUIGI Via L. Da Vinci, 7 - 35028 PIOVE DI SACCO (PD)	Tel. cel.	368 7742725 049 5841293
• Zona n. 5 -	CHELLIN F.LLI (Gianni e Luigi) Via Case, 29 - 35028 PIOVE DI SACCO (PD)	Tel. cel.	339 2671091 049 9702460
		e-mail	chellingiannielluigi@gmail.com
• Zona n. 6 -	GRIGOLETTO GIORGIO Via Piovega, 64 - 35028 PIOVE DI SACCO (PD)	Tel. cel.	338 3201819 049 9704318
• Zona n. 7 -	SERVIZI AGROMECCANICI Via Pave, 41 - 30010 CAMPOLONGO M. (VE)	Tel. cel.	338 7910695 049 5847473
Viabilità princ.	PEDRINA IMRESA AGROMECCANICA S.A.S. Via San MARCO, 54 - 30010 CAMPAGNA LUPA (VE)	Tel. cel.	329 4247167 041 467042
		e-mail	pedrina.mattia@alice.it
• Marc. e mercati	IMPRESA EDILE MENEGHELLO GRAZIANO Via Della Pace, 22 - 35028 PIOVE DI SACCO (PD)	Tel. cel.	338 2811827

SQUADRE D'INTERVENTO GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE:

Nell'eventualità di abbondanti nevicate potrebbe essere utile far intervenire almeno due gruppi di volontari di Protezione civile per affrontare le emergenze presso pubblici edifici.

Per il coordinamento dei volontari disponibili si provvederà a contattare il coordinatore del gruppo comunale dei volontari Tanduo Valter al cel. n. 347 6080337 supportato dal vice coordinatore Sorgato Michele cel. n. 3388214157.

SQUADRE D'INTERVENTO GRUPPI DI PROTEZIONE CIVILE DEL DISTRETTO:

In caso di continuo perdurare delle condizioni meteoriche avverse, limitate al territorio comunale, potrebbe essere necessario far intervenire personale volontario di altri Gruppi di Protezione civile appartenenti al Distretto del Piovese e/o della Provincia previa richiesta formale da inviare ai rispettivi Enti preposti all'attivazione dei propri volontari.

PUNTI CRITICI DA TENERE SOTTO CONTROLLO:

Durante l'inizio delle operazioni si dovrà dare la precedenza, oltre ai tratti stradali sopra individuati, ai punti critici esistenti nell'area urbana, quali:

A. ZONE SERVIZI PUBBLICI:

- A.1.- la zona ospedaliera e l'accesso al pronto soccorso;
- A.2.- i tratti di viabilità principale ;
- A.3.- stazione delle autocorriere e stazione ferroviaria;
- A.4.- le scuole se in attività;
- A.5.- l'accesso ai servizi pubblici essenziali;
 - .5.a - sede municipale
 - .5.b - sede servizi alla persona
 - .5.c - acquedotto;
 - .5.d - uffici postali;
 - .5.e - uffici comunali;
 - .5.f - sedi forze dell'ordine;
 - .5.g - sede IMPS;
 - .5.h - cimiteri;
 - .5.i - sede vigili urbani;
 - .5.j - case di riposo ecc....

B. GLI INCROCI PERICOLOSI:

In relazione alla viabilità, oltre a quanto sopra precisato, il personale operativo dipendente dall'amministrazione, quello addetto di Ditte Private e degli eventuali Volontari di protezione Civile, secondo le indicazioni dell'Ufficio di P.C. Dovranno tenere conto dei seguenti punti specifici:

- B.1.- S. Pio X - Garibaldi;
- B.2.- S. Pio X - Zaccaria Tevo;
- B.3.- Michiel - Roma;
- B.4.- Mazzini - Europa;
- B.5.- Roma - P.zza Vittorio Emanuele II ;
- B.6.- Borgo Panico - Jacopo di Corte;
- B.7.- D. Valerio - Paolo VI^o- Alighieri (rotonda);
- B.8.- Caselle - Scardovara;
- B.9.- Puniga - Breo;
- B.10.- Madonna delle Grazie - Carrarese;
- B.11.- Parini - A. Valerio;
- B.12.- Botta - Circonvallazione;
- B.13.- Case - Piave;
- B.14.- Dolomiti - Cristo;
- B.15.- Contarina - B. Botteghe;
- B.16.- Rusteghello - Cristo;
- B.17.- V. Veneto - L. da Vinci – Montagnon (rotonda);
- B.18.- Piovega - Cimitero;
- B.19.- Fiumicello - Barchette;
- B.20.- Pilestri - Caselle;
- B.21.- Case - Piave;
- B.22.- Paladio - A. Valerio;
- B.23.- L. Da Vinci - A. Valerio;
- B.24.- Davila - A. Valerio - Paolo IV (rotonda);
- B.25.- Borgo Padova - F.lli Sanguinazzi (rotonda);
- B.26.- Borgo Padova - Marteri delle Foibe;
- B.27.- via Carrarese – Circonvallazione - Europa (rotonda);
- B.28.- via Circonvallazione – Garibaldi - Crociata - Pio X (rotonda);
- B.29.- via Pio X - S.Rocco;
- B.30.- viai Borgo Padova – Carrarese - Alessio Valerio (Rotonda);
- B.31.- via Borgo Rossi – Vivaldi - Rusteghello;
- B.32.- via Marteri delle Foibe - G. D'Annunzio (rotonda);
- B.33.- via Vittorio Veneto - Dell'Industria - Keplero (rotonda);
- B.34.- Via Keplero - Copernico - Mareggia - Tolomeo (rotonda);
- B.35.- Aree degli incroci regolati da impianti semaforici.

C. CURVE PERICOLOSE:

- C.1.- Via Petrarca;
- C.2.- Via Europa - O. Da Molin;
- C.3.- Via Crociata - Michiel;
- C.4.- Via Fiumazzo;
- C.5.- Via Righe;
- C.6.- Via Botta;
- C.7.- Via Caselle;
- C.8.- Via Circonvallazione;
- C.9.- Via Vittorio Veneto.

D. RAMPE PERICOLOSE:

- D.1.- Via Breda;
- D.2.- Via B. Croce;
- D.3.- Via Case;

- D.4.- Via Cò Cappone;
- D.5.- Via Trento;
- D.6.- Via Trieste;
- D.7.- Via Beverare;
- D.8.- Via Fiumazzo;
- D.9.- Via Brentelle - Provinciale;
- D.10.- Via Caldevezzo - Piave (Ponte Santuario);
- D.11.- Via T. Vecelio - Scardovara;
- D.12.- Via Cò Cappone - Fiumazzo;
- D.13.- Via Fiumazzo - Sampieri.

E. Case sparse isolate (ubiccate oltre 100 mt. Dalla via pubblica o di uso pubblico):

MODALITA' D'INTERVENTI:

- a) OPERATORE B1/5 - spazzamento neve e spargimento sale nella zona del centro di S. Anna e Corte, viabilità Principale periferica e delle case sparse isolate;
- b) OPERATORE B2 - spazzamento neve zona del circostante al Capoluogo e della Viabilità principale centrale;
- c) OPERATORE B3 - spazzamento neve vie del Capoluogo e relative Piazze e piste ciclabili;
- d) OPERATORE B6 - spargimento sale zona frazione di Piovega e Corte zona esterna al centro abitato e viabilità centrale;
- e) OPERATORE B7 - spargimento sale zona frazione di Arzerello e frazione di Tognana zona industriale viabilità centrale;
- f) SQUADRA B8 - spargimento sale centro commerciale, ospedale e zona del Capoluogo;
- g) SQUADRA B9 - spargimento sale zone di servizio pubblico e altri punti comunicati dal responsabile del servizio
- h) SQUADRA B10 - spargimento sale zone di servizio pubblico e altri punti comunicati dal responsabile del servizio
- i) SQUADRA B11 - a supporto altre squadre a seconda della necessità;
- j) SQUADRE DITTE ESTERNE - spazzamento zone assegnate (vedi Tavola 7);
- k) SQUADRE DI PROTEZIONE CIVILE - a disposizione del Tecnico gestore dell'Emergenza;
- l) SQUADRE DITTA SPAZZAMENTO - spazzamento piazze e marciapiedi del Capoluogo;
- m) MECCANICO - a disposizione per riparazione mezzi ed attrezzature e gestione magazzino.

Tutte le squadre saranno dotate di apparati radio (ponte radio Comunale VHF), e dovranno intervenire secondo le zone assegnate principalmente nei punti critici; inoltre per migliorare le esigenze organizzative del servizio dovranno comunicare la situazione della viabilità e gli interventi eseguite e tutte le comunicazioni necessarie inerente al servizio effettuato, al centro operativo Comunale che li riporterà in una scheda per gestione delle emergenze di cui si allega copia (Collegamento al [REGISTRO cronologico interventi neve.doc.](#)) (Allegati **Mod. 2 del Piano**)

Presso il magazzino comunale sarà presente il meccanico che gestirà i mezzi e i materiali necessari, inoltre tutte le richieste di intervento saranno comunicate e gestite dal Tecnico Geom. Luca Simoni che a sua volta informerà il responsabile del procedimento della situazione del servizio e delle esigenze tecniche e organizzative che sarebbero opportuno attivare per migliorare lo stesso.

All'esterno, per la verifica del territorio e delle eventuali situazioni particolari, sarà presente il P.to Giancarlo Trolese che avrà il compito di rilevare, controllare, e verificare la situazioni dell'evento nel territorio Comunale, e delle segnalazioni che perverranno presso la sede municipale e per chiedere eventuali interventi prioritari su quelli di normale svolgimento.



COMUNE di PIOVE DI SACCO

PROVINCIA DI PADOVA

Piazza Matteotti, 4

Piano Comunale di Protezione Civile

PARTE SECONDA SOTTOPIANI OPERATIVI

Sottopiano n. 3

EMERGENZA DOVUTA A CARENZA DI ACQUA POTABILE

Principi, direttive ed organizzazione

Pagina 42 di 82

AREA I - Ufficio Tecnico (lavori pubblici, manutenzioni e Servizio Protezione Civile) - p.zza Matteotti n° 4 - 35028 PIOVE DI SACCO (PD)
P.IVA 00696250281- ☎ 049 9709111 ☎ 049 9703793 – e-mail protezionecivile@comune.piove.pd.it e lpp@comune.piove.pd.it

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - anno 2007 / agg. 2010
“Servizio di coordinamento delle emergenze”

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE

Al fine di prevenire effetti dovuti alla preoccupazione della popolazione di rimanere senza acqua in caso del perdurare di lunghi periodi di siccità con carenza di acqua potabile si è deciso di programmare un sottopiano per attivare l'emergenza idrica in caso di effettiva necessità.

Si fa presente però che in fase un potenziamento della rete idrica pubblica per migliorare le caratteristiche della rete esistente per cui detto rischi sarà molto improbabile che accada.

Nell'eventualità di comunicazione del verificarsi problemi di carenza di acqua potabile nella rete idrica cittadina si avviserà il seguenti responsabili della gestione delle emergenze nel territorio comunale:

- | | |
|---|---------------------------|
| 1. Sindaco protempore. | cel n. |
| | o cel n. |
| 2. _____ Assessore responsabile della Protezione Civile. | cel n. _____ |
| 3. CANTON Mario Dirigente Area I e Protezione Civile. | cel n. 349 7432675 |
| 4. PASOLINI Severino Ing. Responsabile LL.PP. e Protezione Civile. | cel n. 320 1704675 |
| 5. SIMONI Luca geom. incaricato alla gestione della Protezione Civile. | cel n. 335 1836767 |
| 6. Reperibilità Comune in servizio per gestione delle microemergenze. | cel n. 349 0071184 |

N.B. nell'elenco della rubrica sono allegati tutti i dati inerenti al suddetto personale con allegati altri numeri telefonici, inoltre si fa presente che al numero della reperibilità del comune risponderà sempre un tecnico dell'AREA TECNICA DEL COMUNE che potrà, normalmente, intervenire entro 30 minuti dalla chiamata.

Al ricevimento del preallarme il funzionario procederà ad Verificare e controllare l'effettiva gravità del fenomeno per poter attuare tutti i eccessivi servizi ed interventi necessari ad affrontare l'emergenza contattando la Ditta **ACEGASAPS S.P.A. - AREA TERRIT. DI PIOVE DI SACCO** al tel. n. 049.9719911 o al numero per le emergenze idriche cel n. 335.6397034 - 337.214688 in qualità di gestore del servizio.

PREALLARME:

Tutti i bollettini meteorologici di condizioni del perdurare del periodo di siccità, ovvero di problematiche relative alla gestione della rete di approvvigionamento pubblica (APSAGEGAS) arrivano via fax al n. 049 9703793 dell'ufficio LL.PP. e Protezione Civile.

Per mezzo di tali informazioni, eventualmente provenienti anche dalla prefettura, si potrà avere costantemente un aggiornamento della situazione idrica nel territorio.

Eventuali ulteriori informazioni posso esser acquisite ai seguenti recapiti:

APSAGEGAS PADOVA - Corso Stati Uniti 5/a

tel. 049.8280511 fax. 049.8701541

e mail info.pd@acegas-aps.it

APSACEGAS Piove di Sacco - _Via IV Novembre, 1

tel. 049.9719911 fax. 049.9719913 .

e mail apgasrl@mediaplanet.it

Il Gestore della rete idrica potabile (APSAGEGAS) avrà il compito di comunicare tutti i problemi inerenti all'acquedotto cittadino e di attivare uno o più piani per affrontare le carenze idriche che potrebbero verificarsi nell'ambito del territorio di competenza.

Per quanto sopra il compito dell'Amministrazione Comunale sarà quella di informare, assistere, e vigilare la popolazione e quella di mantenere l'ordine pubblico nei punti di distribuzione dell'acqua potabile, derivante dall'esterno del territorio.

Responsabile dell'attivazione del presente sottopiano in caso di emergenza è il Dirigente dell'AREA TECNICA E TERRITORIO Arch. Giorgio MENEGHETTI rintracciabile al n. cel. 320 1704673.

ALLARME:

Ricevuto l'allarme per carenza di acqua potabile i primi ad intervenire sono l'Ing. Severino Pasolini responsabile del Settore Tecnico LL.PP e Protezione Civile e successivamente tutto il personale dell'Area stessa.

FASI DA ATTIVARE:

- 1) Riunire il comitato di protezione civile e l'unità operativa;
- 2) Prendere contatti con l'Ente gestore della rete Idrica integrata del territorio Comunale "ACEGASAPS S.P.A. - AREA TERRIT. DI PIOVE DI SACCO" per avviare i piani d'intervento;
- 3) Attivazione delle procedure inerenti le fasi di informazione da dare alla popolazione, secondo le indicazioni del piano generale, onde evitare fenomeni dovuti alla paura di rimanere senza acqua;

- 4) Attivazione di un servizio di controllo sul territorio per evitare che si sprechi acqua potabile per scopi diversi di quelli per l'alimentazione e l'uso personale della popolazione;
- 5) Attivazione di un servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico nei centri di distribuzione dell'acqua potabile o nei negozi di generi alimentari;
- 6) Attivazione di servizio di assistenza alle persone anziane e quelle diversamente abili derivanti dagli elenchi forniti dalla competente U.L.S.S. n 14 al tel n. 0415534770 ufficio CFP SERVIZI SOCIALI.
- 7) Richiedere intervento Comando provinciale VV.F. con eventuali mezzi per la distribuzione di acqua potabile;
- 8) Contattare ditte con disponibilità di autobotti per il trasporto di acqua verso i punti di distribuzione;
- 9) Redigere apposito registro di gestione dell'emergenza come da schema allegato. (collegamento [REGISTRO cronologico eventi.doc](#)) (Allegati **Mod. 2 del Piano**)

PREVISIONE DEI PUNTI DI DISTRIBUZIONE ACQUA POTABILE CON AUTOCISTERNE

- 1 - Piovega – Piazza dei Caduti;
- 2 - Corte – P.zza Monumento;
- 3 - Sampieri – cortile ex scuola Elementare ora in uso alla Magnolia;
- 4 - Beverare – vicino ex osteria Beverare;
- 5 - Capoluogo – V.le Madonna delle Grazie;
- 6 - Capoluogo – P.zza Puglisi G.
- 7 - Capoluogo – Via A. Valerio/De Gasperi;
- 8 - Capoluogo – Giardini Pubblici Viale Europa;
- 9 - Capoluogo – P.le Serenissima;
- 10 - Capoluogo – P.le Bachelet;
- 11 - Capoluogo – Via Tevo;
- 12 - Capoluogo – Via IV Novembre;
- 13 - Capoluogo – Centro commerciale
- 14 - Tognana – P.zza Immacolata;
- 15 - Arzerello – Via Appennini.

MODALITA' D'INTERVENTO:

Gli interventi saranno eseguiti con personale Comunale, personale del gestore della rete idrica del servizio pubblico e con Ditte fiduciaria.

Il servizio di informazione, controllo, vigilanza del territorio sarà gestito da tecnici comunali con l'assistenza dei gruppi di protezione civile Comunale o dei gruppi del Distretto del Piovese. Potrebbe pure essere necessario attivare altri gruppi di volontariato o Enti esterni.

L'assistenza alla popolazione sarà affidata al Settore Servizio alla Persona con il Personale sanitario del vicino Ospedale e distretto Sanitario dell'U.L.S.S. n. 14 e altre organizzazioni di volontariato di tipo sanitario;

L'ordine pubblico sarà garantito dai Vigili Urbani e dalle Forze dell'ordine presenti nel territorio.

Tutte le squadre saranno dotate di apparati radio, e dovranno conferire con la sala radio del centro operativo.

VEDI TAVOLA n. 8



COMUNE di PIOVE DI SACCO

PROVINCIA DI PADOVA

Piazza Matteotti, 4

Piano Comunale di Protezione Civile

PARTE SECONDA SOTTOPIANI OPERATIVI

Sottopiano n. 4

MICROEMERGENZA

Principi, direttive ed organizzazione

MICROEMERGENZE IN GENERALE

Si intendono qui per "microemergenze" tutti quegli eventi che interessano una parte limitata del Comune o dei cittadini e che possono essere affrontate e risolte in buona parte, dalla struttura comunale con l'assistenza del Gruppo Comunale di protezione civile o con l'aiuto dei gruppi di protezione civile appartenenti al Distretto del Piovese.

A titolo indicativo i fenomeni che possono interessare la protezione civile Comunale o Distrettuale sono:

- Piccole nevicate e ghiacciate notturne;
- inondazioni per esondazione della rete consorziale di bonifica (vedi Fase 2 " Sviluppo di un esempio operativo esondazione di limitata entità e relativi elaborati");
- crolli di edifici;
- incendi di fabbricati (civili e industriali);
- trombe d'aria;
- rischi di particolari attività produttive;
- contaminazione della rete idrica;
- inquinamenti;
- incidenti stradali di grosse proporzioni;
- siccità (vedi sottopiano n. 3 e relativi elaborati);
- epidemie;
- nubifragi e forti grandinate;
- voragini stradali e interruzione di pubblici servizi.

Per dette emergenze si è elaborare singole fasi operative del sottopiano inerente le Microemergenze, tenendo conto, delle direttive guida della Regione Veneto e dello schema tipo di procedura da seguire durante emergenza.

Collegamento alla scheda [FASE DI PROCEDURA per microemergenza.doc](#). (Allegati **Mod. 1 del Piano**)

FASE 1 – Microemergenza dovuta a piccole nevicate e ghiacciate notturne:

Detta emergenza sarà affrontata attuando le procedure contenute nel Sottopiano n. 2 emergenza dovuta ad abbondanti nevicate, adattando l'utilizzo di mezzi e di personale in relazione alle effettive esigenze, in modo da garantire in ogni caso di affrontare l'evento con tempestività e permettendo un utilizzo del demanio pubblico in sicurezza.

FASE 2 – Microemergenza dovuta ad inondazioni per esondazione della rete consorziale di bonifica:

In attesa degli interventi previsti dal Consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta sulla rete Consorziale, di cui alcuni in corso di esecuzione ed altri in fase di approvazione da parte della Regione del Veneto, il presente piano tiene conto degli eventi storici avvenuti nel corso degli anni ed in particolare di quelli conseguenti agli eventi atmosferici intesi recentemente avvenuti (26/9/2007)

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE

Dall'esame degli ultimi avvenimenti accaduti in quest'ultimi anni e dall'andamento altimetrico del territorio Comunale si sono individuate alcune porzioni del territorio da considerare a rischio per esondazione della rete idrica consorziale sono:

- Zona Nord scolo Fiumicello per esondazione dello scolo Rio Ramo Principale e scolo Cornio nuovo;
- Zona Sud scolo Fiumicello per esondazione dello stesso scolo Fiumicello o Acque Straniere;
- Zona Est capoluogo per esondazione scolo Cavaizza di Tognana;
- Zona ad Est Scolo Cavaizza per esondazione dello stesso scolo;
- Zona Via Botta per esondazione scolo Botta;
- Zona Vie Porto, Contarina e Madonna del Popolo per esondazione dello Scolo Altipiano e della rete minore privata.

Esondazione scolo Rio Ramo Principale e scolo Cornio nuovo:

Durante le esondazione dei suddetti scoli, ricadenti fuori dai centri abitati ed in zona agricola, si creano essenzialmente dei disagi per la viabilità pubblica presente nella zona di esondazione dei corsi superficiali in quanto la sede stradale pubblica si trova a quota inferiore della quota di campagna e delle abitazioni circostanti, per cui gli interventi da eseguire in emergenza si limitano nell'evidenziare i bordi della viabilità con idonei paletti e all'inizio e fine della strada dei cartelli indicante strada allagata.

In particolare trattasi della zona di via Ramei, per la quale è in corso lo scavo dello scolo Rio Ramo Principale, con la sostituzione dei ponti stradali. Con tale intervento viene sostanzialmente a risolversi la problematica della zona. (completamento intervento fine 2008)

In base allo sviluppo dell'evento potrebbe essere necessario intervenire per dare assistenza di alcuni nuclei familiari che rimarranno isolati per l'interruzione di accesso della viabilità; per detto motivo con il nuovo sistema GIS il Tecnico Comunale preposto contornando la zona colpita dall'evento nella cartografia del piano, secondo le indicazioni raccolte dalla squadra di verifica e controllo dell'evento, può determinare in breve tempo la necessità di inviare delle squadre di soccorso ai nuclei familiari che compariranno dalla lista d'interrogazione del sistema informatico collegato con il servizio anagrafe.

Esondazione scolo Fiumicello e Acque Straniere Rio Ramo Principale:

Tale fattispecie, evento accaduto in tempi non recenti, allo stato attuale si caratterizza come improbabile, pur essendo riportata nelle cartografie di rischio predisposte dalla provincia di Padova. In particolare considerato il nuovo sistema di bonifica per il sollevamento delle acque e lo scarico nel fiume "Brenta" sito a S. Margherita - idrovora di Cambroso.

In ogni caso una eventuale esondazione dei suddetti scoli, potrebbe creare disagi e problemi alla zona abitata e agricola a ovest della Via Brentella Dx in frazione di Corte.

Per evitare quanto sopra l'amministrazione Comune si è dotata di materiali e attrezzature necessarie per innalzare le arginature dei scoli nei punti più bassi per prevenire il rischio di esondazione.

Comunque nell'eventualità che accada detto evento potrebbe essere necessario intervenire per dare l'assistenza ad alcuni nuclei familiari che rimarranno coinvolti nell'evento; per detto motivo con il nuovo sistema GIS il Tecnico Comunale preposto contornando la zona colpita dall'evento nella cartografia del piano, secondo le indicazioni raccolte dalla squadra di verifica e controllo dell'evento, può determinare in breve tempo la necessità di inviare delle squadre di soccorso ai nuclei familiari che compariranno dalla lista d'interrogazione del sistema informatico collegato con l'anagrafe.

Esondazione scolo Cavaizza di Tognana (via Montagnon – zona bassa):

Il suddetto scolo attraversa aree agricole del territorio e l'area attrezzata a Zona Industriale, le modeste esondazioni che si sono verificano, fortunatamente colpiscono le aree agricole creando lievi disagi alla viabilità di accesso di alcune abitazioni isolate, per cui nelle situazioni più ampie di esondazione servirà attivare dalle squadre per dare assistenza ai suddetti nuclei familiari e per porre i cartelli di avviso strada allagata.

Esondazione scolo Cavaizza:

Il suddetto scolo attraversa nel tratto terminale aree agricole e nel tratto iniziale ricadente in territorio comunale nella zona abitata di Via Botta per cui durante le modeste esondazioni del corso superficiale si crea dei disagi per la viabilità pubblica presente nella zona di esondazione nei punti più bassi del territorio attraversato dallo scolo Cavaizza allagando soprattutto le sedi stradali pubblica e privata che si trova a quota inferiore della quota di campagna e delle abitazioni circostanti, per cui gli interventi da eseguire in emergenza si limitano nell'evidenziare i bordi della viabilità con idonei paletti e all'inizio e fine della strada dei cartelli indicante strada allagata.

In particolare pur avendo attuati sul territorio interventi che hanno invertito il recapito dello scolo Botta dal Vallo di Circonvallazione alla rete recapitante a ponte Tassia, mediante bonifica meccanica, in occasione di particolari eventi atmosferici, si può presentare allagamenti di porzioni di territorio limitati.

In base allo sviluppo dell'evento potrebbe essere necessario intervenire per dare assistenza di alcuni nuclei familiari che rimarranno isolati per l'interruzione di accesso della viabilità; per detto motivo con il nuovo sistema GIS il

Pagina 47 di 82

Tecnico Comunale preposto contornando la zona colpita dall'evento nella cartografia del piano, secondo le indicazioni raccolte dalla squadra di verifica e controllo dell'evento, può determinare in breve tempo la necessità di inviare delle squadre di soccorso ai nuclei familiari che compariranno dalla lista d'interrogazione del sistema informatico collegato con l'anagrafe.

Esondazione scolo Altipiano:

Lo scolo Altipiano è caratterizzato dallo scolo naturale in laguna attraverso la botte a sifone di Codevigo. Lo stato dello scolo è stato preso in esame dal consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta e sono in corso le procedure di approvazione dei progetti per lo scavo dello scolo e l'approntamento di manufatti di regolazione. In particolare le amministrazioni hanno attivato le procedure per la realizzazione di un impianto idrovoro per il sollevamento in Brenta delle acque di Bonifica

Durante l'esonazione dello scolo Altipiano, ed in particolare della rete di colli privati recapitante nello stesso relativamente al territorio ricadente al limite sud del centro abitato della Frazione Arzererello, generalmente in zona agricola, si creano disagi crea dei disagi in quanto la viabilità pubblica presente nella zona di esondazione si trova a quota inferiore della quota di campagna e delle abitazioni circostanti.

Pertanto gli interventi da eseguire in emergenza si limitano nell'evidenziare i bordi della viabilità con idonei paletti e all'inizio e fine della strada dei cartelli indicante strada allagata e all'indicazione dei percorsi alternativi per arrivare alla viabilità principale. A seguito di accertamento presso l'ULSS Competente o i Servizi Sociali del Comune, potrebbe essere necessario provvedere a evacuare portatori di handicap solo se necessario per accesso a servizi ospedalieri

In base allo sviluppo dell'evento potrebbe essere necessario intervenire per dare assistenza di alcuni nuclei familiari che rimarranno isolati per l'interruzione di accesso della viabilità; per detto motivo con il nuovo sistema GIS il Tecnico Comunale preposto contornando la zona colpita dall'evento nella cartografia del piano, secondo le indicazioni raccolte dalla squadra di verifica e controllo dell'evento, può determinare in breve tempo la necessità di inviare delle squadre di soccorso ai nuclei familiari che compariranno dalla lista d'interrogazione del sistema informatico collegato con l'anagrafe.

All'arrivo dei bollettini meteorologici di condizioni atmosferiche avverse con indicazione di abbondanti piogge presso i seguenti strumenti:

- fax n. 049 9703793 dell'ufficio LL.PP. e Protezione Civile;
- via SMS presso il cellulare della reperibilità del Comune;
- via SMS presso il cellulare dell' Ing. Pasolini Severino responsabile del Settore Tecnico.

sarà attivata la fase di attenzione avvisando il Tecnico Comunale responsabile per turno e i responsabili del Servizio di Protezione Civile Comunale:

- | | |
|---|---------------------------|
| 1. Sindaco protempore. | cel n. |
| | o cel n. |
| 2. _____ Assessore responsabile della Protezione Civile. | cel n. _____ |
| 3. CANTON Mario Dirigente Area I e Protezione Civile. | cel n. 349 7432675 |
| 4. PASOLINI Severino Ing. Responsabile LL.PP. e Protezione Civile. | cel n. 320 1704675 |
| 5. SIMONI Luca geom. incaricato alla gestione della Protezione Civile. | cel n. 335 1836767 |

N.B. nell'elenco della rubrica sono allegati tutti i dati inerenti al suddetto personale con allegati altri numeri telefonici, inoltre si fa presente che al numero della reperibilità del comune risponderà sempre un tecnico dell'AREA TECNICA DEL COMUNE che potrà, normalmente, intervenire entro 30 minuti dalla chiamata.

ALLARME:

Ricevuto l'allarme per esondazione il primo ad intervenire sono il Tecnico Comunale reperibile per turno (cel. n. 3490071184), il personale operaio di servizio di reperibilità (cel. n. 3490071186 e n. 3490071185).

Successivamente il Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico incaricato alla gestione del piano e delle attrezzature di protezione civile Geom. Luca Simoni che attiverà la fase di allertamento dei Volontari di Protezione Civile e di gestione delle fasi di procedura per le Microemergenze.

PRIMA VALUTAZIONE DELL'EVENTO:

La squadra comunale in servizio per turno di reperibilità eseguirà i necessari controlli e le verifiche necessarie per poter valutare l'estensione dell'evento e degli interventi che sarebbero necessari per limitare danni e l'estendersi dell'evento, comunicando tutte le informazioni, con il sistema radiotrasmittente comunale, al centro operativo Comunale.

Il responsabile Settore Tecnico Ing. Pasolini con il Supporto Tecnico del Geom. Luca Simoni in base alle informazioni raccolte e alle valutazioni qualitative e quantitative del fenomeno procederà come segue:

- Per eventi modesti di esondazione farà eseguire gli interventi necessari per segnalare i punti di probabile pericolo, per avvisare la popolazione interessata e per il monitoraggio costante dell'evento avvalendosi del personale Comunale, del Gruppo comunale di Protezione Civile ed eventualmente dei Gruppi appartenenti al Distretto del Piovese;
- Per eventi di esondazione di ampia estensione procederà a chiamare il Dirigente responsabile Dell'AREA TECNICA e TERRITORIO per prendere le decisioni di avviare la fase inerente la scelta dei provvedimenti e delle procedure da adottare e prenderà contatto con l'assessore delegato alla Protezione Civile e il Sindaco Comunale.

INTERVENTO:

Sulla base dei dati rilevati ed elaborati si procederà ad richiamare il personale necessario per procedere con i specifici interventi per informare e garantire la sicurezza alla popolazione residente nel territorio comunale.

Gli interventi da eseguire possono distinguersi tra i seguenti:

- Servizi specifici;
- Sistemi di comunicazione di emergenza;
- Ripristino viabilità principale e/o ricerca percorsi alternativi;
- Rimozione macerie e sistemazione manufatti pericolanti;
- Scelta itinerari ed aree specifiche per soccorsi provenienti dall'esterno;
- Costituzione squadre di soccorso;
- Scelta elisuperfici e richiesta intervento elicotteri;
- Richiesta colonne di soccorso;
- Controllo condizioni igienico-sanitarie;
- Disinquinamento;
- Servizio antisciacallaggio;
- Attivazione meccanismi di allertamento per complessi che possono essere coinvolti nell'evento;
- Interruzione di energia elettrica, acqua, gas, etc.....

non tutti i suddetti interventi saranno necessari, per cui la valutazione di quelli necessari aspetta agli organi di indirizzo con l'assistenza dell'unità operativa che valuteranno quelli necessari.

FASE 3 – Microemergenza dovuta a crolli di edifici – frane:

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE

I crolli di edifici e le frane viste le caratteristiche del territorio comunale di tipo pianeggiante, sono emergenze che si verificano molto di rado, ma che possono trovare impegnata la protezione civile comunale.

Gli interventi prevedibili sono legati a emergenze che interessano direttamente l'intervento dell'amministrazione possono essere quelli che comportano la pubblica incolumità:

- Smottamenti di arginature di terreno a seguito di piene degli scoli consorziali o privati interessanti il demanio stradale o con pericolo di esondazione;
- crolli parziali o totali di edifici a seguito di problemi statici;
- crolli di edifici a seguito di fuga di gas all'interno di edifici;
- altre .

Per fronteggiare questi eventi, nella cartografia di piano vengono evidenziate le zone che dal punto di vista geologico possono essere interessate a fenomeni di smottamento di arginature di scoli consorziali siti vicini alla viabilità, e al centro abitato, quale lo scolo Fiumicello, lo scolo acque Straniere, il canale Fiumazzo, l'argine del Brenta nella Frazione di Corte che presentano generalmente tale problematica.

Ancora sono state censite le strutture pubbliche e di collettività e sono reperite le piante degli edifici comunali.

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi, generalmente i cittadini attivano l'intervento del Distaccamento dei vigili del Fuoco con sede nella caserma di Via Valerio Alessio e successivamente scatta l'intervento dell'apposita struttura istituita nell'ambito della protezione civile Comunale.

A seconda dell'entità dell'evento, viene attivato

Per quanto sopra sarà attivata la squadra di reperibilità Comunale (costituita da un Tecnico e due operatori Comunali) e di seguito il Responsabile del Settore Tecnico Ing. Severino Pasolini e il Tecnico Comunale responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale:

- | | |
|---|----------------------------|
| 1. Tecnico Reperibile responsabile emergenze su territorio. | cel. n. 349 0071184 |
| 2. PASOLINI Severino Ing. Responsabile LL.PP. e Protezione Civile. | cel n. 320 1704675 |
| 3. SIMONI Luca Geom. incaricato alla gestione della Protezione Civile. | cel n. 335 1836767 |
| 4. CANTON Mario Dirigente Area I e Protezione Civile. | cel n. 349 7432675 |
| 5. _____ Assessore responsabile della Protezione Civile. | cel n. _____ |
| 6. Sindaco protempore. | cel n. _____ |

N.B. nell'elenco della rubrica sono allegati tutti i dati inerenti al suddetto personale con allegati altri numeri telefonici, inoltre si fa presente che al numero della reperibilità del comune risponderà sempre un tecnico dell'AREA TECNICA DEL COMUNE che potrà, normalmente, intervenire entro 30 minuti dalla chiamata.

ALLARME:

Ricevuto l'allarme per cedimento arginale o crollo di edificio di interesse pubblico il primo ad intervenire sono il Tecnico Comunale reperibile per turno (cel. n. 3490071184), il personale operaio di servizio di reperibilità (cel. n. 3490071186 e n. 3490071185).

Successivamente il Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico incaricato della gestione del piano e delle attrezzature di protezione civile Geom. Luca Simoni attiveranno a seconda dell'estensione dell'evento, il solo personale comunale anche i Volontari di Protezione Civile e di gestione delle fasi di procedura per la Microemergenza.

Per interventi su strutture pubbliche di altri Enti presenti nel territorio saranno rispettate le procedure stabilite dall'Ente stesso per le emergenze e le disposizioni date del Responsabile di gestione dell'emergenza della struttura stessa.

PRIMA VALUTAZIONE DELL'EVENTO:

La squadra comunale in servizio per turno di reperibilità eseguirà i necessari controlli e le verifiche necessarie per poter valutare la gravità dell'evento e degli interventi che sono necessari per limitare danni e l'estendersi dell'evento, comunicando tutte le informazioni, con il sistema radiotrasmittente comunale, al centro operativo Comunale.

Il responsabile Settore Tecnico Ing. Pasolini con il Supporto Tecnico del Geom. Luca Simoni in base alle informazioni raccolte e alle valutazioni qualitative e quantitative del fenomeno procederà come segue:

- Per eventi modesti farà eseguire gli interventi necessari per chiudere al transito la viabilità danneggiata o l'edificio danneggiato per evitare pericoli per cose e persone, per il controllo costante dell'evento avvalendosi del personale Comunale, del Gruppo comunale di Protezione Civile ed eventualmente dei Gruppi appartenenti al Distretto del Piovese;
- Per eventi più gravi procederà a chiamare il Dirigente responsabile Dell'AREA TECNICA e TERRITORIO per prendere le decisioni di avviare la fase inerente la scelta dei provvedimenti e delle procedure da adottare e prenderà contatto con l'assessore delegato alla Protezione Civile e il Sindaco Comunale.

Pagina 50 di 82

Per una idonea metodologia di intervento, nel caso di improvvisi sprofondamenti di terreno, è necessario conoscere bene il fenomeno, tenerlo sotto controllo e quando scende, sapere fin dove può arrivare. Per questo serve far intervenire personale esperto in detti fenomeni con l'ideale strumentazione per monitorare l'evento.

INTERVENTO:

Gli addetti nell'eventualità che accada un crollo o un smottamento dovranno:

- individuare esattamente sul luogo del sinistro le strutture di soccorso esterne (vigili del fuoco, autoambulanze, etc.);
- liberare dal traffico gli incroci che dovranno attraversare gli automezzi di soccorso;
- reperire i mezzi, gli strumenti ed il materiale necessario per puntellare muri pericolanti, per rimuovere materiale, etc.;
- allontanare dall'area del sinistro curiosi e passanti, transennando l'area se necessario;
- deviare il traffico, se la viabilità è ostacolata, provvedendo all'installazione di opportuna segnaletica in tracciati alternativi;
- informare i Vigili del fuoco e le forze di soccorso sulle caratteristiche dell'edificio, in base alla pianta, se disponibile, o alle conoscenze sugli impianti;
- illuminare se del caso, l'area del sinistro, utilizzando torri faro con relativi generatori di corrente;
- coordinare, almeno con il personale idoneo ed all'uopo addestrato (Vigili del Fuoco), i volontari e le forze di soccorso per recupero di feriti o di morti.

Gli interventi da eseguire possono distinguersi tra i seguenti:

- Servizi specifici;
- Sistemi di comunicazione di emergenza;
- Ripristino viabilità principale e/o ricerca percorsi alternativi;
- Rimozione macerie e sistemazione manufatti pericolanti;
- Scelta itinerari ed aree specifiche per soccorsi provenienti dall'esterno;
- Costituzione squadre di soccorso;
- Scelta elisuperfici e richiesta intervento elicotteri;
- Richiesta colonne di soccorso;
- Controllo condizioni igienico-sanitarie;
- Disinquinamento;
- Servizio antisciacallaggio;
- Interruzione di energia elettrica, acqua, gas, ecc.....

non tutti i suddetti interventi saranno necessari, per cui la valutazione di quelli necessari spetta agli organi di indirizzo con l'assistenza dell'unità operativa che valuteranno quelli necessari.

FASE 4 – Microemergenza dovuta ad incendi edifici pubblici o industriali, artigianali e commerciali:

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE

Il verificarsi di incendio in un edificio o di una area verde alberata, specie se ricadenti in zone dei centri abitati, può rappresentare un serio problema per le forze di soccorso (Vigili del Fuoco, ambulanze, etc.) sia in relazione al sito sensibile da raggiungere che per la necessità di evitare rischi per la cittadinanza.

Per fronteggiare questi eventi, nella cartografia di piano vengono censite sia le strutture pubbliche e di collettività con allegate le piante degli edifici di competenza dell'amministrazione comunale, oltre che evidenziate le aree verdi che dal punto di vista possono essere interessate a fenomeni di incendio.

Al verificarsi di un incendio, normalmente viene attivata la squadra dei Vigili del Fuoco presente nella caserma di Via Valerio Alessio.

In seguito ad esplicita richiesta da parte del comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Padova, viene attivata la procedura del presente piano e quindi la struttura istituita nell'ambito della protezione civile Comunale.

In orario di lavoro, la comunicazione, ricevuta dal Settore tecnico, viene gestita dal personale in servizio. In primo luogo dal dirigente e dal Responsabile del Settore tecnico.

Fuori dell'orario di servizio il primo intervento viene gestito mediante attivazione della squadra di reperibilità Comunale (costituita da un Tecnico e due operatori Comunali) e di seguito, mediante opportune comunicazioni, dal Responsabile del Settore Tecnico Ing. Severino Pasolini e il Tecnico Comunale incaricato alla gestione del Servizio di Protezione Civile Comunale:

- | | |
|---|----------------------------|
| 1. Tecnico Reperibile responsabile emergenze su territorio. | cel. n. 349 0071184 |
| 2. CANTON Mario Dirigente Area I e Protezione Civile. | cel n. 349 7432675 |
| 3. PASOLINI Severino Ing. Responsabile LL.PP. e Protezione Civile. | cel n. 320 1704675 |
| 4. SIMONI Luca geom. incaricato alla gestione della Protezione Civile. | cel n. 335 1836767 |
| 5. _____ Assessore responsabile della Protezione Civile. | cel n. _____ |
| 6. Sindaco protempore. | cel n. _____ |

N.B. nell'elenco della rubrica sono allegati tutti i dati inerenti al suddetto personale con allegati altri numeri telefonici, inoltre si fa presente che al numero della reperibilità del comune risponderà sempre un tecnico dell'AREA TECNICA DEL COMUNE che potrà, normalmente, intervenire entro 30 minuti dalla chiamata.

ALLARME:

Ricevuto l'allarme per presenza di incendi su edificio pubblico e/o area Verde pubblica, o su edifici che comportino rischi per la pubblica incolumità, si possono presentare due fattispecie:

- In orario di servizio, la comunicazione, ricevuta dal Settore tecnico, viene gestita dal personale in servizio. In primo luogo dal dirigente e dal Responsabile del Settore tecnico che individuano la necessità di attivare il personale dipendente dall'amministrazione e/o i volontari della protezione civile.
- Fuori dell'orario di servizio, la comunicazione raggiunge il Tecnico Comunale reperibile per turno (cel. n. 3490071184), il personale operaio di servizio di reperibilità (cel. n. 3490071186 e n. 3490071185). Questi, a seconda dei casi, coinvolgono il Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico incaricato alla gestione del piano e delle attrezzature di protezione civile Geom. Luca Simoni che attiveranno a seconda delle esigenze, alla fase di allertamento dei Volontari di Protezione Civile e di gestione delle fasi di procedura per le Microemergenze.

Nel caso di incendio su strutture pubbliche di altri Enti presenti nel territorio sarà seguita la medesima procedura per gli edifici comunali, mettendo a disposizione il personale comunale e dei volontari di protezione civile, al responsabile dell'emergenza delle strutture interessate, rispettando le procedure stabilite dall'Ente stesso per le emergenze e/o le disposizioni date del Responsabile dei Vigili del Fuoco presenti in loco.

PRIMA VALUTAZIONE DELL'EVENTO:

La squadra comunale in servizio per turno di reperibilità eseguirà i necessari controlli e le verifiche necessarie per poter valutare l'estensione dell'evento e degli interventi che sono necessari per limitare danni e l'estendersi dell'evento, comunicando tutte le informazioni, con il sistema radiotrasmittente comunale, al centro operativo Comunale (se attivato), o mediante cellulare al responsabile Settore Tecnico Ing. Pasolini.

Questi con il Supporto Tecnico del Geom. Luca Simoni in base alle informazioni raccolte e alle valutazioni qualitative e quantitative del fenomeno procederà come segue.

- Per incendi modesti farà eseguire gli interventi di assistenza alle squadre dei Vigili del Fuoco avvalendosi del personale Comunale, del Gruppo comunale di Protezione Civile ed eventualmente dei Gruppi appartenenti al Distretto del Piovese;
- Per incendi più vasti procederà a chiamare il Dirigente responsabile Dell'AREA TECNICA e TERRITORIO per prendere le decisioni di avviare la fase inerente la scelta dei provvedimenti e delle procedure da adottare e prenderà contatto con l'assessore delegato alla Protezione Civile e il Sindaco Comunale.

INTERVENTO:

Gli addetti nell'eventualità che accada un incendio dovranno:

- Indirizzare esattamente sul luogo del sinistro le strutture di soccorso;
- liberare dal traffico gli incroci che dovranno attraversare gli automezzi di soccorso;
- allontanare dall'area del sinistro curiosi e passanti, transennando l'area se necessario;
- collaborare nell'allontanare le autovetture che potrebbero prendere fuoco se investite dalle fiamme o dai vapori ardenti;
- informare i Vigili del Fuoco e le forze di soccorso sulle caratteristiche dell'edificio di competenza pubblica o delle aree, in base alla pianta, se disponibile, o alle conoscenze sugli impianti (gas centralizzato, depositi carburanti, etc.);
- informare i vigili del fuoco sul posizionamento degli idranti e sul luogo più opportuno ove stazionare l'automezzo;
- reperire i mezzi, gli strumenti ed il materiale necessario per puntellare muri pericolanti, per rimuovere materiale, etc.;
- richiedere l'intervento del Comando di polizia Locale per provvedere a deviare il traffico, se la viabilità è ostacolata, collaborando con il personale del Comando stesso nell'installazione di opportuna segnaletica in tracciati alternativi;
- illuminare se necessario, l'area del sinistro, utilizzando torri faro con relativi generatore di corrente;
- coadiuvare, con il personale idoneo ed all'uopo addestrato (volontari con patentino di primo soccorso), con gli addetti al Servizio 118 e dei Vigili del Fuoco, per il soccorso per recupero di eventuali feriti.

Gli interventi da eseguire possono distinguersi tra i seguenti:

- Servizi specifici;
- Sistemi di comunicazione di emergenza;
- Ripristino viabilità principale e/o ricerca percorsi alternativi;
- Rimozione macerie e sistemazione manufatti pericolanti;
- Scelta itinerari ed aree specifiche per soccorsi provenienti dall'esterno;
- Costituzione squadre di soccorso;
- Indicazione delle elisuperfici disponibili a supporto del Servizio 118 e del Comando VV.F per l'intervento elicotteri;
- Richiesta colonne di soccorso;
- Controllo condizioni igienico-sanitarie;
- Disinquinamento;
- Interruzione di energia elettrica, acqua, gas, etc.....

non tutti i suddetti interventi saranno necessari, per cui la valutazione di quelli necessari aspetta agli organi di indirizzo con l'assistenza dell'unità operativa che valuteranno quelli necessari.

FASE 5 – Microemergenza dovuta a trombe d'aria:

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE

L'eventualità del verificarsi di eventi atmosferici caratterizzati da forti venti, grandinate o trombe d'aria, nel recente passato hanno dimostrato che possono verificarsi con cadenza sempre più frequente e non è da escludere visto quanto già accaduto nel 2006.

Tali eventi, possono rappresentare un serio problema per i seguenti motivi:

- l'interruzione di tratti di viabilità pubblica,
- per interruzione di energia elettrica;
- per scoperchiamento di tetti, etc.,
- abbattimento di piante;

Eventi simili possono rallentare i soccorsi delle forze di soccorso (Vigili del Fuoco, ambulanze, etc.).

Per individuare eventuali percorsi a rischio, nella cartografia di piano vengono evidenziate le vie pubbliche con presenza di filari alberati o alberature di grandi dimensioni.

Generalmente fenomeni del tipo sopra citato sono di difficile previsione. In ogni caso il preavviso di allerta meteo di condizioni atmosferiche avverse con probabilità del verificarsi di forti venti o trombe d'aria sono ricevuti ai seguenti recapiti:

- fax n. 049 9703793 dell'ufficio LL.PP. e Protezione Civile;
- via SMS presso il cellulare della reperibilità del Comune;
- via SMS presso il cellulare dell' Ing. Pasolini Severino responsabile del Settore Tecnico.

sarà attivata la fase di attenzione avvisando il Tecnici Comunale responsabile per turno e i responsabili del Servizio di Protezione Civile Comunale:

- | | |
|---|----------------------------|
| 1. Tecnico Reperibile responsabile emergenze su territorio. | cel. n. 349 0071184 |
| 2. PASOLINI Severino Ing. Responsabile LL.PP. e Protezione Civile. | cel n. 320 1704675 |
| 3. SIMONI Luca geom. incaricato alla gestione della Protezione Civile. | cel n. 335 1836767 |
| 4. CANTON Mario Dirigente Area I e Protezione Civile. | cel n. 349 7432675 |
| 5. _____ Assessore responsabile della Protezione Civile. | cel n. _____ |
| 6. Sindaco protempore. | cel n. _____ |

N.B. nell'elenco della rubrica sono allegati tutti i dati inerenti al suddetto personale con allegati altri numeri telefonici, inoltre si fa presente che al numero della reperibilità del comune risponderà sempre un tecnico dell'AREA TECNICA DEL COMUNE che potrà, normalmente, intervenire entro 30 minuti dalla chiamata.

ALLARME:

Ricevuto l'allarme per danni causati da forti venti i primi ad intervenire sono il Tecnico Comunale reperibile per turno (cel. n. 3490071184), il personale operaio di servizio di reperibilità (cel. n. 3490071186 e n. 3490071185).

Successivamente il Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico incaricato alla gestione del piano e delle attrezzature di protezione civile Geom. Luca Simoni che attiverà la fase di allertamento dei Volontari di Protezione Civile e di gestione delle fasi di procedura per le Microemergenze.

PRIMA VALUTAZIONE DELL'EVENTO:

La squadra comunale in servizio per turno di reperibilità eseguirà i necessari controlli e le verifiche necessarie per poter valutare l'estensione dell'evento, dei danni presenti nel territorio e degli interventi necessari per ripristinare i danni causati dall'evento, comunicando tutte le informazioni, con il sistema radiotrasmittente comunale, al centro operativo Comunale.

Il responsabile Settore Tecnico Ing. Pasolini con il Supporto Tecnico del Geom. Luca Simoni in base alle informazioni raccolte e alle valutazioni qualitative e quantitative del fenomeno procederà come segue:

- fornire supporto informativo agli enti interessati (VV.F, servizio 118, altri) con la comunicazione di tutte le notizie a conoscenza dell'amministrazione al fine di rendere veloce e ottimizzato l'intervento sul territorio;
- fornire supporto e intervenire in coordinamento con il comando VV.F., per eventi di modesta entità, con esecuzione degli interventi necessari per ripristinare la viabilità, per delimitare con specifica segnaletica le zone di probabile pericolo, per avvisare la popolazione interessata dall'evento, per mettere in sicurezza essenze arboree abbattute, ecc.
- effettuare un primo rilevamento dei danni causati, avvalendosi del personale Comunale, del Gruppo comunale di Protezione Civile ed eventualmente dei Gruppi appartenenti al Distretto del Piovese;
- Per eventi di entità di vasta estensione si procederà ad attivare il Dirigente responsabile Dell'AREA TECNICA e TERRITORIO che, in coordinamento con l'assessore delegato alla Protezione Civile e il Sindaco provvederanno con le decisioni necessarie per avviare la fase di coinvolgimento della Provincia o della Regione.

INTERVENTO:

Gli interventi da eseguire possono distinguersi tra i seguenti:

- Servizi specifici;
- Sistemi di comunicazione di emergenza;
- Ripristino viabilità principale e/o ricerca percorsi alternativi;
- Rimozione macerie e sistemazione manufatti pericolanti;
- Scelta itinerari ed aree specifiche per soccorsi provenienti dall'esterno;
- Costituzione squadre di soccorso;

- Scelta elisuperfici e richiesta intervento elicotteri;
- Richiesta colonne di soccorso;
- Controllo condizioni igienico-sanitarie;
- Disinquinamento;
- Servizio antisciacallaggio;
- Attivazione meccanismi di allertamento per complessi che possono essere coinvolti nell'evento;
- Interruzione di energia elettrica, acqua, gas, etc.....

non tutti i suddetti interventi saranno necessari, per cui la valutazione di quelli necessari aspetta agli organi di indirizzo con l'assistenza dell'unità operativa che valuteranno quelli necessari.

FASE 6 – Microemergenza dovuta a rischi di particolare attività produttive:

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE

Dall'esame delle attività presenti nel territorio Comunali non si evidenzia la presenza di attività industriale a maggior rischio ai sensi del Decreto Legislativo n. 334 del 17 agosto 1999 - Attuazione delle Direttive 96/82/CE relative al controllo dei pericoli di incidenti relativi connessi con determinate sostanze pericolose.

Eventuali rischi possono essere legati all'eventualità di un incendio e/o a sversamento accidentale di sostanze inquinanti in condotta fognaria acque meteoriche o scoli irrigui/consorziali.

Tali eventi sono già contemplati in apposite schede del piano per eventi generici ed ad essi si fa riferimento:

- Rischio di incendio vedi **Fase 4**
- Sversamento in acque superficiali vedi **Fase 2**

FASE 7 – Microemergenza dovuta a rischi contaminazione della rete idrica;

Detta emergenza sarà gestita secondo le procedure contenute nel Sottopiano n. 3 “emergenza dovuta a carenza di potabile” in quanto ad essa assimilabile;

In caso di contaminazione dell'acqua contenuta nella rete pubblica infatti, questa non potrà essere utilizzata agli usi umani usata fin tanto che non saranno state disinfettate tutte le condotte della rete idrica stessa e non sarà dato il benessere del responsabile del Distretto Sanitario competente in Materia.

FASE 8 – Microemergenza dovuta a rischi dovuti a incidenti stradali e a inquinamento conseguente a sversamento di liquidi:

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE

Tali eventi non sono prevedibili e, pur scarsamente probabili, possono interessare la rete della viabilità comunale e dei fossi ad essi contigua.

Al fine di rendere un servizio migliore alla cittadinanza, è stato sottoscritto un disciplinare con una società che garantisce l'intervento per la bonifica della sede stradale, relativamente a due tipologie :

- sversamento dei liquidi funzionali del veicolo (olii, carburanti) che dei residui dei veicoli di piccole dimensioni che normalmente restano sulla sede stradale;
- grandi sversamenti dovuti ad incidente stradale con perdita del carico inquinante da parte di mezzi di trasporto.

Al verificarsi di un evento incidente stradale, gli enti territoriali (VV.F., Comando Polizia Locale, Comando Carabinieri, Comando Polizia Stradale, Tecnici del servizio di reperibilità) attivano immediatamente l'intervento della ditta che entro 30 minuti deve essere disponibile sul sito d'intervento per attuare la bonifica.

L'intervento viene garantito dalla società incaricata mediante comunicazione al numero verde In presenza di condizioni particolari viene inoltre attivata la squadra di reperibilità Comunale (costituita da un Tecnico e due operatori Comunali) e di seguito il Responsabile del Settore Tecnico Ing. Severino Pasolini e il Tecnici Comunale responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale:

1. Tecnico Reperibile responsabile emergenze su territorio.	cel. n. 349 0071184
2. PASOLINI Severino Ing. Responsabile LL.PP. e Protezione Civile.	cel n. 320 1704675
3. SIMONI Luca geom. incaricato alla gestione della Protezione Civile.	cel n. 335 1836767
4. CANTON Mario Dirigente Area I e Protezione Civile.	cel n. 349 7432675
5. _____ Assessore responsabile della Protezione Civile.	cel n. _____
6. Sindaco protempore.	cel n. _____
7. Sicurezza e ambiente	800 014 014
8. Ecologia	800 12 55 66

N.B. nell'elenco della rubrica sono allegati tutti i dati inerenti al suddetto personale con allegati altri numeri telefonici, inoltre si fa presente che al numero della reperibilità del comune risponderà sempre un tecnico dell'AREA I che potrà, normalmente, intervenire entro 30 minuti dalla chiamata.

ALLARME:

Al verificarsi di un evento incidente stradale, gli enti territoriali (V.V.F., Comando Polizia Locale, Comando Carabinieri, Comando Polizia Stradale, Tecnici del servizio di reperibilità) attivano immediatamente l'intervento della ditta che entro 30 minuti deve essere disponibile sul sito d'intervento per attuare la bonifica.

In presenza di eventi particolari, gli enti territoriali attivano anche il Tecnico Comunale reperibile per turno (cel. n. 3490071184), il personale operaio di servizio di reperibilità (cel. n. 3490071186 e n. 3490071185).

Il medesimo riferirà al Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico incaricato alla gestione del piano e delle attrezzature di protezione civile Geom. Luca Simoni che, valutata la situazione, attiverà la fase di allertamento dei Volontari di Protezione Civile e di gestione delle fasi di procedura per le Microemergenze.

PRIMA VALUTAZIONE DELL'EVENTO:

La squadra comunale in servizio per turno di reperibilità, se coinvolta, eseguirà i necessari controlli e le verifiche necessarie per poter valutare l'estensione dell'evento e degli interventi a supporto della Soc. SPS, che si rendono necessari per limitare danni e l'estendersi dell'evento, comunicando tutte le informazioni, con il sistema radiotrasmittente comunale, al centro operativo Comunale (se attivato), o mediante cellulare al personale tecnico.

Il responsabile Settore Tecnico Ing. Pasolini con il Supporto Tecnico del Geom. Luca Simoni in base alle informazioni raccolte e alle valutazioni qualitative e quantitative del fenomeno procederà come segue:

- Per eventi di modesta entità si procederà con il supporto da parte del personale Comunale e se necessario dei volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile. Se necessario potranno essere coinvolti i volontari dei Gruppi appartenenti al Distretto del Piovese;
- Per eventi con valenza sovra comunale, il Dirigente responsabile Dell'AREA I con l'assessore delegato alla Protezione Civile e il Sindaco all'uopo contattati, provvederanno ad adottare le necessarie decisioni per coinvolgere gli enti interessati (Provincia, Regione, ANAS, Soc. VENETO STRADE, ARPAV, ecc.).

INTERVENTO:

Gli addetti nell'eventualità che accada un inquinamento od in incidente dovranno:

- Indirizzare esattamente sul luogo del sinistro le strutture di soccorso;
- liberare dal traffico gli incroci che dovranno attraversare gli automezzi di soccorso;
- allontanare dall'area del sinistro curiosi e passanti, transennando l'area se necessario;
- reperire i mezzi, gli strumenti ed il materiale, etc., necessari per affrontare l'emergenza;
- deviare il traffico, se la viabilità è ostacolata, provvedendo all'installazione di opportuna segnaletica con indicati i tracciati alternativi;
- illuminare se necessario, l'area del sinistro, utilizzando torri faro con relativi generatore di corrente;
- coadiuvare, almeno con il personale idoneo ed all'uopo addestrato (Vigili del Fuoco), i volontari a supporto e le forze di soccorso per recupero di eventuali feriti.

Gli interventi da eseguire possono distinguersi tra i seguenti:

- Servizi specifici;
- Sistemi di comunicazione di emergenza;
- Ripristino viabilità principale e/o ricerca percorsi alternativi;
- Scelta itinerari ed aree specifiche per soccorsi provenienti dall'esterno;

- Costituzione squadre di soccorso;
- Comunicazione possibili elisuperfici per intervento elicotteri;
- Richiesta colonne di soccorso;
- Controllo condizioni igienico-sanitarie;
- Supporto al contenimento dell'inquinamento;
- Interruzione di energia elettrica, acqua, gas, ecc.....

non tutti i suddetti interventi saranno necessari, per cui la valutazione di quelli necessari aspetta agli organi di indirizzo con l'assistenza dell'unità operativa che valuteranno quelli necessari.

FASE 9 – Microemergenza dovuta a rischi di inquinamento di acque superficiali:

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE

Tali eventi sono caratterizzati dalla non prevedibilità e da scarsa probabilità si possono verificare in corsi superficiali sia generati all'interno del territorio comunale, sia provenienti dai comuni contigui. (aree industriali, aree artigianali, incidenti stradali, ecc).

Al verificarsi di un evento con rischio d'inquinamento viene comunicato all'amministrazione:

- in orario di servizio tramite chiamata al persona del settore tecnico;
- fuori servizio mediante chiamata al telefono cellulare del tecnico in servizio di reperibilità.

Il primo intervento sul sito in cui viene evidenziato lo sversamento viene gestito dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, generalmente di stanza caserma di Via Alessio Valerio.

Effettuate le prime valutazioni, se ritenuto necessario dal suddetto comando, viene interessata l'Amministrazione comunale che attiva le procedure operative nell'ambito della struttura comunale stessa o il servizio di protezione civile Comunale.

Per quanto sopra

- in orario di servizio sarà attivato il personale tecnico ed in particolare il Responsabile del Settore Tecnico Ing. Severino Pasolini e il Tecnico Comunale responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale;
- fuori orario di servizio sarà attivato il personale in servizio di reperibilità.

1. Tecnico Reperibile responsabile emergenze su territorio.	cel. n. 349 0071184
2. PASOLINI Severino Ing. Responsabile LL.PP. e Protezione Civile.	cel n. 320 1704675
3. SIMONI Luca geom. incaricato alla gestione della Protezione Civile.	cel n. 335 1836767
4. Dott.ssa TESSARO Alessandra – Responsabile ufficio ambiente	cel n. 320 1704676
5. CANTON Mario Dirigente Area I e Protezione Civile.	cel n. 349 7432675
6. _____ Assessore responsabile della Protezione Civile.	cel n. _____
7. Sindaco protempore.	cel n. _____

N.B. nell'elenco della rubrica sono allegati tutti i dati inerenti al suddetto personale con allegati altri numeri telefonici, inoltre si fa presente che al numero della reperibilità del comune risponderà sempre un tecnico dell'AREA TECNICA DEL COMUNE che dovrà generalmente intervenire entro 30 minuti dalla chiamata.

ALLARME:

Ricevuto l'allarme per uno dei suddetti casi i primi ad intervenire sono:

- in orario di servizio sarà attivato il personale tecnico ed in particolare il Responsabile del Settore Tecnico Ing. Severino Pasolini e il Tecnico Comunale responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale;
- fuori orario di servizio sarà attivato il personale Tecnico in servizio di reperibilità (cel. n. 3490071184) coadiuvato dal personale operaio di servizio di reperibilità.

In entrambi i casi, successivamente alle prime valutazioni, il Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico incaricato alla gestione del piano e delle attrezzature di protezione civile Geom. Luca Simoni che attiverà la fase di allertamento dei Volontari di Protezione Civile e di gestione delle fasi di procedura per le Microemergenze.

PRIMA VALUTAZIONE DELL'EVENTO:

La squadra comunale intervenuta eseguirà i necessari controlli e le verifiche necessarie per poter valutare l'estensione dell'evento e degli interventi che sono necessari per limitare danni e l'estendersi dell'evento, comunicando tutte le informazioni, con il sistema radiotrasmittente comunale, al centro operativo Comunale (se costituito), o tramite cellulare al responsabile della Protezione Civile.

Su indicazioni dello stesso potranno dare assistenza alle squadre di emergenza presenti nel sito.

Il responsabile Settore Tecnico Ing. Pasolini con il Supporto Tecnico del Geom. Luca Simoni in base alle informazioni raccolte e alle valutazioni qualitative e quantitative del fenomeno procederà come segue:

- Per eventi di modesta entità si provvederà ad eseguire interventi di assistenza alle squadre dei Vigili del Fuoco o direttamente avvalendosi del personale Comunale, del Gruppo Comunale di Protezione Civile ed eventualmente dei Gruppi appartenenti al Distretto del Piovese. Verrà inoltre attivata l'ARPAV per le effettuazioni delle valutazioni sul possibile inquinamento ambientale conseguente agli sversamenti. A conclusione dell'intervento e previa indicazione dell'ARPAV, si procederà al recupero dei materiali assorbenti utilizzati ed al loro smaltimento presso ditte autorizzate.
- Per eventi di vasto impatto, si procederà immediatamente in supporto al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e ai Tecnici dell'ARPAV nell'attivare interventi tampone di messa in sicurezza. Successivamente, l'assessore delegato alla Protezione Civile e il Sindaco Comunale, coadiuvati dal personale già allertato e dal Dirigente responsabile Dell'AREA TECNICA e TERRITORIO, sentite le indicazioni Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e ai Tecnici dell'ARPAV si provvederà ad attuare gli interventi necessari.

INTERVENTO:

Gli addetti nell'eventualità che accada un inquinamento dovranno:

- Avvisare i tecnici ARPAV per i sopralluoghi necessari di verifica
- predisporre in accordo con l'ARPAV le eventuali ordinanze che l'autorità di Pubblica Sicurezza (Sindaco) dovrà emettere per la tutela della salute pubblica
- Indirizzare esattamente sul luogo del sinistro le strutture di soccorso;
- liberare dal traffico gli incroci che dovranno attraversare gli automezzi di soccorso;
- allontanare dall'area curiosi e passanti, transennando l'area se necessario;
- reperire i mezzi, gli strumenti ed il materiale, etc., necessari per affrontare l'emergenza secondo le indicazioni specifiche fornite dai Tecnici dell'ARPAV o del personale Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- deviare il traffico, in caso di viabilità ostacolata, provvedendo all'installazione di opportuna segnaletica con indicati i tracciati alternativi;
- illuminare se necessario, l'area del sinistro, utilizzando torri faro con relativi generatore di corrente;

Gli interventi da eseguire possono distinguersi tra i seguenti:

- Servizi specifici;
- informare la cittadinanza delle eventuali ordinanze emesse dall'autorità di Pubblica Sicurezza (Sindaco)
- Sistemi di comunicazione di emergenza;
- Ripristino viabilità principale e/o ricerca percorsi alternativi;
- Installazione di Barriere oleo assorbenti o utilizzo di polveri oleo assorbenti;
- Costituzione squadre di soccorso;
- Controllo condizioni igienico-sanitarie;
- Interruzione di energia elettrica, acqua, gas, ecc.....

Gli interventi necessari saranno valutati in coordinamento con le strutture preposte (VV.F. Arpav, Comando P.L.).

FASE 10 – Microemergenza dovuta a pandemia: (vedi Piano Regionale)

Evento molto improbabile che accada al giorno d'oggi per i sistemi di prevenzione adottati presso i centri sanitari

pubblici e ai controlli periodici che vengono effettuati presso le attività. Però è sempre opportuno tenerne presente che passa verificarsi il suddetto rischio nel territorio Comunale, per cui la Regione Veneto con DGR n. 323/2007 ha attivato il Piano Regionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale di cui componente del Comitato di crisi per il Comune di Piove di Sacco è **Ing. PASOLINI Severino** in qualità di Responsabile LL.PP. e Protezione Civile. **cel n. 320 1704675**

Nell'eventualità di segnalazione di un possibile focolaio di pandemia il componente del comitato si riunirà con i restanti componenti che secondo la gravità procederanno ad attivata la fase di attenzione e fasi successive secondo le procedure del Piano Regionale.

FASE 11 – Microemergenza dovuta a nubifragi e forti grandinate:

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE

Dagli eventi accaduti in certi periodi dell'anno avvenuti ultimamente hanno evidenziato molti problemi e disagi causati da nubifragi e forte grandinate.

Tali disagi possono essere così sintetizzati:

- allagamento di scantinati per interruzione di energia elettrica o per problemi alle condotte di scarico;
- allagamento sedi stradali per il soffermarsi di fogliame nelle griglie di scarico delle caditoie stradali;
- precipitazione di rami e alberature;
- danneggiamento di segnaletica stradale;
- danneggiamento di coperture;
- interruzione di energia elettrica o servizi pubblici etc.

Per quanto sopra all'arrivo dei bollettini meteorologici di condizioni atmosferiche avverse con indicazione di abbondanti piogge presso i seguenti strumenti:

- fax n. 049 9703793 dell'ufficio LL.PP. e Protezione Civile;
- via SMS presso il cellulare della reperibilità del Comune;
- via SMS presso il cellulare dell' Ing. Pasolini Severino responsabile del Settore Tecnico.

sarà attivata la fase di attenzione avvisando il Tecnico Comunale responsabile per turno e i responsabili del Servizio di Protezione Civile Comunale:

- | | |
|---|----------------------------|
| 1. Tecnico Reperibile responsabile emergenze su territorio. | cel. n. 349 0071184 |
| 2. PASOLINI Severino Ing. Responsabile LL.PP. e Protezione Civile. | cel n. 320 1704675 |
| 3. SIMONI Luca geom. incaricato alla gestione della Protezione Civile. | cel n. 335 1836767 |
| 4. CANTON Mario Dirigente Area I e Protezione Civile. | cel n. 349 7432675 |
| 5. _____ Assessore responsabile della Protezione Civile. | cel n. _____ |
| 6. Sindaco protempore. | cel n. _____ |

N.B. nell'elenco della rubrica sono allegati tutti i dati inerenti al suddetto personale con allegati altri numeri telefonici, inoltre si fa presente che al numero della reperibilità del comune risponderà sempre un tecnico dell'AREA TECNICA DEL COMUNE che dovrà intervenire entro 30 minuti dalla chiamata.

ALLARME:

Ricevuto l'allarme per nubifragio o forti grandinate i primi ad intervenire sono il Tecnico Comunale reperibile per turno (cel. n. 3490071184), il personale operaio di servizio di reperibilità (cel. n. 3490071186 e n. 3490071185).

Successivamente il Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico incaricato alla gestione del piano e delle attrezzature di protezione civile Geom. Luca Simoni che attiverà la fase di allertamento dei Volontari di Protezione Civile e di gestione delle fasi di procedura per le Microemergenze.

PRIMA VALUTAZIONE DELL'EVENTO:

La squadra comunale in servizio per turno di reperibilità eseguirà i necessari controlli e le verifiche necessarie

Pagina 59 di 82

per poter valutare l'estensione dell'evento e degli interventi che sarebbero necessari per limitare danni e l'estendersi dell'evento, comunicando tutte le informazioni, con il sistema radiotrasmittente comunale, al centro operativo Comunale.

Il responsabile Settore Tecnico Ing. Pasolini con il Supporto Tecnico del Geom. Luca Simoni in base alle informazioni raccolte e alle valutazioni qualitative e quantitative del fenomeno procederà come segue:

- Per eventi modesti farà eseguire gli interventi necessari per segnalare i punti di probabile pericolo, per avvisare la popolazione interessata e per il monitoraggio costante dell'evento avvalendosi del personale Comunale, del Gruppo comunale di Protezione Civile ed eventualmente dei Gruppi appartenenti al Distretto del Piovese;
- Per eventi di ampia estensione procederà a chiamare il Dirigente responsabile Dell'AREA TECNICA e TERRITORIO per prendere le decisioni di avviare la fase inerente la scelta dei provvedimenti da adottare e per procedere ad allertare l'assessore delegato alla Protezione Civile e il Sindaco Comunale.

INTERVENTO:

Sulla base dei dati rilevati ed elaborati si procederà ad richiamare il personale necessario per procedere con i specifici interventi per informare e garantire la sicurezza alla popolazione residente nel territorio comunale.

Gli interventi da eseguire possono distinguersi tra i seguenti:

- Servizi specifici;
- Sistemi di comunicazione di emergenza;
- Ripristino viabilità principale e/o ricerca percorsi alternativi;
- Rimozione macerie e sistemazione manufatti pericolanti;
- Scelta itinerari ed aree specifiche per soccorsi provenienti dall'esterno;
- Costituzione squadre di soccorso;
- Scelta elisuperfici e richiesta intervento elicotteri;
- Richiesta colonne di soccorso;
- Controllo condizioni igienico-sanitarie;
- Interruzione e/o attivazione di energia elettrica, acqua, gas, etc.....

non tutti i suddetti interventi saranno necessari, per cui la valutazione di quelli necessari aspetta agli organi di indirizzo con l'assistenza dell'unità operativa che valuteranno quelli necessari.

FASE 12 – Microemergenza dovuta a voragini stradali e interruzione di pubblici servizi:

Dagli eventi accaduti sempre più frequentemente negli ultimi anni ed in particolare nella stagione estiva ed autunnale, si evidenzia come nubifragi e grandinate siano da tenere in considerazione per gli interventi da attuare da parte del personale addetto ai servizi di emergenza. I succitati eventi possono portare a disagi notevoli nella popolazione e per il territorio comunale.

Tali disagi possono essere così sintetizzati:

- allagamento di scantinati per interruzione di energia elettrica o per problemi alle condotte di scarico;
- allagamento sedi stradali per la presenza di fogliame nelle griglie di scarico delle caditoie stradali;
- abbattimento di alberature o parti di esse;
- danneggiamento di segnaletica stradale;
- danneggiamento di coperture;
- interruzione di energia elettrica o servizi pubblici etc.

Generalmente eventi atmosferici quali grandinate e forti nubifragi, soprattutto estivi, sono difficilmente prevedibili. In caso di invio di bollettini meteorologici di condizioni atmosferiche avverse con indicazione di abbondanti piogge/possibili grandinate, questi sono ricevuti ai seguenti recapiti:

- fax n. 049 9703793 dell'ufficio LL.PP. e Protezione Civile (da ARPAV);
- fax. n. 049 9702193 ufficio segreteria (da Prefettura)
- via SMS (da ARPAV) al cellulare della reperibilità del Comune;

- via SMS (da ARPAV) al cellulare dell' Ing. Pasolini Severino responsabile del Settore Tecnico.

In presenza di condizioni effettive di rischio, valutate a seguito di monitoraggio delle condizioni meteo locali, effettuate anche mediante attivazione del collegamento con il sito SMMESD - Comune di Piove di Sacco (programma della Regione da acquistare) sarà attivata la fase di attenzione avvisando il Tecnico Comunale responsabile per turno e i responsabili del Servizio di Protezione Civile Comunale:

- | | |
|---|----------------------------|
| 1. Tecnico Reperibile responsabile emergenze su territorio. | cel. n. 349 0071184 |
| 2. PASOLINI Severino Ing. Responsabile LL.PP. e Protezione Civile. | cel n. 320 1704675 |
| 3. SIMONI Luca geom. incaricato alla gestione della Protezione Civile. | cel n. 335 1836767 |
| 4. CANTON Mario Dirigente Area I e Protezione Civile. | cel n. 349 7432675 |
| 5. _____ Assessore responsabile della Protezione Civile. | cel n. _____ |
| Sindaco protempore. | cel n. _____ |

N.B. nell'elenco della rubrica sono allegati tutti i dati inerenti al suddetto personale con allegati altri numeri telefonici, inoltre si fa presente che al numero della reperibilità del comune risponderà sempre un tecnico dell'AREA TECNICA DEL COMUNE che dovrà intervenire entro 30 minuti dalla chiamata.

ALLARME:

Accertata l'esistenza in corso di un nubifragio o di una forte grandinata, viene attivato :

- in orario di servizio il personale in servizio presso l'ufficio dell'area tecnica ed in particolare il Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico Geom. Luca Simoni;
- fuori dell'orario di servizio il Tecnico Comunale reperibile per turno (cel. n. 349 0071184), il personale operaio di servizio di reperibilità (cel. n. 349 0071186 e n. 349 0071185).

In entrambi i casi il Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico incaricato alla gestione del piano e delle attrezzature di protezione civile Geom. Luca Simoni che attiverà la fase di allertamento dei Volontari di Protezione Civile e di gestione delle fasi di procedura per le Microemergenze.

PRIMA VALUTAZIONE DELL'EVENTO:

A seguito dell'allertamento, il personale attivato eseguirà i necessari controlli e le verifiche necessarie per poter valutare l'estensione dell'evento e degli interventi che sarebbero necessari per limitare danni e l'estendersi dell'evento, comunicando tutte le informazioni, con il sistema radiotrasmittente comunale, al centro operativo Comunale.

Il responsabile Settore Tecnico Ing. Pasolini con il Supporto Tecnico del Geom. Luca Simoni in base alle informazioni raccolte e alle valutazioni qualitative e quantitative del fenomeno procederanno come segue:

- Per eventi modesti faranno eseguire gli interventi necessari per segnalare i punti di probabile pericolo, per avvisare la popolazione interessata e per il monitoraggio costante dell'evento avvalendosi del personale Comunale e, se necessario, del Gruppo comunale di Protezione Civile ed eventualmente dei Gruppi appartenenti al Distretto del Piovese;
- Per eventi di ampia estensione con estensione sopra comunale, o per i quali venga ritenuto che la struttura territoriale non sia adeguata e sufficiente, procederà a convocare l'assessore delegato alla Protezione Civile, il Sindaco e il Dirigente responsabile dell'area Tecnica e del Territorio per assumere le decisioni di atto ad avviare la fase di coinvolgimento delle strutture Provinciali e Regionali.

INTERVENTO:

Sulla base dei dati rilevati ed elaborati si procederà ad richiamare il personale dipendente dall'Amministrazione, della Protezione Civile Comunale e, secondo le esigenze, assumere le decisioni per attuare con i specifici interventi per informare e garantire la sicurezza alla popolazione residente nel territorio comunale.

Gli interventi da eseguire possono distinguersi tra i seguenti:

- Servizi specifici;
- Sistemi di comunicazione di emergenza;
- Individuazione della viabilità da precludere alla percorrenza e ricerca percorsi alternativi coinvolgendo il

- personale della Polizia Locale, oltre che Polizia Stradale, carabinieri e Guardia di Finanza;
- Ripristino della viabilità principale;
- Rimozione di piante, elementi di arredo urbano, sostegni della pubblica illuminazione abbattuti;
- Scelta itinerari da indicare agli eventuali soccorsi provenienti dall'esterno per raggiungere i punti di ritrovo (in generale Magazzino Comunale);
- Costituzione squadre di soccorso;
- Comunicazione delle elisuperfici adatte per l'intervento elicotteri;
- Richiesta di eventuali colonne di soccorso;
- Controllo condizioni igienico-sanitarie;
- Interruzione e/o attivazione di energia elettrica, acqua, gas, etc...
- Verifica delle condizioni statiche di eventuali immobili danneggiati dal fortuale;
- Predisposizione di ordinanze di inagibilità di immobili e strutture;
- Evacuazione di residenti in edifici dichiarati inagibili;
- Attivazione di centri di permanenza per persone eventualmente evacuate
- Allontanamento di persone con Handicap o problemi sanitari dalle proprie residenze previa attivazione del servizio 118

Gli interventi da attivare saranno quelli individuati in relazione all'entità dell'evento.

FASE 13 – Microemergenza dovuta a voragini stradali e interruzione di pubblici servizi:

VALUTAZIONE RISCHI E FASE DI ATTENZIONE

Nel territorio comunale possono accadere senza preavviso le seguenti emergenze:

- voragini in sede stradale o in aree pubbliche causate da sottoservizi pubblici o rete di scarico;
- interruzione di servizi pubblici per guasti o rotture.

Per affrontare questo tipo di emergenze l'Amministrazione comunale ha attivato nel territorio comunale un servizio di reperibilità idonea ad affrontare le suddette emergenze mettendo in sicurezza la viabilità, le aree pubbliche, e per ripristinare i servizi pubblici in gestione diretta o per la richiesta d'intervento per quelli gestiti da altri Enti.

Per interpellare i gestori dei servizi essenziali non gestiti direttamente il tecnico in servizio dispone dei numeri telefonici del personale reperibile dei suddetti enti per richiedere gli interventi necessari al ripristino del servizio interrotto.

DANNEGGIAMENTO DEL DEMANIO PUBBLICO STRADALE

In presenza di voragini, buche, situazioni pericolose sulla viabilità di competenza dell'Amministrazione, segnalate all'amministrazione direttamente da cittadini o dagli enti territoriali, viene attivato :

- in orario di servizio il personale in servizio presso l'ufficio dell'area tecnica ed in particolare il Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico Geom. Luca Simoni
- fuori dell'orario di servizio il Tecnico Comunale reperibile per turno (cel. n. 349 0071184), il personale operaio di servizio di reperibilità (cel. n. 349 0071186 e n. 349 0071185).

Se l'intervento risulta contenuto, il personale comunale, eventualmente coadiuvato dalle ditte allo scopo individuate i cui recapiti sono riportati, per categoria d'intervento, nell'anagrafica, eseguirà le operazioni di messa in sicurezza, o di ripristino del servizio pubblico, o richiedendo l'intervento del personale addetto al ripristino del servizio interrotto.

Per eventi di ampia estensione con estensione sovra comunale, o per i quali venga ritenuto che la struttura territoriale non sia adeguata e sufficiente, procederà a convocare l'assessore delegato alla Protezione Civile, il Sindaco e il Dirigente responsabile dell'area Tecnica e del Territorio per assumere le decisioni di atto ad avviare la fase di coinvolgimento delle strutture Provinciali e Regionali.

DANNEGGIAMENTO DI IMPIANTI DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE O SEMAFORICI

Al fine di garantire la continuità del servizio è stato appaltato il servizio di reperibilità H 24 per la manutenzione e il ripristino degli impianti della pubblica Illuminazione, nonché degli impianti semaforici.

L'intervento può essere attivato da qualsiasi cittadino mediante chiamata al n° verde 800 052662. La Ditta appaltatrice, a seconda della tipologia della segnalazione interviene entro tempi stabiliti graduati secondo il rischio valutato per la sicurezza della circolazione e allegato alla convenzione in essere.

In presenza di danneggiamenti o problematiche non limitate a singoli porzioni di impianti di pubblica illuminazione o semaforici segnalate all'amministrazione direttamente da cittadini o dagli enti territoriali, o dalla ditta appaltatrice viene attivato per l'assunzione delle decisioni operative:

- in orario di servizio il personale in servizio presso l'ufficio dell'area tecnica ed in particolare il Responsabile della Protezione Civile Pasolini Severino e il Tecnico Geom. Luca Simoni
- fuori dell'orario di servizio il Tecnico Comunale reperibile per turno (cel. n. 349 0071184), il personale operaio di servizio di reperibilità (cel. n. 349 0071186 e n. 349 0071185).



COMUNE di PIOVE DI SACCO
PROVINCIA DI PADOVA
Piazza Matteotti, 4



Piano Comunale di Protezione Civile

PARTE SECONDA SOTTOPIANI OPERATIVI

Sottopiano n. 5 (Estremamente improbabile che accada)

EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

Principi, direttive ed organizzazione

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

DESCRIZIONE SINTETICA DEI DODICI GRADI DELLA SCALA MERCALLI

I Scossa strumentale (non percepita da persone)	
II Scossa leggerissima (percepita da persona in riposo ai piani superiori)	
III Scossa leggera (oscillazione di oggetti sospesi nelle case)	1° LIVELLO D'INTERVENTO
IV Scossa mediocre (movimento di porte e finestre, tintinnio di vetri)	
V Scossa forte (percepita all'esterno; movimento di quadri, oscillazione di porte)	
VI Scossa molto forte (percepita da tutti; barcollare di persone in moto, rottura di vetri)	2° LIVELLO D'INTERVENTO
VII Scossa fortissima (difficoltà nel mantenersi in piedi; rottura di mobili)	
VIII Scossa rovinosa (danni a muri, crolli parziali, crepacci nel terreno)	
IX Scossa disastrosa (distruzione di costruzioni, rottura di tubature, crepacci rilevanti)	3° LIVELLO D'INTERVENTO
X Scossa disastrosissima (distruzione di murature, frane, deviazione di rotaie)	
XI Scossa catastrofica (rotaie completamente deviate, tubature fuori servizio)	
XII Scossa ultracatastrofica (spostamento di masse rocciose, oggetti lanciati in aria)	



EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO

L'approntamento di un piano di protezione civile per terremoto, per un Comune è un atto dovuto, si fa presente però che per le caratteristiche del territorio del Comune di Piove di Sacco non è di primaria importanza.

E fondamentale infatti che i primi ad agire, in casi di terremoto, siano gli stessi componenti della comunità colpita, sia per soccorrere le vittime, sia per instradare i soccorsi.

Il piano è rivolto ad assicurare un primo intervento interno al Comune, in attesa che arrivino, eventualmente, dall'esterno le colonne di soccorso.

L'articolazione del piano che segue affronta l'emergenza usufruendo tutte le risorse disponibili ed impiegabili censite con le schede riportate nella prima parte.

PRINCIPI DA SEGUIRE

Vengono formulati alcuni principi, che e bene siano riportati in un volantino da distribuire alla popolazione in caso di sisma e che sono validi per le prime ore (12) dell'evento. Vedasi fac-simile in calce.

- 1 - Ogni funzionario e dipendente comunale, immediatamente dopo aver percepito la scossa sismica, si porterà presso la Sede Municipale ove si riunisce in seduta il Comitato Comunale di Protezione Civile, e si metterà a disposizione del settore operativo assegnatogli.
- 2 - Ogni volontario di protezione civile, ogni persona in grado di collaborare, immediatamente dopo aver percepito la scossa sismica, si porterà presso la Sede del magazzino Comunale, via delle Monache, Municipale per ircevere le indicazioni operative trasmesse dal Comitato Comunale di Protezione Civile,
- 3 - Il Comitato Comunale di Protezione Civile commisurerà gli interventi all'entità dell'evento sismico, diramando le istruzioni con ordinanza del Sindaco tramite il Settore Logistico.
- 4 - Le indicazioni sul da farsi devono pervenire da una sola fonte cioè dal Comitato Comunale di Protezione Civile, che le diramerà attraverso i capisquadra di ogni settore operativo.
- 5 - Presso la sede municipale verrà istituito un punto presso il quale i cittadini possano comunicare le proprie esigenze, segnalare la mancanza di congiunti, richiede sopralluoghi, ecc.
- 6 - Tutte le informazioni devono essere trasmesse al Centro operativo istituito presso il Comitato Comunale di Protezione Civile, che le vaglierà, le trasmetterà a chi di competenza (Prefetto, al Comitato Provinciale di protezione civile, al Centro Operativo misto, etc.) e le utilizzerà per l'attuazione delle operazioni di soccorso.
- 7 - I preposti, funzionari comunali o volontari, ai settori o al coordinamento dei soccorsi interni possono non essere in sede al momento dell'emergenza o possono essere morti o comunque impossibilitati a dare comandi. Gli stessi saranno sostituiti automaticamente dal nominativo che, nell'elenco del settore, segue immediatamente.
- 8 - Le persone, in caso di grave sisma, saranno concentrate in zone predeterminate dal Comitato Comunale di Protezione Civile a seconda delle vie di appartenenza. Ciò per dar modo ad una ordinata ricerca dei familiari.
- 9 - Le aree destinate alla concentrazione delle persone devono essere libere, non occupate da mezzi o automobili.
- 10 - Persone trovate in preda a crisi nervose, leggermente ferite, bambini, ciechi, handicappati, etc. devono essere condotti nell'area di riunione più vicina comunicando il nominativo della persona al responsabile della protezione civile presente nell'area.
- 11 - Per la ricerca di un familiare, scrivere su un foglio il nominativo e consegnarlo ad un responsabile del settore logistico nell'area di riunione.
- 12 - La popolazione è invitata a collaborare attivamente con i responsabili della protezione civile, con le Forze dell'Ordine, con i Vigili del Fuoco, etc. e riferire ad essi ogni notizia su incendi, crolli, persone ferite o morte, atti di sciacallaggio, situazioni pericolose... cui è venuta a conoscenza.
- 13 - I medici o infermieri, non inclusi nel Settore sanitario, quali volontari, sono invitati a recarsi immediatamente a prestare la loro opera nell'area di soccorso più vicina portandosi dietro le attrezzature indispensabili, comunicando la loro presenza ai responsabili di protezione civile presenti.
- 14 - I gestori di farmacia e di negozi che detengono attrezzature, materiali o merci, inclusi gli alimentari, sono invitati, ove possibile, a tenere aperto il negozio.
- 15 - Scappando di casa possono essere stati lasciati aperti i rubinetti del gas, la stufa accesa, etc. gli interessati sono invitati a rientrare in casa e provvedere ad eliminare il rischio di incendio.
- 16 - Usare l'automobile:
 - può essere inutile: il traffico impedirebbe di raggiungere un luogo che sarebbe stato raggiunto, prima, a piedi.
 - Può essere pericoloso: stare chiusi in auto in zona abitata potrebbe comportare seri danni per il crollo di qualche muro o cornicione sul tetto della macchina.
 - Può essere pericoloso per gli altri: le strade devono essere libere per le autoambulanze e mezzi di soccorso.

17 - Non usare il telefono:

- quasi certamente, chi cercate, non è in casa.
- le linee telefoniche devono servire soltanto per le chiamate di soccorso

18 - Non bloccare le strade:

- sostando e occupando la carreggiata;
- tutte le automobili abbandonate che ostruiscono il traffico devono essere rimosse.

ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PIANO

La struttura della protezione civile comunale (dipendenti comunale e volontari di protezione civile) è suddivisa in quattro settori, secondo l'organigramma già previsto nella parte prima:

- SETTORE LOGISTICO;
- SETTORE TECNICO;
- SETTORE SANITA';
- SETTORE SOCIALE;

I terremoti sono suddivisi in tre livelli:

1° livello: dal 3° al 5° grado della scala MCS (Mercalli-Cancani-Sierberg)

2° livello: dal 6° all'8° grado della scala MCS

3° livello: dal 9° al 12° grado della scala MCS

1° LIVELLO - SITUAZIONE DI EMERGENZA "MEDIOCRE"

SCENARI

I terremoti dal 3° al 5° grado della Scala MCS sono avvertiti in diverso modo dalla popolazione e possono provocare casi di panico, in determinate persone, in determinate aree del territorio, e in determinate circostanze.

Per questi tre tipi di terremoto denominati progressivamente, nella scala Mercalli-Cancani-Sierberg, "Leggero" (3°), "Mediocre" (4°), "Forte" (5°) si ipotizza:

- normale funzionamento dei servizi di emergenza (ospedale, Forze dell'Ordine, strutture comunali);
- temporaneo congestionamento delle reti di traffico e telefoniche che, comunque, potranno tornare a funzionare normalmente nel giro di 20 - 60 minuti circa, non essendosi verificate interruzioni nelle reti;
- panico circoscritto a qualche caso isolato;
- ridotto numero di feriti, determinato per lo più da infarti, cadute di oggetti, incidenti provocati dalla fuga dalle abitazioni;
- sporadico numero di morti determinato dalle cause elencate nel precedente punto;
- lesioni limitate ed interessanti costruzioni già lesionate e prima del sisma;
- sporadici crolli nelle suddette strutture;
- popolazione preoccupata della sorte dei familiari e desiderosa di sapere se si sono verificati crolli, se vi sono stati feriti o morti.

Una volta tranquillizzata, la popolazione potrebbe ritornare nelle proprie abitazioni, senza molti problemi, nel giro di qualche ora al massimo.

STRATEGIA DEGLI INTERVENTI

Bisogna tendere ad un rapido ritorno alla normalità per permettere alle strutture istituzionali di emergenza (vigili del fuoco, ospedale, polizia, carabinieri) di intervenire e operare con la massima celerità.

La popolazione non a soggetto attivo nei soccorsi e deve limitarsi a non intralciare le operazioni.

I soccorsi esterni possono non intervenire o intervenire tardi, o perché non si ritiene opportuno mobilitare le colonne di soccorso o perché i soccorsi sono stati convogliati in aree dove il terremoto ha colpito con maggiore gravità.

INTERVENTI DEGLI ADDETTI ALLA PROTEZIONE CIVILE

Immediatamente dopo il percepimento del sisma gli addetti alla protezione civile (dipendenti comunali e volontari) provvederanno a concentrarsi presso la sede Municipale ove trovasi riunito il **Comitato Comunale di protezione civile** ed a seconda delle necessità attiveranno i vari settori di intervento come segue:

Pagina 67 di 82

Settore logistico.

Il responsabile del settore logistico, formerà delle squadre di intervento secondo quanto previsto dal piano, per:

- **presidiare gli incroci stradali** regolando il traffico in modo da evitare congestionamenti ed intasamenti. (naturalmente se si configura la necessità).
Gli addetti provvederanno inoltre a consigliare/ordinare gli automobilisti di parcheggiare il veicolo per evitare ulteriore congestionamento del traffico.
E fondamentale che i mezzi di soccorso abbiano la possibilità di circolare velocemente. Questo compito sarà eseguito in gruppi di almeno tre persone per incrocio.
- **coadiuvare le forze dell'ordine** nel mantenimento dell'ordine pubblico e nella sorveglianza antischiacciaggio. In particolare si dovrà controllare se persone sospette si introducono nelle abitazioni abbandonate segnalando immediatamente l'evento alle Forze dell'Ordine.
Altro compito è quello di prendere in consegna beni o denari ritrovati all'interno di abitazioni distrutte dal terremoto o di automobili abbandonate. I beni saranno inventariati e consegnati al più vicino posto di Polizia, Carabinieri o al **Centro Comunale di Protezione Civile**.
- **rintracciare materiale utile** per svolgere lavoro di scavo, spegnimento incendi, medicazioni. Gli incaricati a questa incombenza dovranno recarsi immediatamente, dopo avere avuto indicazione delle cose necessarie, presso negozi o privati e, esibendo il buono d'ordine rilasciato dal Centro Comunale di Protezione Civile, provvederà a prendere e trasportare sul posto il materiale (coperte, scale, medicinali, secchi, estintori, etc.)
- **effettuare le requisizioni** richieste dall'**Ufficio Comunale di Protezione Civile**.
- **installare presidii** in tutti i punti stabiliti dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

Settore tecnico.

Il responsabile del settore tecnico, formerà le squadre di intervento per, qualora si configurasse la necessità:

- **recuperare persone** rimaste sepolte da macerie o infortunatesi in altri incidenti;
- **spegnere incendi**;
- **liberare le strade** da automobili abbandonate e facendo allontanare le persone che, eventualmente bloccano il traffico automobilistico;
- **rimuovere le macerie** che costituiscono un pericolo per la collettività o ostruiscono importanti assi stradali.
- **coadiuvare i Tecnici** abilitati ad effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati.

Potranno essere impiegati nelle operazioni premesse anche cittadini presenti in zona che offrono la loro collaborazione.

Settore Sanitario.

Il responsabile del settore sanitario, formerà le squadre di intervento per, qualora si configurasse la necessità.

- **soccorrere le persone** infortunate per crolli, per incidenti, per infarti, sia sul posto e sia nelle aree di raccolta della popolazione.
Gli infortunati che possono essere trasportati e che devono ricevere assolutamente ed immediatamente cure urgenti in ambulatorio o in ospedale dovranno essere trasportati con le automobili, ambulanze o su barelle (anche improvvisate).

Settore sociale.

Il responsabile del settore sociale, formerà le squadre di intervento per, qualora si configurasse la necessità:

- **inoltrare le ordinanze** di requisizione e precettazione predisposte dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile e firmate dal Sindaco;
- **informare la popolazione** sulle cose da farsi tramite la distribuzione di volantini, oppure tramite megafonaggio;
- **accompagnare nelle aree di raccolta** della popolazione le persone in preda di shock, bambini dispersi, handicappati, etc.

Pagina 68 di 82

- **rintracciare i familiari** delle persone che lo richiedono, recandosi in altre aree di raccolta, perlustrando le vie di appartenenza, trasmettendo il nominativo al cento operativo che provvederà, appena possibile, a diramare un appello nelle forme possibili.
- **strutturare gli uffici del cento operativo** di protezione civile in modo che possano fronteggiare i nuovi compiti amministrativi che pone il sisma secondo le direttive stabilite dal Comitato di Protezione Civile.

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore		Interventi per	Servizi da instaurare
LOGISTICO	a	TRAFFICO	Regolamentare il traffico
	b	ORDINE PUBBLICO	Coadiuvare le forze dell'ordine antisciacallaggio
	c	RECUPERO STRUMENTI	Recupero strumenti e materiale inoltro ordinanze
TECNICO	d	RECUPERO PERSONE	Recupero persone - inoltro ordinanze
	e	INCENDI	Spegnimento incendi - inoltro ordinanze
	f	STRADE BLOCCATE	Rimuovere ostacoli - utilizzo carro-grù
	g	RIMOZIONE MACERIE	Rimozione macerie - inoltro ordinanze
SANITÀ	h	TRASPORTARE FERITI	Barellaggio e primi interventi
SOCIALE	i	INFORMARE	Volantinaggio - megafonaggio - radio
	l	RIUNIRE LE FAMIGLIE	Volantinaggio - megafonaggio - radio

Osservazioni e note:

SCENARI

Il secondo livello comprende tre tipi di terremoto che sono avvertiti immediatamente da tutta la popolazione e possono provocare momenti di panico generalizzato.

Per questi tre tipi di terremoti denominati nella scala MCS, "Molto Forte (6°); "Fortissimo" (7°); "Rovinoso" (8°) si ipotizza:

- difficile funzionamento dei servizi di emergenza determinato dall'abbandono del personale preoccupato della sorte dei propri familiari.
Nel caso che i servizi di emergenza siano alloggiati in strutture costruite non in cemento armato o vetuste, e ipotizzabile l'abbandono della quasi totalità del personale destinato all'emergenza.
- congestionamento delle reti telefoniche e di traffico che determinerà la paralisi del servizio per 3 - 4 ore.
Sono ipotizzabili sporadiche interruzioni nelle suddette reti determinate dal crollo di edifici; "funzionamento quasi normale delle reti idriche, elettriche e del gas. Sono ipotizzabili comunque sporadiche rotture delle reti.
- elevato numero di feriti determinato da infarti, caduta di oggetti, incidenti provocati dalla fuga, da crolli di edifici o da parti di essi;
- significativo numero di morti determinato dalle cause sopra descritte; "lesioni, crollo negli edifici;
- incendi determinati dalla rottura delle tubazioni del gas, da corto circuito da fornelli incostuditi, da stufe rovesciate;
- popolazione in preda alla disperazione.
Si cercano affannosamente i familiari, avendo saputo di crolli, di morti, di feriti. Moltissimi i casi di shock nervoso. La psicosi della "scossa di assestamento" spinge moltissime persone ad accamparsi in automobili o in attendamenti di fortuna, nonostante, moltissime di queste persone risiedono in edifici che non hanno subito lesioni significative.

STRATEGIA DEGLI INTERVENTI

E necessario integrare al più presto i principali servizi di emergenza (Ospedale, Forze dell'Ordine, Volontariato) che risultano del tutto insufficienti a coprire l'emergenza.

E necessario che la popolazione coadiuvi subito i volontari e gli addetti alla protezione civile per affrontare concretamente l'emergenza.

I soccorsi esterni arriveranno certamente.

E necessario comunque evitare che siano demandati i primi interventi ai soccorsi esterni sia perché possono arrivare in ritardo sia perché possono essere insufficienti a dover affrontare tutta l'emergenza.

Bisogna scoraggiare l'installarsi di persone in insediamenti precari (tendopoli, accampamenti di macchine).

INTERVENTI DEGLI ADDETTI ALLA PROTEZIONE CIVILE

Immediatamente dopo il percepimento del sisma gli addetti alla protezione civile (dipendenti comunali e volontari), avendo dedotto da una sommaria analisi della situazione il verificarsi della gravità del terremoto, provvederanno a concentrarsi presso la sede Municipale ove trovasi riunito il Comitato Comunale di Protezione Civile ed a seconda delle istruzioni impartite attiveranno i vari settori di intervento come segue:

Settore logistico.

Il responsabile del settore logistico, se si configura la necessità e secondo le istruzioni ricevute, formerà le squadre di intervento per:

- dirottare il traffico secondo le istruzioni impartite dal Comitato Comunale di protezione civile, si da lasciare liberi i principali assi stradali da e per il più vicino posto di pronto soccorso (Ospedale) o struttura di emergenza installata.

E consigliabile che le squadre siano composte da un gruppo di 3/4 persone;

- **coadiuvare le forze dell'ordine;**
- **effettuare servizio antisciacallaggio;**
- **guidare autoveicoli di soccorso**, qualora si verificasse l'esigenza da parte del Sindaco di dover requisire autobotti, macchine per il movimento di terra, autogrù presso ditte private e non fossero immediatamente reperibili gli autisti dei suddetti mezzi;
- **rintracciare materiale utile;**
- **instradare i soccorsi, compresi quelli esterni:** si dovranno indirizzare le colonne mobili dei mezzi di soccorso nelle aree disastrose.

Per l'espletamento di questo compito, i preposti devono recarsi in prossimità di incroci ove, presumibilmente transiteranno le colonne di soccorso e guidare queste nei luoghi del disastro.

E consigliabile, inoltre, tracciare sui muri costeggianti la strada (con una bomboletta di vernice spray di colore evidente) le indicazioni per le colonne di soccorso con frecce di direzione.

- **effettuare le requisizioni** richieste dall'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

Settore tecnico.

Il responsabile del settore tecnico, se si configura la necessità e secondo le istruzioni ricevute, formerà squadre di intervento per:

- **recuperare le persone**, rimaste sotto le macerie o infortunatesi in altri incidenti;
- **liberare le strade**, da automobili abbandonate e facendo allontanare le persone che eventualmente bloccano il traffico;
- **rimuovere le macerie**, che costituiscono immediato pericolo per la collettività o che bloccano importanti assi stradali, provvedendo nel frattempo a recintare le zone di maggior pericolo;
- **spegnere incendi**;
- **puntellare muri pericolanti**;
- **coadiuvare i tecnici** abilitati ad effettuare perizie di staticità dei fabbricati lesionati.

Nelle operazioni premesse potranno essere impiegati anche cittadini presenti in zona che offrono la loro collaborazione o che all'occorrenza vanno prececati.

Settore sanitario.

Il responsabile del settore sanitario, secondo le necessità e le istruzioni ricevute, formerà le squadre di intervento per:

- **soccorrere le persone** infortunate per crolli, per infarti o per altri incidenti sia nel le aree di soccorso, all'interno delle aree per la raccolta della popolazione, e sia sul posto dell'incidente;
- **trasportare i feriti** in Ospedale, sempre che l'Ospedale permetta il ricevimento;
- **curare i feriti** - nel caso l'Ospedale non permetta l'accoglimento - approntando per essi cure nelle aree di soccorso, in attesa di soccorsi esterni.
- **allestire le aree di soccorso**, facendo ricorso agli addetti del settore logistico, per la ricerca ed il trasporto del materiale necessario;
- **potenziare le strutture sanitarie** - inviando personale medico ed infermieristico presso l'Ospedale a disposizione dei sanitari li operanti.

Settore sociale.

Il responsabile del settore sociale, secondo le necessità e le istruzioni ricevute, formerà le squadre di intervento per:

- **informare la popolazione** sulle cose da farsi tramite distribuzione di volantini, oppure tramite megafonaggio;
- **riunire le famiglie**, conducendo nelle aree di raccolta per la popolazione tutte le persone in preda a shock, i bambini, gli handicappati.

Le squadre di soccorso sociale provvederanno, all'interno delle aree di raccolta a mettersi a disposizione della popolazione accettando le richieste su familiari dispersi e trasmettendo i nominativi al centro operativo che provvederà, appena possibile, a diramare un appello nelle forme possibili.

- **organizzare la popolazione**, provvedendo, tramite megafonaggio, a rendere la popolazione soggetto attivo della prima emergenza.

All'uopo bisogna insistere per:

- chiedere alle persone che hanno una qualche funzione nei servizi pubblici o in settori di emergenza (personale medico e paramedico, addetti al traffico, addetti ai trasporti) di mettersi a disposizione per affrontare l'emergenza;
- organizzare tutte le persone attive e robuste per impegnarle in operazioni di recupero di persone, spalamento macerie, spegnimento incendi, etc.
- invitare le persone a recarsi nelle proprie abitazioni, o nei propri negozi, per recuperare materiale utile (latte per neonati, medicine, pile, acqua) e trasportarlo nell'area di raccolta; richiesta di sangue;
- **strutturare gli uffici del centro operativo** di protezione civile in modo da fronteggiare i nuovi compiti che pone il sisma in base alle direttive stabilite dal Comitato Comunale di Protezione Civile. Garantire altresì il collegamento tra i vari uffici o responsabili dei vari settori anche tramite staffette.

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore	Interventi per		Servizi da instaurare
LOGISTICO	a	TRAFFICO	Dirottare il traffico
	b	ORDINE PUBBLICO	Coadiuvere le forze dell'ordine antisciacallaggio
	c	RECUPERO STRUMENTI	Recupero strumenti e materiale, inoltrare ordinanze
	d	TRASPORTI	Guidare veicoli - inoltrare ordinanze
	e	SOCCORSI ESTERNI	Inoltrare i soccorsi
TECNICO	f	RECUPERO PERSONE	Recupero persone - inoltrare ordinanze
	g	INCENDI	Spegnimento incendi - inoltrare ordinanze
	h	STRADE BLOCCATE	Rimuovere ostacoli - utilizzo carro-grù
	i	RIMOZIONE MACERIE	Rimozione macerie - inoltrare ordinanze
SANITARIO	l	TRASPORTARE FERITI	Barellaggio - invio Ospedale
	m	CURARE I FERITI	Approntare le prime cure
	n	ALLESTIRE AREE PRONTO SOCCORSO	Allestire le aree
	o	POTENZIARE STRUTT. SANITARIE	Potenziare i servizi
SOCIALE	p	INFORMARE	Volantinaggio - megafonaggio
	q	RIUNIRE LE FAMIGLIE	Volantinaggio - megafonaggio
	r	ORGANIZZARE LA POPOLAZIONE	Megafonaggio

Osservazioni e note:

SCENARI

Terremoti dal 9° grado in su provocano in tutta la popolazione panico e, immediatamente dopo, possono provocare, in moltissime persone uno stato di shock, quasi di inebetimento, temporaneo, che impedisce loro di fare alcunché.

Per questi tipi di terremoti denominati, nella scala MCS (Mercalli, Cancani, Sieberg) "Disastroso" 9°, "Disastrosissimo" (-10°), "Catastrofico" (11°), "Grandemente catastrofico" (12°), si ipotizza:

- paralisi dei servizi di emergenza determinati dall'abbandono del personale ivi impiegato e dal crollo degli edifici nei quali i servizi sono localizzati;
- interruzione delle reti telefoniche e di traffico che dura fino a che non vengono ripristinate; "rottura delle reti idriche, elettriche, fognature e del gas;
- elevatissimo numero di feriti determinato da infarti, da crolli di edifici, da ustioni provocate da incendi; "elevato numero di morti determinato dalle cause sopra descritte;
- incendi provocati da rotture delle tubazioni del gas, da corto circuiti, da fornelli incustoditi, da stufe rovesciate, da crolli;
- popolazione in preda alla disperazione. Si ricercano affannosamente i familiari avendo saputo di morti e feriti.

La popolazione, comunque, per un certo numero di ore o di giorni, e completamente inattiva a causa dello shock nervoso e non è in grado di fare alcunché.

STRATEGIA DEGLI INTERVENTI

I servizi di emergenza locali sono quasi del tutto paralizzati.

Bisogna improvvisare e sostituire questi servizi cercando di utilizzare personale e mezzi scampati ai crolli.

Le vittime del terremoto sono talmente tante che è indispensabile sperare di soccorrerle utilizzando le sole forze all'interno del Comune.

Bisogna immediatamente organizzarsi per ricevere gli aiuti esterni.

I danni delle strutture sono talmente numerosi e gravi da consigliare alle autorità di predisporre alloggiamenti precari dove insediare provvisoriamente la popolazione.

È opportuno comunque, che la popolazione che non può dare alcun aiuto all'emergenza sia allontanata immediatamente dall'area per non gravare sulle strutture locali.

INTERVENTI DEGLI ADDETTI ALLA PROTEZIONE CIVILE

Immediatamente dopo il percepimento del sisma gli addetti alla protezione civile superstiti (dipendenti comunali e volontari), avendo dedotto da una sommaria analisi della situazione il verificarsi della gravità del terremoto, provvederanno a concentrarsi presso la sede Municipale ove nei locali scampati dal crollo od all'aperto trovasi riunito il Comitato Comunale di Protezione Civile ed a seconda delle istruzioni impartite attiveranno i vari settori di intervento, come segue, nell'attesa degli interventi esterni:

Settore logistico.

Il responsabile del settore logistico, se si configura la necessità e secondo le istruzioni ricevute, formerà le squadre di intervento per:

- **dirottare o addirittura impedire il traffico** - secondo le istruzioni impartite dal Comitato Comunale di Protezione Civile, così da lasciare liberi i principali assi stradali in modo da consentire il rapido trasporto di infortunati e l'arrivo di colonne di soccorso.
È consigliabile che le squadre siano costituite da i più numerosi volontari possibili. Non è da escludere, qualora la situazione lo richiedesse la creazione di veri e propri sbarramenti costituiti da macchine abbandonate o da altri materiali.
- **coadiuvare le forze dell'ordine;**
- **rintracciare materiale utile;**
- **guidare veicoli di soccorso**, qualora si verificasse l'esigenza da parte del Sindaco di dover requisire autobotti, macchine per il movimento di terra, autogru, etc., presso ditte private e qualora non fossero immediatamente reperibili gli autisti dei suddetti mezzi. Lo stesso dicasi per autobus, autocarri, etc. atti a trasportare la popolazione fuori dell'area del disastro.

- **effettuare servizio di antisciacallaggio;**
- **instradare i soccorsi, compresi quelli esterni;** si dovranno indirizzare colonne mobili di mezzi di soccorso nelle aree disastrose. Per l'espletamento di questo compito, i preposti devono recarsi in prossimità di incroci ove, presumibilmente transiteranno le colonne di soccorso e guidare queste nei luoghi del disastro. E consigliabile tracciare sui muri costeggianti la strada (con una bomboletta di vernice spray di colore evidente) le indicazioni per le colonne di soccorso con frecce di direzione. Dovranno altresì i preposti approntare, allestendole e illuminandole, aree per l'atterraggio di elicotteri e per altri mezzi, seguendo le procedure e direttive impartite dal Comitato Comunale di Protezione Civile.

Settore tecnico.

Il responsabile del settore Tecnico, se si configura la necessità e secondo le istruzioni ricevute, formerà squadre di intervento per:

- **recuperare persone,** rimaste sepolte da macerie o infortunate in altri incidenti;
- **spegnere gli incendi;**
- **liberare le strade:** da automobili abbandonate e facendo allontanare le persone che, eventualmente sostandovi, bloccano il traffico automobilistico;
- **rimuovere le macerie,** che costituiscono un pericolo per la collettività o ostruiscono importanti assi stradali;
- **puntellare muri pericolanti;**
- **approntare le aree,** per gli insediamenti provvisori; montare le tende eventualmente disponibili; costruire capannoni di fortuna ove rifugiare le persone; fornire le aree rudimentali sistemi di illuminazione ed idrici; Nelle operazioni premesse potranno essere impiegati anche cittadini scampati al disastro che offrono la loro collaborazione o che all'occorrenza vanno prececati.

Settore sanitario.

Il responsabile del settore sanitario, secondo le necessità ed istruzioni ricevute, provvederà a formare squadre di intervento da concentrare nei punti prefissati per:

- **soccorrere le persone** infortunate per crolli, per infarti o per altri tipi di incidenti, sia nelle aree di soccorso, all'interno delle aree per la raccolta della popolazione, e sia sul posto dell'incidente;
- **trasportare i feriti** in Ospedale, sempre che l'Ospedale permetta il ricevimento;
- **curare i feriti,** nel caso l'Ospedale non permetta l'accoglimento, approntando per essi oltre che i primi soccorsi, le necessarie misure per permettere l'attesa del ricovero in ospedali da campo o in strutture ospedaliere esterne.
- **allestire aree di pronto soccorso,** facendo ricorso ai cittadini ed ai volontari del settore logistico per la ricerca del materiale adatto e per l'approntamento dell'area.
- **istituire presidi sanitari** all'interno degli insediamenti provvisori per tutelare la salute degli accampati ed evitare il propagarsi di malattie infettive.

Settore sociale.

Il responsabile del settore sociale, secondo le necessità e le istruzioni ricevute, provvederà a formare squadre di intervento da concentrare nei punti prefissati, per:

- **informare la popolazione** sulle cose da farsi tramite distribuzione di volantini, oppure tramite megafonaggio ecc...;
- **riunire le famiglie;**
- **organizzare la popolazione;**
- **approntare le aree,** per gli insediamenti provvisori; montare le tende, costruire capannoni di fortuna, provvedere alla protezione di bambini abbandonati, vecchi, persone in preda di shock, etc.;
- **organizzare le aree** stesse responsabilizzando qualcuno a compiti che regolino ad esempio il funzionamento delle strutture collettive, etc.;
- **organizzare e regolare l'esodo della popolazione,** aiutando la popolazione al trasporto dei beni, provvedendo alla protezione dei vecchi, bambini abbandonati, persone in preda a shock, handicappati, etc. mettendosi a disposizione degli esodati.

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore	Interventi per		Servizi da instaurare
LOGISTICO	a	TRAFFICO	Dirottare il traffico
	b	ORDINE PUBBLICO	Coadiuvare le forze dell'ordine antisciacallaggio
	c	RECUPERO STRUMENTI	Recupero strumenti e materiali - inoltrato ordinanze
	d	TRASPORTI	Guidare veicoli - inoltrato ordinanze
	e	SOCCORSI ESTERNI	Inoltrare i soccorsi, allestire aree di sbarco
TECNICO	f	RECUPERO PERSONE	Recupero persone - inoltrato ordinanze
	g	INCENDI	Spegnimento incendi - inoltrato ordinanze
	h	STRADE BLOCCATE	Rimuovere ostacoli - utilizzo carro-grù e altri mezzi
	i	RIMOZIONE MACERIE	Rimozione macerie - inoltrato ordinanze
	l	AREE PER LA POPOLAZ.	Allestire e organizzare le aree - inoltrato ordinanze
SANITÀ	m	TRASPORTARE I FERITI	Barellaggio - invio Ospedale
	n	CURARE I FERITI	Curare ed approntare le prime cure
	o	ALLESTIRE AREE PRONTO SOCCORSO	Allestire le aree di pronto soccorso
	p	POTENZIARE STRUTT. SANITARIE	Potenziare i servizi sanitari
	q	AREE PER LA POPOLAZ.	Presidi sanitari
SOCIALE	r	INFORMARE	Volantinaggio - megafonaggio
	s	RIUNIRE LE FAMIGLIE	Volantinaggio - megafonaggio - radio
	t	AREE PER LA POPOLAZ.	Proteggere gli inabili
	u	ORGANIZZARE LA POPOLAZIONE	Volantinaggio - megafonaggio
	v	ESODO DELLA POPOLAZIONE	Proteggere gli inabili - inoltrato ordinanze

Osservazioni e note:

ESEMPIO VOLANTINO DI EMERGENZA “[vai al documento bozza](#)”.

E' stato riprodotto un fac-simile di comunicato che può essere distribuito alla popolazione in caso di terremoto in forma di volantino.

Il volantino sarà rettificato dall'Ufficio di Protezione Civile Comunale in base alle direttive del Comitato Comunale di Protezione Civile, specificando, per ogni zona del Comune le aree di raccolta della popolazione nonché l'emittente o le emittenti autorizzate a trasmettere informazioni alla popolazione.

Il volantino sarà stampato con caratteri grandi su carta gialla o bianca, in maniera che il testo risalti chiaro agli occhi della popolazione e deve essere stampato in numero di copie che copra almeno 1/50 della popolazione del territorio Comunale.

Il testo dei volantini sarà completato, stampato e distribuito subito dopo il sisma dai volontari.



COMUNE di PIOVE DI SACCO
PROVINCIA DI PADOVA
Piazza Matteotti, 4



Piano Comunale di Protezione Civile

LEGISLAZIONE

NORME PRINCIPALI CHE REGOLANO IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE

Legge Regionale 27 novembre 1984, n. 58

Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile. Stabilisce gli interventi per la partecipazione della Regione all'organizzazione nazionale di protezione civile, fissa le forme di concorso degli Enti Locali e delinea le finalità e i requisiti del volontariato di protezione civile.

Legge 11 agosto 1991, n. 266

Legge-quadro del volontariato.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225

Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile.

Distingue le tipologie degli eventi e gli ambiti di competenza, stabilisce i compiti e le attività di protezione civile e individua i componenti del sistema nazionale di protezione civile.

(Come aggiornata con il decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012 convertito nella legge n. 100 del 12 luglio 2012)

Decreto Legislativo 1998, n. 112 (artt. 107 e 108)

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali in attuazione al capo I della L. 15 marzo 1997 n. 59.

Legge Regionale 16 aprile 1998, n. 17

Modifica della legge regionale 27 novembre 1984 n. 58 "Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile". Individua le modalità di partecipazione della Regione all'organizzazione nazionale di protezione civile anche mediante il concorso delle Province, delle Comunità Montane e dei Comuni.

Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (dall'art. 79 all'art. 87)

Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59. Creazione delle Agenzie tra cui quella di protezione civile e definizione delle sue competenze.

Decreto Legislativo 2000, n. 267 (dall'art. 19 all'art. 21)

Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali. Principi e disposizioni in materia di ordinamento degli Enti locali.

Decreto del Presidente della Repubblica 08 febbraio 2001, n. 194

Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile. Disciplina l'iscrizione delle organizzazioni di protezione civile nell'elenco nazionale, la concessione di contributi, la partecipazione alle attività di protezione civile e i rimborsi per le spese sostenute dalle stesse organizzazioni.

Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 (dall'art. 103 all'art. 110)

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112. Stabilisce le attività della Regione e fissa le funzioni delle Province, Comunità Montane e Comuni nell'ambito della protezione civile.

Decreto Legge 07 settembre 2001, n. 343

Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile. Modificazioni urgenti al Decreto Legislativo 300/99 con conseguente soppressione dell'Agenzia di protezione civile.

Legge 9 novembre 2001, n. 401

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 07 settembre 2001 n. 343 recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile. Conversione in legge delle modificazioni al Decreto Legislativo 300/99 e soppressione dell'Agenzia di protezione civile.

Decreto 2 marzo 2002

Costituzione del Comitato operativo della protezione civile. Costituzione del Comitato presso il Dipartimento di protezione civile, sua composizione e funzionamento.



COMUNE di PIOVE DI SACCO
PROVINCIA DI PADOVA
Piazza Matteotti, 4



Piano Comunale di Protezione Civile

MODULISTICA

MODULISTICA CHE SUPPORTA IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE



- mod. 1 - Schemi fasi del Piano;
- mod. 2 - Schede flusso operativo e allegati;
- mod. 3 - Schede distribuzione veicoli, attrezzature e materiali;
- mod. 4 - Schede varie.

Allegati Vari al Piano

Piove di Sacco li. Gennaio 2011

IL TECNICO INCARICATO AL PIANO
Geom. Luca SIMONI

Visto:

**IL RESPONSABILE DELL'ARIA TECNICA e
DELLA PROTEZIONE CIVILE**
Ing. Severino PASOLINI

RELAZIONE agg 2011- 2012.doc